DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 13

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 27 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Faedis
Investimento mortale, si costituisce il pirata
A pagina VII

Calcio
Buona la seconda per gli azzurri, contro Malta è più facile: 2-0
Alle pagine 16 e 17

Moto Gp
La Ducati di Bagnaia riprende a volare: stacca l'Aprilia nella gara dei veleni
Arcobelli a pagina 19

Esplode la casa: lei muore, zio-eroe salva i 2 figli

▶Padova, fuga di gas Decisivo l'intervento del fratello del marito

Prima l'esplosione, poi l'incendio. Alina Crenicean, 36 anni, è morta carbonizzata nella sua casa a Sant'Urbano, in provincia di Padova. Il marito Michelangelo Negrello, 50 anni, e i suoi due bambini di 8 e 2 anni sono salvi. Ieri mattina, poco prima delle 8, il piccolo paese della Bassa padovana è stato svegliato da un forte boato. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco c'è stata una fuga di gas. Alina sarebbe scesa al piano di sotto, in cucina, forse per preparare la colazione. Quando ha acceso la luce la casa è esplosa. Il fratello di Michelangelo che abita dall'altra parte della strada è uscito di casa di corsa. È stato lui a correre verso il fuoco per salvare la famiglia. Michelangelo ha calato i bambini dall'alto, Alberto li ha presi. Impossibile rientrare per Alina, le fiamme erano davvero troppo alte. Un eroe, lo hanno definito i pompieri. Nemmeno loro sono riusciti a trattenere le lacrime.

Lucchin e **Moranduzzo** a pagina 9

LA VITTIMA Alina Crenicean

Padova
Lite di coppia in centro, ruba la pistola al carabiniere e spara

Una lite di coppia è terminata con un colpo di pistola, esploso dalla pistola che un 32enne ha sfilato dalla fondina di un carabiniere intervenuto per placare il diverbio. Attimi di paura nel tardo pomeriggio in via Goito, appena fuori dal centro storico di Padova. La rocambolesca serata si è poi conclusa con l'arresto del trentenne esagitato, che vive in città. I carabinieri erano stati chiamati da un automobilista che aveva visto i due litigare.

De Salvador a pagina 10

Il commento
La forza degli italiani in un mondo in rivolta

Alessandro Campi

Dicono alcuni in queste ore: "Eccoli i soliti italiani: conformisti e senza coraggio". Mentre ovunque in Europa crescono il malcontento e la legittima rabbia dei cittadini, alle prese con crescenti difficoltà economiche e ben decisi a farsi sentire dai potenti di turno, dalle nostre parti regna una strana quiete. In Italia niente scioperi, nessuna mobilitazione di massa, punto violenze nelle strade. Ma perché non spacchiamo tutto anche noi come i cugini francesi, che ci stanno (...)

Continua a pagina 23

Migranti, Ong sotto accusa

▶La Guardia Costiera: «Troppe segnalazioni fotocopia, intralciano i soccorsi». Al largo della Tunisia 29 morti

Quasi 4mila migranti salvati in sole 48 ore e una bufera di polemiche, prima per le dichiarazioni della ong Sos Méditerranée, che ha detto di avere subito un attacco da una motovedetta libica durante un tentativo di soccorso, poi per il fermo a Lampedusa della nave Louise Michel della ong finanziata dall'artista senza volto Banksy. Alla fine, la Guardia Costiera è intervenuta con una nota che accusa le ong: le ripetute richieste di intervento finiscono per intralciare i soccorsi. «Le continue chiamate dei mezzi aerei ong - si legge - hanno sovraccaricato i sistemi di comunicazione del Centro nazionale di coordinamento, sovrapponendosi e duplicando le segnalazioni dei già presenti assetti aerei dello Stato». Intanto, al largo della Tunisia, si registra un altro naufragio con almeno 29 morti.

Allegri, Malfetano e **Mozzetti** a pagina 5

L'inchiesta
«Etnia preferita?» Il business della maternità surrogata

Il catalogo si sfoglia come se fosse Facebook o Only fans. Solo che invece di vedere i volti di amici o parenti si vedono quelli di donne di ogni etnia, colore, altezza pronte a offrire i propri ovuli per la maternità surrogata o gravidanza per altri. Ecco l'agenzia statunitense, con base in California, che organizza tour in Italia per offrire l'utero in affitto. Per un costo che parte dai 140mila euro e può lievitare oltre i 250mila euro in caso di una gravidanza gemellare.

Crispino a pagina 7

Venezia Tragica escursione in valle Aurina per due fidanzati

Sulle ciaspole, sepolti dalla valanga

LA COPPIA Gabriele Costantini e Solveiga Kemzuraite

Andolfatto a pagina 8

L'analisi
Corsa al Mes, le cautele (dovute) del governo

Angelo De Mattina

Stamane sarà cruciale la verifica sul fronte dei mercati, sapremo dal vivo se vi sarà continuità della grave turbolenza bancaria oppure se si registreranno segnali concreti di rientro degli scenari più pessimistici. In questo quadro si inserisce perfettamente il dibattito sul Meccanismo europeo di stabilità (Mes), che in questa settimana verrà affrontato dalla Commissione Esteri del Senato, con riferimento alla ratifica del nuovo Trattato da parte dell'Italia. Salta subito agli occhi (...)

Continua a pagina 23

Passioni & solitudini
Il corpo maltrattato presenta sempre un conto da pagare

Alessandra Graziottin

Come trattiamo il nostro corpo? Da tempio dell'anima, come dicevano gli Antichi, o da contenitore della spazzatura? La tendenza pandemica a usare il corpo come cesto dei rifiuti presenta conti salati sul fronte individuale e collettivo, a livello fisico, spirituale e mentale. Anche senza entrare in una dimensione spirituale,(...)

Continua a pagina 23

La riforma
Autonomia: comitato di 61 esperti, quattro sono veneti

Ci sono anche quattro veneti (i giuristi Mario Bertolissi, Andrea Giovanardi, Ludovico Mazzarolli e l'ex parlamentare Marco Stradiotto) nel Clep, il comitato voluto dal ministro Roberto Calderoli per definire i Livelli essenziali delle prestazioni, fondamentali per la riforma dell'autonomia differenziata. Sessantuno gli esperti arrivati da tutta Italia e presieduti Sabino Cassese. Il governatore del Veneto, Luca Zaia: «Scriveranno una pagina di storia».

Vanzan a pagina 4

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90

Le misure economiche

Superbonus, esteso lo scudo per i crediti F24 a tempo limitato

▸Oggi la stretta sulle modifiche Torna la cessione per Iacp e Onlus

▸Alle banche (ma non ai privati) 10 anni di tempo per compensare

LE NOVITÀ

ROMA Alcuni aggiustamenti ormai acquisiti, altri per cui saranno decisivi gli incontri di stamattina. Ma ormai i tempi sono stretti: con l'inizio delle votazioni in commissione alla Camera prendono forma le nuove regole in materia di superbonus e cessione dei crediti, che nelle intenzioni del governo dovrebbero essere quelle definitive dopo il carosello legislativo iniziato nella scorsa legislatura. L'obiettivo è risolvere in via definitiva questa vicenda, contando anche sull'opera di convincimento nei confronti dei soggetti finanziari, i quali stanno tornando seppur gradualmente ad acquistare crediti d'imposta, dopo lo stallo degli ultimi mesi.

LA PROPOSTA

Manca però ancora un'intesa definitiva sulle modalità con cui potrà essere ampliata la capacità delle banche di assorbire lo stock di crediti ancora fermi. Non è sicuro che passi la proposta formulata dagli stessi istituti di credito insieme ai costruttori, ovvero quella di poter utilizzare a questa finalità gli F24 con cui i propri clienti effettuano versamenti fiscali. In questo modo si supplirebbe alla mancata capienza sistema bancario, ovvero al fatto che questo non avrebbe abbastanza imposte su cui compensare i crediti: circostanza però messa in dubbio dallo stesso ministro dell'Economia. In ogni caso l'idea sarebbe quella di permettere il canale aggiuntivo con una serie di paletti: l'opportunità riguarderebbe solo i nuovi crediti e l'utilizzo degli F24 sarebbe possibile solo per un periodo limitato. A questo meccanismo si potrebbe affiancare l'opzione per le banche di ottenere Btp a dieci anni a fronte dei crediti che non siano eventualmente riusciti a compensare. I titoli di Stato sono uno strumento più accettabile per il governo, perché non hanno un effetto diretto sul deficit di bilancio (anche se vanno a scaricarsi sul debito).

Altri correttivi su cui invece c'è il consenso riguardano sempre il capitolo crediti, ma puntano piuttosto a stabilizzare e migliorare la gestione di quelli già esistenti. In particolare viene rafforzato il cosiddetto "scudo" per chi li acquista dalle banche: si tratta di evitare che questi soggetti siano scoraggiati dal rischio di dover rispondere di precedenti violazioni. La norma attuale già tutela chi dimostra di aver acquisito i crediti potendone dimostrare la provenienza, con la nuova versione la protezione viene estesa a chi compra da una banca, a condizione che il cedente abbia rilasciato una specifica attestazione.

Confermata poi la possibilità delle remissione *in bonis*: il 31 marzo, ovvero tra quattro giorni, scade il termine per comunicare all'Agenzia delle Entrate l'opzione di cessione o sconto in fattura relativa alle spese edilizie del 2022. A beneficio di chi non farebbe in tempo (anche a causa della stasi degli ultimi mesi) il termine viene portato al 30 novembre dietro il pagamento di una sanzione di 250 euro. Non è ancora chiaro però se la proroga riguardi solo i privati titolari di crediti o anche le imprese che hanno accettato di praticare lo sconto in fattura.

RIPRISTINATA PER IACP, ONLUS E TERZO SETTORE LA POSSIBILITÀ DI CESSIONE O SCONTO IN FATTURA

LA RIFORMULAZIONE

Altra novità che emerge dalla riformulazione degli emendamenti è l'estensione temporale del meccanismo "spalma-crediti" ovvero la possibilità per banche e imprese di fruire in dieci anni (invece che in quattro) dei crediti stessi: al momento questa possibilità riguardava gli importi comunicati all'Agenzia delle Entrate entro il 31 ottobre 2022. La scadenza viene spostata in avanti al 31 marzo di quest'anno ed inoltre sono ricompresi oltre ai crediti generati dal superbonus in senso stretto anche quelli delle ristrutturazioni edilizie. Non avranno lo stesso vantaggio - dieci anni di tempo - le persone fisiche che devono far valere le detrazioni e rischiano di risultare "incapienti".

C'è infine il capitolo Iacp e Onlus e terzo settore. Per questi soggetti - che utilizzano il superbonus con regole non coincidenti con quelle dei privati - verrà ripristinata la possibilità di sfruttare lo sconto in fattura e la cessione dei crediti: sarà previsto insomma un trattamento differenziato rispetto agli altri soggetti, per i quali cessione e sconto in fattura sono stati bloccati per decreto.

Luca Cifoni

PROROGA

Più tempo per l'opzione

Scade il 31 marzo il termine entro il quale occorre comunicare all'Agenzia delle Entrate l'opzione per la cessione dei crediti relativi alle spese sostenute lo scorso anno. Molte persone si sarebbero trovate in difficoltà perché il blocco degli ultimi mesi ha impedito loro di avvalersi effettivamente di questa possibilità. E rischierebbero quindi di perdere i propri soldi. La scadenza slitta ora al 30 novembre ma per druire della proroga (si tratta di una remissione in bonis) sarà necessario pagare una sanzione pari a 250 euro.

VILLETTE

Lavori chiusi entro giugno

Una delle novità acquisite nel testo del decreto è l'allungamento del termine della chiusura dei lavori per le case unifamiliari, le cosiddette "villette". Le norme prevedono attualmente che i cantieri per cui è previsto il superbonus debbano essere conclusi entro il 31 marzo. La scadenza sarà portata al 30 giugno, dando quindi più tempo agli interessati di fruire della detrazione piena. Per le villette sono previste regole diverse rispetto a quelle applicate ai condomini.

INFISSI

Sconti con autocertificazione

Si chiama "edilizia libera": sono quei lavori per cui non sono richieste le procedure del Superbonus ma che pure fruiscono di agevolazioni fiscali del 50 per cento anche in forma di "sconto in fattura". Chi aveva progettato questi interventi magari anche pagando un anticipo era rimasto spiazzato dal blocco della cessione dei crediti, perché non si applicava il concetto di "inizio lavori" (si tratta spesso di installazioni che avvengono in giornata). Ora le cessioni potranno essere fatte salve con un'autocertificazione.

Il Superbonus è costato fino ad ora 70 miliardi

19 IN MILIARDI L'IMPORTO TOTALE DEI CREDITI BLOCCATI

Bollette, cambiano gli aiuti sforbiciata all'Iva sul gas e nuovo bonus a ottobre

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il nuovo decreto da 5 miliardi per le bollette di luce e gas è pronto e domani arriva in Consiglio dei ministri. Il provvedimento, che contiene le misure per calmierare le tariffe nel secondo trimestre dell'anno, confermerà gran parte delle misure già in vigore che scadono il 31 marzo. Anche se la spesa per le casse pubbliche, considerato che i prezzi delle materie prime rispetto a qualche mese fa sono drasticamente calati, sarà decisamente più bassa. Venerdì il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam ha chiuso intorno a 41 euro al megawattora, un livello che è quasi un decimo del picco di 341 euro toccato nell'agosto dello scorso anno.

Per il metano, nel periodo aprile-giugno, l'Iva continuerà ad essere ridotta al 5%, così come resteranno azzerati gli oneri di sistema, quelle voci di spesa non legate ai consumi ma relative ad attività di interesse generale per il sistema energetico pagate dai clienti finali (come per esempio nella bolletta della luce il costo dello smantellamento delle centrali nucleari). Nei mesi scorsi l'eliminazione di questi balzelli ha permesso - a un costo però altissimo per lo Stato - di attenuare l'impatto dei rincari sulla spesa delle famiglie.

Per l'elettricità invece gli oneri saranno ripristinati, ma con una serie di sconti che il ministero dell'Economia sta mettendo ancora a punto nei dettagli e che garantiranno comunque un calo delle tariffe. La nuova "compensazione" allo studio dovrebbe insomma consentire un taglio in percentuale delle bollette pari a quello che era garantito dalla cancellazione degli oneri.

PER LA LUCE TORNANO GLI ONERI DI SISTEMA MA CI SARÀ UNA RIDUZIONE PER EVITARE I RINCARI

Verrà rinnovato poi anche il bonus sociale in versione potenziata, esteso cioè alle famiglie con un Isee fino a 15.000 euro, in modo da coinvolgere come è stato finora una platea di 4,5 milioni di nuclei. I crediti di imposta per le imprese inoltre continueranno ad esistere, ma rimodulati in base all'andamento del gas.

LE SOGLIE

La vera novità arriverà però dal primo ottobre, in coincidenza con l'inizio della prossima stagione fredda e non più, come ipotizzato in un primo momento, a partire da luglio. Nel quarto trimestre dunque verrà introdotto un nuovo bonus destinato a tutte le famiglie senza limiti di reddito. Una sorta di compensazione che scatterà quando il prezzo del gas supererà una certa soglia e che dovrebbe incentivare la riduzione dei consumi. In sostanza ci sarà una fascia di utilizzo standardizzata che beneficerà di un prezzo calmierato, più basso di quello di mercato (il livello è ancora in via di definizione). Man mano che i consumi saliranno, anche il prezzo crescerà. Un meccanismo a "soglie" simile a quello usato per il calcolo delle tariffe dell'acqua. L'intenzione del governo è infatti quella di legare il prezzo ai consumi, premiando le famiglie che risparmiano energia.

Jacopo Orsini

Sangalli: il governo vada avanti sul fisco

L'INTERVENTO

ROMA «Questa manovra va nella giusta direzione, si sforza di rilanciare la produttività, vede tagliare il carico fiscale e nello stesso tempo combattere l'elusione, semplificare gli adempimenti, ma anche la certezza del diritto. E' una manovra ambiziosa e impegnativa, ecco perché diciamo che occorre il coinvolgimento delle parti sociali». Lo ha detto Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio questa mattina a Genova per la premiazione dei Maestri del Commercio e Industria. «In 10 anni 100 mila imprese hanno abbassato le saracinesche e 16 mila ambulanti hanno tolto i banchi - ha detto ancora Sangalli - così come le città che vedono progressivamente aumentare le saracinesche che si abbassano. Bisogna fare in modo che le città siano non delle strisce di asfalto ma luoghi vivi, bisogna concepire la città, come bene comune. Al governo - continua - chiediamo una particolare attenzione verso questo mondo del terziario che rappresenta un valore molto importante dal punto di vista economico e sociale.

LE REGOLE

Appalti, meno burocrazia e paletti ai pareri negativi

▶Domani l'ok del consiglio dei ministri al nuovo codice che velocizza i cantieri

▶Gli enti che dissentono devono proporre una soluzione per superare il problema

ROMA Via libera al nuovo Codice degli appalti che sarà approvato domani dal consiglio dei ministri. Si tratta di una riforma strutturale che fa parte degli impegni assunti nell'ambito del Pnrr e che taglia la burocrazia e i tempi dei cantieri. I punti cardine sono tanti. Dalla spinta sulla digitalizzazione all'appalto integrato fino al "dissenso costruttivo" per chi si oppone ad un'opera, ma che deve indicare una soluzione alternativa. In sostanza non si potrà più dire no ad un ponte o ad uno svincolo senza un piano B. Una modalità per evitare il blocco o il rinvio delle opere all'infinito.

Un impianto - quello fortemente voluto dal governo e dal vice premier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini - che ha come obbiettivo porre al centro il principio del risultato, inteso come interesse pubblico primario che «riguarda l'affidamento del contratto e la sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo».

LA RIFORMA PER SPINGERE IL PNRR

Il nuovo codice degli appalti sul tavolo domani del cdm velocizza i tempi dei cantieri nel quadro degli impegni del Pnrr

I PUNTI

Nel testo si prevede l'obbligo di prevedere adeguamenti dei prezzi se i rincari dei materiali superano il 5% e torna in campo l'appalto integrato, prima vietato, che consente di attribuire con una sola gara il progetto e l'esecuzione dei lavori. Ok anche al cosiddetto subappalto a cascata, richiesto dall'Italia per evitare procedure di infrazione da parte della Ue.

La digitalizzazione diventa il perno per modernizzare il sistema dei contratti pubblici e l'intero ciclo dell'appalto. Si definisce quindi un «ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale» i cui pilastri si individuano nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici, nel fascicolo virtuale dell'operatore economico (reso operativo dall'Autorità nazionale anti-corruzione) nelle piattaforme di approvvigionamento digitale, nell'utilizzo di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici. Inoltre, si realizza una digitalizzazione integrale in materia di accesso agli atti che tutti i cittadini possono richiedere.

Spinta quindi alla programmazione per le opere considerate prioritarie. E questo grazie all'inserimento di un apposito elenco direttamente nel Documento di economia e finanza. Con la riduzione dei termini per la progettazione, l'istituzione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici di un comitato speciale dedicato all'esame di tali progetti, un meccanismo di superamento del dissenso qualificato nella conferenza di servizi mediante l'approvazione con decreto del presidente del Consiglio dei ministri e, infine, la valutazione in parallelo dell'interesse archeologico.

La novità più rilevante è, come accennato, il dissenso costruttivo. In altre parole chi si opporrà ad una infrastruttura o solo ad un pezzo di una opera perché passa in un punto particolare del territorio o non risponde a delle specifiche norme, sarà tenuto a proporre una modalità per superare l'ostacolo. L'ente "dissenziente," Comune, Regione, Sovrintendenza o altra autorità, sarà quindi ulteriormente responsabilizzato.

Si reintroduce poi la possibilità dell'appalto integrato senza i divieti previsti dal vecchio Codice. Il contratto potrà quindi avere come oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato. Salgono a 140mila e 150mila euro i valori delle soglie degli appalti di servizi e forniture e di lavori che potranno essere affidati senza gara. Per i lavori sotto i 500 mila euro i Comuni potranno agire da soli, senza rivolgersi alle stazioni appaltanti qualificate.

Viene confermato l'obbligo di inserimento delle clausole di revisione prezzi al verificarsi di una variazione del costo superiore alla soglia del 5 per cento, con il riconoscimento in favore dell'impresa dell'80 per cento del maggior costo. Si reintroduce quindi la figura del general contractor. Con questi contratti, l'operatore economico «è tenuto - è scritto nella norma - a perseguire un risultato amministrativo mediante le prestazioni professionali e specialistiche previste, in cambio di un corrispettivo determinato in relazione al risultato ottenuto e alla attività normalmente necessaria per ottenerlo». Facilitata poi la partecipazione degli investitori istituzionali alle gare per l'affidamento di progetti di partenariato pubblico-privato.

PREVISTO UN FORTE IMPULSO ALLA DIGITALIZZAZIONE CORSIA AD HOC PER LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

Corsia preferenziale e massima flessibilità à per i cosiddetti "settori speciali"(acqua, energia, trasporti), in coerenza con la natura essenziale dei servizi pubblici gestiti dagli enti aggiudicatori. Va sottolineato che le norme introdotte saranno "autoconclusive", cioè prive, come richiesto dal settore, di ulteriori rinvii ad altre parti del Codice. Le stazioni appaltanti potranno decidere le dimensioni dell'appalto e dei lotti in cui eventualmente suddividerlo.

LA FIRMA

Per scongiurare la cosiddetta "paura della firma", nel nuovo Codice si stabilisce che, «ai fini della responsabilità amministrativa, non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti». Niente scuse quindi per rallentare le opere. Smussata poi la portata degli illeciti professionali che verrà circoscritta rispetto alla precedente formulazione.

Riordinate, infine, le competenze dell'Anac in attuazione del criterio contenuto nella legge delega, con un rafforzamento delle funzioni di vigilanza e sanzionatorie.

Umberto Mancini

La mappatura delle spiagge

Balneari, verso la delega a Musumeci

Non solo appalti e bollette. Nel Cdm che si terrà questa settimana dovrebbe esserci anche un'accelerazione sul dossier balneari. Dinanzi al pressing della Commissione Ue l'Italia non può più permettersi rinvii sulle gare per le concessioni dei lidi. Tuttavia il governo è ancora alla ricerca di qualcuno che assuma le deleghe. Dopo le rinunce dei ministri Daniela Santanchè e Raffaele Fitto, salvo sorprese, la competenza finirà al ministro del Mare Nello Musumeci, che per ora però smentisce. In alternativa un nome considerato spendibile è quello del sottosegretario Giovan Battista Fazzolari. In ogni caso a chi prenderà in carico la questione spetterà il compito di mettere in piedi un tavolo con enti locali e associazioni per stabilire i criteri della mappatura delle spiagge. Un'operazione che si prevede complicata. Anche perché è attesa per il 20 aprile la sentenza della Corte di giustizia Ue che potrebbe portare ad una nuova accelerazione.

Le riforme istituzionali

Autonomia, 4 veneti tra i "saggi" dei Lep

▶Calderoli ha nominato i 61 esperti che con il giudice emerito Cassese devono individuare i Livelli essenziali delle prestazioni

▶Anche l'ex parlamentare Stradiotto accanto ai 3 giuristi Bertolissi Giovanardi e Mazzarolli. Zaia: «Scriveranno una pagina di storia»

LA TAPPA

VENEZIA Prima la cabina di regia, prevista dalla Legge di Bilancio. Adesso il Comitato degli esperti, ben 62 componenti arrivati da tutta Italia. Il combinato disposto dei due organismi - il primo politico, il secondo tecnico - dovrà determinare i Lep e cioè quei Livelli essenziali delle prestazioni necessari per l'attuazione dell'autonomia differenziata. La cabina di regia è stata dettagliata alla fine dello scorso anno. Ieri il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, ha ufficializzato la nascita del Clep, fornendo i nomi degli esperti. Tra i 61, presieduti da Sabino Cassese, giudice emerito della Corte costituzionale e professore emerito di diritto amministrativo alla Scuola Normale Superiore di Pisa, ci sono anche quattro veneti: Mario Bertolissi, Andrea Giovanardi, Ludovico Mazzarolli, Marco Stradiotto. «Il loro lavoro permetterà di completare questo percorso di adempimento della Costituzione», ha detto il governatore Luca Zaia complimentandosi per la nomina.

LA SCELTA

«Con la firma sul decreto del presidente del Consiglio giunta questo giovedì - ha detto Calderoli - è stato ufficialmente istituito il Clep: Comitato per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, da garantire su tutto il territorio nazionale, che supporterà il lavoro della cabina di regia istituita ai sensi della legge di stabilità. Per la prima volta si riuniranno 61 tra le massime autorità e vertici del campo amministrativo e accademico, del diritto costituzionale, europeo ed internazionale, dell'economia e della matematica. Un prestigioso gruppo di esperti che opererà in sinergia per individuare finalmente quei diritti civili e sociali che il cittadino italiano può pretendere dai vari soggetti costituenti la Repubblica italiana». L'obiettivo? «Ambizioso - ha detto il ministro -: riempire un vuoto normativo che attende di essere colmato da ormai 22 anni». In un'intervista al *Corriere della Sera*, Calderoli ha detto che si useranno «i fondi nazionali di sviluppo e coesione ed europei per recuperare il gap tra le Regioni».

CHI SONO

I componenti del Clep sono 61. Se si considera anche il presidente Cassese si arriva a 62. Avvalendosi di questi esperti, la Cabina di regia (presieduta dal premier e costituita dai ministri competenti nelle varie materie, oltre che dai presidenti di Conferenza delle Regioni, Upi e Anci) dovrà individuare i Livelli essenziali delle prestazioni nell'arco di due semestri, altrimenti scatterà il commissariamento. Dei quattro veneti scelti da Calderoli, tre fanno già parte della delegazione trattante voluta dal governatore Luca Zaia. Sono Mario Bertolissi, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova; Andrea Giovanardi, ordinario di diritto tributario all'Università di Trento; Ludovico Mazzarolli, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Udine. Il quarto è Marco Stradiotto, responsabile per i rapporti con i committenti pubblici presso Soluzioni per il Sistema Economico (Sose spa), già deputato, sottosegretario nel secondo Governo Prodi e senatore del Pd dal 2008 al 2013. «Calderoli mi ha chiesto personalmente di far parte di questo comitato - ha detto Stradiotto -. Tiene molto all'esperienza che, come Sose, possiamo portare nel comitato Lep. Costi, fabbisogni standard e Lep sono le materie di cui ci occupiamo da dieci anni. Sono strumenti necessari e utili per ricucire il nostro Paese».

IL COMMENTO

«A questo gruppo di lavoro - ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia - viene data una pagina di storia ancora bianca e intonsa per essere scritta. Grazie all'impegno che porterà avanti colmando un vuoto normativo di oltre vent'anni. Avrà anche un ruolo di garanzia e di trasparenza nei confronti di quei cittadini che vengono informati in maniera non corretta sull'autonomia. Sono certo che sarà l'occasione per dimostrare che l'autonomia non è la secessione dei ricchi o, tantomeno, lo "spacca Italia"».

Alda Vanzan

La parola chiave

Sabino Cassese
ex ministro e giudice della Corte costituzionale

Cosa sono i Lep

▶I livelli essenziali delle prestazioni, o Lep, sono un meccanismo necessario per realizzare l'autonomia differenziata. Si tratta di soglie minime di servizi che devono essere garantite su tutto il territorio nazionale. Sono previsti dall'articolo 117 della Costituzione. L'ultima legge di bilancio del governo Meloni ha stabilito la creazione di una Cabina di regia per i Lep, di cui faranno parte la premier, il ministro per gli Affari regionali Calderoli, altri ministri competenti e i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni.

Il comitato Cassese

1. **Giuliano Amato**, presidente emerito Corte costituzionale
2. **Franco Gallo**, presidente emerito Corte costituzionale
3. **Annibale Marini**, presidente emerito Corte costituzionale
4. **Pietro Curzio**, presidente emerito Cassazione
5. **Alessandro Pajno**, presidente emerito Consiglio di Stato
6. **Luigi Carbone**, presidente di Sezione Consiglio di Stato
7. **Carlo Chiappinelli**, presidente di Sezione Corte dei conti
8. **Giovanni Grasso**, consigliere di Stato
9. **Ignazio Visco**, governatore Banca d'Italia
10. **Gian Carlo Blangiardo**, professore emerito di demografia
11. **Biagio Mazzotta**, ragioniere generale dello Stato
12. **Luciano Violante**, ex presidente Camera dei deputati
13. **Franco Bassanini**, presidente Fondazione Astrid
14. **Anna Finocchiaro**, presidente Italiadecide
15. **Enrico La Loggia**, costituzionalista
16. **Paola Severino**, presidente Scuola nazionale dell'amministrazione
17. **Elena D'Orlando**, presidente Commissione fabbisogni standard (CTFS)
18. **Marco Stradiotto**, Sose spa
19. **Giuseppe de Vergottini**, costituzionalista
20. **Giuseppe Franco Ferrari**, costituzionalista
21. **Carlo Emanuele Gallo**, ex docente di diritto amministrativo
22. **Massimo Luciani**, costituzionalista
23. **Franco Gaetano Scoca**, ex docente di diritto amministrativo
24. **Guido Trombetti**, ex professore di analisi matematica
25. **Felice Ancora**, ordinario di diritto amministrativo
26. **Roberto Baratta**, ordinario di diritto Ue
27. **Michele Belletti**, ordinario di istituzioni di diritto pubblico
28. **Francesco Saverio Bertolini**, costituzionalista
29. **Mario Bertolissi**, costituzionalista
30. **Enzo Cannizzaro**, ordinario di diritto internazionale
31. **Fabio Cintioli**, ordinario di diritto amministrativo
32. **Francesco De Leonardis**, ordinario di diritto amministrativo
33. **Fabio Elefante**, ordinario ist. diritto pubblico
34. **Mario Esposito**, ordinario di diritto costituzionale
35. **Giovanni Ferri**, ordinario di economia politica
36. **Emiliano Frediani**, prof. di diritto amministrativo
37. **Andrea Giovanardi**, ordinario di diritto tributario
38. **Giovanni Guzzetta**, ordinario ist. di diritto pubblico
39. **Stelio Mangiameli**, ordinario diritto costituzionale
40. **Francesco Saverio Marini**, ordinario diritto pubblico
41. **Ludovico Mazzarolli**, ordinario diritto costituzionale
42. **Luca Mezzetti**, ordinario diritto costituzionale
43. **Ida Angela Nicotra**, ordinaria diritto costituzionale
44. **Fabio Pammolli**, ordinario economia e management
45. **Anna Maria Poggi**, ordinaria diritto costituzionale
46. **Francesco Porcelli**, professore di economia politica
47. **Pier Luigi Portaluri**, ordinario diritto amministrativo
48. **Giulio Maria Salerno**, direttore Issirfa del Cnr
49. **Maria Alessandra Sandulli**, ordinaria diritto amministrativo
50. **Stefano Salvatore Scoca**, ordinario diritto amministrativo
51. **Giovanni Tarli Barbieri**, ordinario diritto costituzionale
52. **Gennaro Terracciano**, ordinario diritto amministrativo
53. **Vincenzo Tondi della Mura**, ordinario diritto costituzionale
54. **Antonio Felice Uricchio**, presidente Anvur
55. **Filippo Vari**, ordinario diritto costituzionale
56. **Giuseppe Verde**, ordinario diritto costituzionale
57. **Lorenza Violini**, ordinaria diritto costituzionale
58. **Vincenzo Zeno Zencovich**, ordinario diritto privato comparato
59. **Alberto Zito**, ordinario diritto amministrativo
60. **Valerio Di Porto**, consigliere per l'autonomia differenziata e il Pnrr del ministro per gli affari regionali;
61. **Valeria Giammusso**, consigliere giuridico del ministro.

UN TECNICO DEL SOSE E TRE PROF

I quattro veneti chiamati a far parte del Clep. Da sinistra in senso orario: Mario Bertolissi, Andrea Giovanardi, Marco Stradiotto, Ludovico Mazzarolli

PREVISTI DODICI MESI PER COMPLETARE IL LAVORO CON LA CABINA DI REGIA ALTRIMENTI SCATTERÀ IL COMMISSARIAMENTO

Giorgia, Elly e ora Marta Il timone della politica nelle mani delle donne

LA TENDENZA

ROMA Giorgia Meloni ha sempre detto: «Donne? Uomini? Non importa il sesso, conta essere le più brave o i più bravi». Lei, l'«underdog» che pure ha giustamente rivendicato di aver sfondato con la sua leadership e premiership il cosiddetto «tetto di cristallo» del protagonismo femminile, si è affermata appunto sulla spinta delle sue capacità e non delle quote rosa. Ma il criterio meritocratico e non di genere vale anche per le altre forze politiche? Evidentemente Meloni sta facendo scuola a sinistra e al centro. Prima Elly Schlein, diventata segretaria contro tutte le previsioni ma non contro tutte le correnti (Franceschini e Orlando ne sanno qualcosa), e ora il tandem Marta-Marina, Fascina-Berlusconi (intesa come primogenita) che si è preso la guida di Forza Italia anche se Silvio, inteso come fidanzato e padre, rivendica in un sussulto d'identità maschile: «A decidere comunque sono sempre Io». Vero? Sì e no.

Mai come questa volta un partito che dell'emancipazione femminile ha fatto il suo vanto - sono mai esistite per esempio nel Pd figure paragonabili a Prestigiacomo o a Carfagna e Gelmini che il Cav ha lanciato insieme a tante altre? O s'è mai vista fuori dalla destra una libertaria, irriducibile agli ordini o alle convenzioni e alle convenienze perfino quando era fidanzata di Berlusconi come Francesca Pascale? - ha una diarchia rigorosamente femmina. Tanto è vero che gli azzurri, in queste ore, si dividono in due parti. Quelli che chiamano Marta da tutta l'Italia e da Roma soprattutto, per farsi belli con lei (e Fascina risponde rassicurando ognuno: «Sei prezioso, grazie per la telefonata, grazie per i consigli, lavoreremo bene insieme»). E quelli che cercano di chiamare Marina Berlusconi la quale non risponde («Non mi occupo di cose politiche», è il suo mantra) ed è considerata la vera stratega (sarà lei a succedere a papà?) del lungo crepuscolo berlusconiano che tutti pensavano molto più rapido ma Silvio il maschio alfa sta rendendo infinito e pieno di colpi di scena come quello della defenestrazione di Licia Ronzulli a cui sono state tolte politicamente le chiavi di Villa San Martino. Chi, quasi tutti, chiama Marta ad Arcore si sente rispondere da lei: «Cerchiamo di stare tutti insieme, appassionatamente, perché la passione che ci unisce è il Nostro Presidente». Non è la stessa cosa, per quanto riguarda il Pd.

Qui non c'è un padre nobile, un amore condiviso, un Mito a cui fare riferimento, come nel caso di Silvio. E non c'è un potere delegato o un equilibrio di famiglia a cui attenersi. Ma una donna forte - chissà fino a quando - che detta le sue regole e al momento sono queste: due vicepresidenti femmine del partito, Chiara Gribaudo e Loredana Capone, due capigruppo misti (Chiara Braga e Francesco Boccia) e due vicesegretari in pectore con schema uomo-donna: Marco Furfaro e Pina Picierno. E allora, Pd e FdI si somigliano di più - in questa fase di tendenza donna, tutte donne e donne uber alles: con Isabella Rauti, Chiara Colosimo, la ministra Santanché e la sorellona Arianna più la factotum e plenipotenziaria Scurti che brillano ma senza esagerare nel firmamento di Giorgia - di quanto possa accadere tra questi due partiti, di sinistra e di destra, e Forza Italia. Ma resta il fatto che il modello Meloni s'è rivelato contagioso.

AFFINITÀ E NO

Donna Marta, al contrario di donna Elly e esattamente come Giorgia, è attorniata però da maschi alfa e a differenza di Meloni, che fa da sé, può contare sull'aiuto o la guida di una femmina determinata e potente. Ossia Marina che indirizza e decide e non è neppure lontanamente paragonabile, perché molto più forte di loro, alle due Chiare del Nazareno (la Gribaudo vicepresidente del partito e la Braga più che probabile capogruppo alla Camera) che vivono di luce riflessa e non hanno il pallino tra le mani come la primogenita del Cav in combutta con la fidanzata del patriarca.

Destra batte sinistra ancora una volta e anche in fatto di tendenza donna? Va soltanto registrato che Fascina non è unicamente la quasi-moglie, semi-moglie, pseudo-moglie o moglie di fatto di Berlusconi, ma è anche una che sta ricevendo in queste ore decine di telefonate da maggiorenti e parlamentari forzisti in cui le viene detto dopo tanti convenevoli e complimenti: «Carissima Marta, che cosa ti serve? E come parla di me il Presidente?».

Mario Ajello

PROTAGONISTA Marta Fascina, deputata, quasi-moglie di Berlusconi

FASCINA, NON SOLO LA QUASI-MOGLIE DEL CAVALIERE: IN QUESTE ORE È RICHIESTISSIMA DAI MAGGIORENTI DI FI

L'allarme sbarchi

Ancora accuse alle Ong: «Intralciano i soccorsi» Stop alla nave di Banksy

▶La denuncia della Guardia Costiera: «Troppe chiamate e segnalazioni fotocopia»

▶Al largo della Tunisia 29 morti. Tajani: «Mediterraneo a rischio islamizzazione»

LA GIORNATA

ROMA Quasi quattromila migranti salvati in sole 48 ore e fiumi di polemiche, prima per le dichiarazioni della ong Sos Méditerranée, che ha detto di avere subito un attacco da una motovedetta libica durante un tentativo di soccorso, poi per il fermo a Lampedusa della nave Louise Michel, della ong finanziata da Banksy. Alla fine, ieri pomeriggio, la Guardia Costiera è intervenuta con una nota, mettendo in chiaro un dato: le continue richieste di intervento fatte dalle ong finiscono per intralciare i soccorsi, perché sovraccaricano il sistema di emergenza con segnalazioni fotocopia rispetto a salvataggi già presi in carico. L'accusa, sostanzialmente, è quella di disturbare il coordinamento delle operazioni. È successo - sostiene la Guardia Costiera - durante molti episodi avvenuti in area Sar italiana, ma anche in acque internazionali. «Le continue chiamate dei mezzi aerei ong hanno sovraccaricato i sistemi di comunicazione del Centro nazionale di coordinamento, sovrapponendosi e duplicando le segnalazioni dei già presenti assetti aerei dello Stato», è scritto nella nota.

LA REPLICA

C'è anche una risposta diretta a Sos Méditerranée, in riferimento all'attacco subito dalla motovedetta libica 656: «L'episodio riferito ai presunti spari della guardia costiera libica nella loro area Sar, non veniva riportato al Paese di bandiera, come previsto dalle norme, bensì al Centro di coordinamento italiano, finendo col sovraccaricare il Centro in momenti particolarmente intensi». Segue l'elenco delle operazioni portate a termine: «In 48 ore sono state soccorse, sotto il coordinamento della Guardia Costiera Italiana, oltre 3.300 persone a bordo di 58 imbarcazioni». Viene quindi spiegato il motivo del fermo della Louise Michel: dopo aver effettuato un intervento di soccorso in acque libiche, la nave ha violato il decreto ong. Non è stata rispettata «la disposizione di raggiungere il porto di Trapani»: l'imbarcazione si è diretta «verso altri tre barconi sui quali, peraltro, sotto il coordinamento dell'Imrcc, stavano già dirigendo i mezzi della Guardia Costiera». E ancora: «Le disposizioni impartite alla nave ong, valutate le sue piccole dimensioni, erano tese a evitare che la stessa prendesse a bordo un numero di persone tale da pregiudicare sia la sua sicurezza che quella delle imbarcazioni a cui avrebbe prestato soccorso. La non osservanza delle disposizioni ha rallentato il raggiungimento di un porto di sbarco per i migranti». Da qui il fermo, dopo l'attracco a Lampedusa. E sul caso potrebbe indagare anche la procura di Agrigento. «Ci impediscono di prestare soccorsi in mare. È inaccettabile», la denuncia Twitter degli attivisti. Intanto sull'isola proseguono gli arrivi. Sabato a Lampedusa sono stati registrati complessivamente 37 sbarchi - 1.387 persone -, mentre venerdì erano stati 43, con l'approdo di 1.778 migranti. Non si fermano le tragedie: la Guardia costiera tunisina ha recuperato 29 cadaveri - ma il numero continua a crescere - di naufraghi che erano a bordo di due imbarcazioni che si sono capovolte.

L'IMBARCAZIONE DELL'ARTISTA ANONIMO

La nave Louise Michel, dell'omonima Ong britannica finanziata dall'artista Banksy, si trova ora in stato di fermo all'interno del porto di Lampedusa, in Sicilia

IL PIANO

Una situazione che preoccupa il governo, consapevole che l'Italia non può affrontare l'emergenza da sola. A fine aprile il ministro dell'Interno, Matteo Piatendosi, andrà in Tunisia: sarà il primo viaggio di cooperazione a livello europeo nei Paesi di origine dei migranti. L'obiettivo è addestrare uomini, fornire mezzi e aiuti finanziari, in modo da frenare le partenze e aumentare i controlli alle frontiere. Ad accompagnare il titolare del Viminale, la commissaria Ue agli Interni, Ylva Johansson, e il ministro francese Gerald Darmanin. Sulla necessità di una stabilizzazione del Paese è intervenuto anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Non possiamo abbandonare la Tunisia, rischiamo di avere i Fratelli musulmani che possono creare instabilità. Non ci possiamo permettere l'islamizzazione del Mediterraneo. Speriamo che tutti quanti sentano le ragioni dell'Italia».

L'ultimo memorandum d'intesa tra Italia e Tunisia prevede uno stanziamento di 200 milioni di euro tra il 2021 e il 2023, di cui 11 milioni destinati alla cooperazione sulla migrazione. Potrebbero essere fornite al Paese motovedette - come già successo con la Libia - e anche droni per potenziare il pattugliamento. L'Italia e altri Stati potrebbero mettere a disposizione uomini per l'addestramento delle forze di sicurezza locali impegnate alle frontiere.

Michela Allegri

IN APRILE PIANTEDOSI A TUNISI. IL PROGETTO UE: FORNIRE UOMINI, MEZZI E UN AIUTO ECONOMICO PER FERMARE LE PARTENZE

Klemp, la capitana già sotto inchiesta

IN MARE Pia Klemp, capitana della Louise Michel

IL PERSONAGGIO

ROMA «Un tipo tosto». La migliore definizione su di lei è dell'artista Banksy, che quattro anni fa decise di finanziare una missione per soccorrere i migranti in difficoltà nel tratto di mare tra la Libia e l'Italia, affidandole il comando della sua nave. E la storia di Pia Klemp, la capitana tedesca della Louise Michel, pare confermare l'impressione. Tedesca di Preetz, 35 anni, Klemp - che ha più di qualche tratto in comune con Carola Rackete - è già alle prese con degli strascichi giudiziari, risalenti a quando era al comando di un'altra nave di soccorso, la Iuventa. Il procedimento è nella fase dell'udienza preliminare, l'accusa è di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e il rischio è di una condanna a 20 anni di carcere.

L'episodio però, è stato in qualche modo la sua fortuna. Dopo aver rifiutato un premio a Parigi (perché contraria alle politiche migratorie francesi) si è infatti guadagnata la "chiamata" di Banksy in nome di un principio comune che Klemp sostiene essere dietro le sue azioni: «Non considero il salvataggio in mare come un'azione umanitaria ma come parte di una lotta antifascista».

Per l'estate mancano 160mila posti I sindaci: «Dateci almeno 600 milioni»

IL CASO

ROMA Più soldi per gestire l'accoglienza dei migranti sul territorio. Ovvero «almeno 600 milioni di euro» in più da destinare a Comuni ed Enti locali. È la richiesta - per ora informale - dei sindaci italiani, formulata da Matteo Biffoni, sindaco di Prato e delegato all'immigrazione dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani). «La cifra è assolutamente indicativa - puntualizza il dem - e deriva dall'ipotizzare una media di spesa di 40 euro al giorno per ogni migrante e che ne arrivino in un periodo circoscritto (e nella migliore delle ipotesi ndr) non più di due-trecentomila». Cifre «tagliate con l'accetta» che però fotografano i dubbi di chi l'ormai probabile emergenza estiva degli arrivi irregolari dovrà affrontarla sul campo. Le previsioni parlano di migliaia di sbarchi con l'oggettiva difficoltà di dare a tutti un'assistenza adeguata. Uno sforzo costante. Nel 2021 i posti complessivi per i Sai - Sistema di accoglienza e integrazione per i titolari di protezione internazionale e i minori stranieri non accompagnati - aumentarono in Italia del 10,9% rispetto all'anno precedente. Ma è chiaro che se dovessero arrivare entro l'estate 300mila migranti lo scenario sarebbe destinato a mutare. Un cambiamento non di poco conto: a fronte di una triplicazione degli arrivi e di poco più di 50mila posti disponibili in questo momento, bisognerebbe predisporne 160mila.

LE STRUTTURE

E dove trovare quindi queste strutture? Nel timore che falliscano le iniziative europee per stabilizzare la Tunisia e l'Italia si trovi a fronteggiare anche una sola parte dei «900mila arrivi» preannunciati dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ai vertici dell'esecutivo si comincia a ragionare su due differenti iniziative. La prima, preferibile a detta di tutti, vedrebbe appunto l'aumento dei fondi ai Comuni e un maggiore coinvolgimento degli enti gestori. Si tratta dell'ipotesi più percorribile e più rapida, perché consisterebbe nel richiedere alle associazioni che operano già con l'assistenza dei migranti di recuperare spazi più piccoli (edifici dismessi ad esempio) con una capienza non superiore ai 100 posti.

LAMPEDUSA Alcuni migranti appena sbarcati nell'hotspot del Mediterraneo

L'EMERGENZA NON È ANCORA INIZIATA MA LE PREFETTURE GIÀ FATICANO A GESTIRE L'ACCOGLIENZA

Tuttavia se l'aumento *monstre* dei flussi dovesse proseguire a lungo, bisognerà ricorrere a soluzioni più strutturate. Non mancano i grandi centri dismessi, dagli hotel chiusi ad esempio alle caserme dismesse. Il punto però è che l'utilizzo delle ultime mal si concilierebbe con la tempistica degli arrivi previsti. In sostanza, per rendere funzionale all'accoglienza un'ex caserma andrebbero svolti dei lavori di recupero, di ristrutturazione oltre alle incombenze burocratiche che pure sarebbero previste e, altresì, andrebbero individuati enti gestori dei migranti (associazioni, cooperative etc) per garantire loro quei servizi previsti: dal supporto psicologico alla mediazione culturale. Esattamente la tipologia di interventi per cui i primi cittadini - che già dispongono di strutture più piccole e più diffuse sul territorio - chiedono maggiori risorse. Non solo sotto forma di stanziamento a cui accedere attraverso i bandi, come già avviene oggi, ma anche attraverso un sistema di bonus che «premi i Comuni che si mostrano più virtuosi nell'accoglienza».

Per Biffoni infatti, «dobbiamo ricordarci che l'accoglienza è una prerogativa dello Stato, a cui i sindaci sono costretti a sostituirsi».

Fracesco Malfetano
Camilla Mozzetti

Le regole

L'intervista Paolo Agnelli

«Grandi o mini, alle aziende lo smart working non serve»

▶Il presidente di Confimi: «Un errore averlo prorogato per legge dopo il Covid»

▶«Meglio affidare alla contrattazione la disciplina del lavoro da remoto»

«Lo smart working non serve all'Italia e serve ancora meno all'industria manifatturiera, tanto più ora che l'emergenza pandemia è alle spalle». Va subito al punto Paolo Agnelli, presidente nazionale di Confimi Industria (l'associazione che raggruppa 45mila imprese, 650mila dipendenti) e industriale bergamasco di terza generazione. Guida insieme al fratello Baldassare un gruppo di 13 aziende che operano da leader nel mondo dell'alluminio: dal riciclo al prodotto finito. Con oltre 400 persone impiegate e un fatturato aggregato di circa 250 milioni di euro.

Presidente, perché è stato un errore prorogare fino a giugno per legge lo smart working per chi ha figli minori di 14 anni e per i fragili nel pubblico?

«Tutta questa attenzione allo smart working mi sembra in qualche modo sospetta, ci sono problemi ben più seri da affrontare nel Paese. Mi chiedo a chi serva davvero lo smart working. Salvo qualche rara situazione, non vedo settori che se ne avvantaggiano davvero».

Perché secondo lei dopo la pandemia è stato un errore disciplina per legge? E perché sarebbe meglio lasciare alle parti direttamente interessate di definire gli ambiti di applicazione?

«Comincio col dire che dal mio osservatorio il lavoro da remoto non serve né alle grandi imprese né alle medie né alle mini. Credo che per far marciare un'azienda serva soprattutto dialogo diretto, collaborazione, stare fianco a fianco. Il cosiddetto lavoro agile può essere considerata per aree molto limitate. Penso ai call center, ad alcune attività che svolgono le banche, ma il resto dell'industria si muove su contatti che oserei dire fisici. Anche nella Pubblica amministrazione serve a mio parere il lavoro in presenza per rispondere alle esigenze di imprese e cittadini. Credo più utile affrontare il tema del salario minimo, ma anche qui industria e sindacato si sono confrontati e hanno stabilito regole chiare».

Ancora problemi nella ricerca di lavoratori qualificati?

«Il problema rimane, così come è difficile trovare operai generici. L'economia sta tirando e facciamo fatica a trovare le figure professionali che ci servono. Ci auguriamo che con la nuova legge sui flussi migratori si riesca a superare questo ostacolo. Però spetterà sempre alle aziende formare i dipendenti che, come dicevo, non riusciamo a trovare o comunque non con le competenze che servono. Sono i colleghi più anziani ad insegnare il mestiere, cosa che lo smart working non può fare».

La fine del reddito di cittadinanza deciso dal nuovo esecutivo vi darà una mano sul fronte della ricerca di personale?

«Al momento non abbiamo segnali, ma manca ancora del tempo allo stop definitivo. Credo che poi in molti, anche qui in Lombardia, cominceranno a farsi vivi. Del resto questa misura è stata concepita male e i controlli non sono mai partiti davvero. Si resta perplessi di fronte ai numerosi casi di "furbi" scoperti, peraltro solo quando ormai era tardi per intervenire».

Come vede l'andamento dell'economia anche alla luce delle turbolenze sui mercati? Fino a che punto i crac bancari venuti alla luce possono compromettere la crescita?

«Allo stato, non credo che le conseguenze saranno drammatiche. Per quello che vedo, l'economia sta viaggiando bene, gli ordini ci sono, c'è tanto lavoro. E credo che la corsa del Pil si attesterà non lontano dall'1%. Anche le turbolenze legate alla guerra in Ucraina sul prezzo dell'energia stanno rientrando. E prima o poi la Bce si accorgerà che questa inflazione, innescata dal caro energia, non richiede tanta rigidità sul fronte tassi».

Cosa chiedono oggi gli imprenditori al governo?

«Solo di lasciarci lavorare con meno burocrazia e meno adempimenti. Le imprese creano lavoro e ricchezza e vanno sostenute semplificando loro il cammino».

Umberto Mancini

IL PRESIDENTE DI CONFIMI INDUSTRIA

L'associazione presieduta da Paolo Agnelli raggruppa 45mila imprese per 650mila dipendenti

ANCHE NEL SETTORE PUBBLICO GLI ADDETTI DEVONO ESSERE IN PRESENZA PER RISPONDERE AI CITTADINI

CON LA FINE DEL REDDITO DI CITTADINANZA MOLTI TORNERANNO A BUSSARE ALLE IMPRESE

Statali

Dirigenti, aumenti fino a 390 euro lordi

Dopo il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, sono in arrivo gli aumenti anche per i dirigenti dello Stato: fino a 390 euro (per i dirigenti dell'Enac), passando per i 340 euro lordi mensili per i dirigenti di prima fascia dei ministeri, delle agenzie fiscali e dell'Inps, fino ai 195 euro, sempre lordi mensili, per i dirigenti di seconda fascia. Le cifre sono contenute nella bozza di accordo presentata dal presidente dell'Aran Antonio Naddeo ai sindacati. Il prossimo incontro tra l'Agenzia che tratta il rinnovo per il governo e i sindacati, ci sarà subito dopo Pasqua per provare a chiudere la partita. Sul piatto anche gli arretrati, nel caso molto consistenti, anche perché il contratto che si sta cercando di approvare riguarda il periodo che va dal 2019 al 2021.

La nuova frontiera della genitorialità

«Colore degli occhi?» Il Facebook americano dell'utero in affitto

▶Un'agenzia statunitense organizza tour in Italia per offrire la maternità surrogata ▶Un pacchetto "tutto compreso" parte da 140mila euro e può superare i 200mila

Il catalogo si sfoglia come se fosse Facebook o Onlyfans. Solo che invece di vedere i volti di amici o parenti si vedono quelli di donne di ogni etnia, colore, altezza pronte a offrire i propri ovuli per la maternità surrogata o gravidanza per altri. Ce lo indica in videochiamata Jennifer Garcia, coordinatrice di Extraordinary Conception, un'agenzia statunitense che offre la possibilità di diventare genitore utilizzando ovuli che poi saranno impiantanti in un'altra donna "gestante" che porterà a termine la gravidanza al posto dei "genitori intenzionali", così sono definiti coloro che ricorrono alla maternità surrogata.

IL CATALOGO SUL WEB

«La nostra agenzia vanta più di tremila donatrici. Per il vostro futuro bambino potete scegliere il colore dei capelli, quello degl'occhi, della pelle; addirittura vi possiamo aiutare a prevedere le attitudini di vostro figlio: il nostro database include informazioni sulla personalità del nostro donatore. Che tu stia cercando una donatrice che ami ridere, che dia la priorità all'istruzione o che abbia un'abilità musicale, possiamo aiutarti a trovarla». Lo spiega a noi che dall'altra parte della telecamera stiamo fingendo di essere una coppia desiderosa di avere un bambino.

In Italia questa pratica è illegale, in America no. Infatti EC si trova a San Diego, California, e porta avanti questa tecnica dal 2005. La società fondata da Mario Caballero periodicamente organizza dei tour in Italia. Almeno una volta l'anno tiene personalmente degli incontri per lo più segreti in hotel di lusso a cinque stelle nei pressi della Stazione Termini. In un clima che trasuda marketing da ogni poro spiega tutti i vantaggi della surrogata. La sua agenzia offre il pacchetto completo: visite mediche, prelievo dello sperma, test di fertilità, cliniche di donatrici di ovuli con tanto di schedario e infine le mamme surrogate. Per un costo che parte dai 140mila euro e può lievitare oltre i 250mila euro in caso di gravidanza gemellare. Una commercializzazione punita dalla legge 40 con pene che vanno dai tre mesi a due anni di detenzione.

Il sito dell'agenzia americana offre anche due percorsi separati per chi vuole diventare donatrice di ovuli o madre surrogata. Nel primo caso è richiesta un'età tra i 18 e i 29 anni e bisogna rispondere a un questionario che prevede - oltre a quesiti attinenti il quadro sanitario - domande del tipo: «Hai in famiglia qualcuno con sindrome di Down? Hai subito stupri o molestie sessuali?». Se tutte le risposte escludono l'evenienza di qualunque tipo di malattia allora bisogna inviare 15 fotografie tra cui - obbligatoriamente - alcune che risalgono al periodo dell'infanzia così che «i futuri genitori possano immaginare come diventerà il loro bambino». Per diventare donatore si firma un contratto che prevede un trattamento a base di iniezioni giornaliere per aiutare a stimolare lo sviluppo delle uova. Dieci giorni dopo il prelievo viene effettuato il primo bonifico. In totale riceverà 6mila dollari (se è donatore per la prima volta). Per diventare madre surrogata, invece, le caratteristiche e i compensi sono del tutto diversi. L'età della donna deve essere compresa tra i 21 e 45 anni, deve essere americana, non aver subito più di cinque cesarei ed essere finanziariamente stabile.

Una volta incontrata la domanda con l'offerta si stipula un contratto tra i genitori intenzionali e la gestante.

I COMPENSI

È previsto un bonifico pre-gravidanza e, dopo la conferma del battito cardiaco del bimbo, iniziano gli emolumenti mensili da parte dei genitori intenzionali per un totale che oscilla tra i 49mila e i 75mila dollari a cui vanno aggiunti rimborsi spese fino a 27mila dollari e una polizza assicurativa sulla vita. Per un parto gemellare si superano i 200mila euro. Jennifer ci assicura che gli embrioni sono testati geneticamente per cui «molte anormalità vengono viste in questa fase ma c'è sempre un margine di errore». E l'errore si risolve con l'aborto. Anche questa evenienza è regolata per contratto.

A richiesta, l'agenzia americana offre anche la consulenza legale, si paga a parte. Uno dei problemi principali di questo percorso, infatti, è come portare in Italia i bambini nati in America. «Noi consigliamo di rivolgervi a un avvocato italiano, Michele Giarratano». È un avvocato di Bologna specializzato in genitorialità Lgbt+, ha un marito e due figli avuti proprio con la maternità per altri. «Il mio stipendio è pagato dai clienti non da questa agenzia americana, non ho rapporti con loro - spiega l'avvocato-. Ogni anno ci saranno un centinaio di coppie italiane che si rivolgono a loro per avere un figlio e chiedono a me di risolvere le questioni legali". In America l'avvocato deve chiedere un "parentage order" ossia un'ordinanza con cui il tribunale conferma che i genitori previsti sono anche i genitori legali di un bambino che alla nascita risulta americano. Al rientro in Italia il certificato dovrebbe essere trascritto nei registri dell'Anagrafe del comune di residenza ma non tutti i municipi lo consentono. In caso di diniego della trascrizione vien riconosciuto solo il genitore biologico mentre l'altro genitore "intenzionale" dovrà ricorrere all'adozione in casi particolari.

Antonio Crispino

CONSULTANDO UN DATA BASE SUL WEB È POSSIBILE SCEGLIERE ANCHE L'ETNIA E LA "PERSONALITÀ" DEL NASCITURO

I COMPENSI

75000
Il compenso per una donna che si offre come gestante va dai 49mila ai 75mila dollari per un parto singolo

6000
A chi decide di donare gli ovuli a una clinica americana vengono pagati fino a 6000 dollari

IN PIAZZA A ROMA PER I DIRITTI DEI FIGLI DELLE COPPIE GAY

Oltre un migliaio di persone in piazza ieri a Roma, tra cui il sindaco Roberto Gualtieri, per chiedere la trascrizione all'anagrafe dei bambini nati da coppie omosessuali. Attualmente non tutti i municipi consentono questa pratica impedendo al genitore non biologico di essere riconosciuto.

Escursione con le ciaspole: coppia sepolta dalla valanga mentre attraversa il pendio

▶Tragica gita in valle Aurina per un 50enne di Cavallino (Venezia) e per la compagna

▶Sabato sera non erano rientrati in albergo Sorpresi dalla massa nevosa a 1700 metri

COPPIA NELLA VITA E NEL LAVORO A sinistra Gabriele Costantini, 51 anni a maggio, e Solveiga Kemzuraite, 33 anni. A destra soccorritori in azione in Valle Aurina in una foto d'archivio

LA TRAGEDIA

CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA) A guidare i soccorritori è stato il segnale del cellulare. La speranza di trovarli ancora in vita si è infranta ieri mattina, quando gli operatori del soccorso alpino hanno avvistato il fronte della valanga a 1.700 metri di quota in Valle Aurina, provincia di Bolzano.

Gabriele Costantini, 51 anni il prossimo maggio e la compagna di origini lituane Solveiga Kemzuraite, 33 anni, residenti a Cavallino Treporti (Venezia) erano morti durante l'escursione con le ciaspole intrapresa il giorno precedente. È stato proprio sabato sera che il titolare della pensione "Oberschoellberghof" di Luttago dove i due alloggiavano, non vedendoli rientrare per cena, aveva dato l'allarme.

Ppartite all'alba con l'ausilio dell'elisoccorso Pelikan 2, le ricerche si sono concluse sul Sasso Nero nella Trippachtal, sopra l'abitato di San Giovanni: la coppia era stata sorpresa dalla slavina mentre stava attraversando un pendio. Un corpo era ancora sepolto sotto la neve, l'altro in superficie.

Le operazioni, cui hanno partecipato anche esperti della Guardia di Finanza, sono state coordinate dai carabinieri della locale stazione: le salme, una volta recuperate, sono state trasportate nella camera mortuaria della frazione di San Giovanni a disposizione della autorità giudiziaria. Dell'accaduto è stata informata anche l'autorità consolare della Lituania.

LUI VENEZIANO, LEI DI ORIGINE LITUANA SI ERANO CONOSCIUTI LAVORANDO IN UN CAMPING DEL CENTRO BALNEARE

LA PASSIONE

I due, grandi appassionati di montagna, si erano concessi questo ultimo weekend di relax prima di cominciare la stagione al mare sul litorale del Cavallino. Entrambi infatti erano occupati nel settore del turismo ed è proprio lavorando nello stesso campeggio della località balneare che si erano conosciuti una decina di anni fa e innamorati, decidendo di andare a convivere. Da quanto ricostruito, sabato mattina erano partiti in auto, per raggiungere malga Stallila dove avevano lasciato la loro Ford Fiesta. Da lì che poi con le ciaspole ai piedi avevano cominciato a salire. Non ci sono testimoni della tragedia che si è consumata al termine di uno degli inverni più miti. A tradire i due ciaspolatori le temperature primaverili e le piogge: la neve bagnata e pesante che si è staccata al loro passaggio non gli ha concesso scampo alcuno.

LA NOTIZIA

Quando la notizia ha raggiunto Cavallino nessuno voleva crederci. Tanto Gabriele quanto Solveiga erano molto conosciuti anche nel resto del litorale settentrionale veneto, descritti come grandi lavoratori, seri, una coppia molto affiatata. In particolare Costantini da poco aveva cominciato l'attività di agente di commercio nella zona di Bibione, dopo aver lavorato anche nella ristorazione a Jesolo. La sua fidanzata invece a breve avrebbe iniziato a gestire la gelateria del Marina di Venezia, uno dei camping più rinomati del Cavallino. Abitavano a Lio Grande, nella casa di lui, a due passi dal terminal di Punta Sabbioni. Costantini era legatissimo ai genitori, in particolare alla mamma, che risiedono a Ca' Vio: saranno loro, oggi, insieme all'altra unica figlia, a recarsi in Alto Adige per il riconoscimento delle salme e organizzare il rientro a Cavallino.

IL RISCHIO

Sabato il bollettino valanghe riportava un grado di pericolosità pari a 3, vale a dire "marcato", su una scala da 1 a 5. Nel corso della stessa giornata, poco prima di mezzogiorno, una 51enne altoatesina, sempre in Valle Aurina, è sopravvissuta dopo essere stata spazzata via da una enorme massa nevosa che si è staccata a 1.800 metri: trascinata a valle per circa duecento metri e bloccata fino al busto è riuscita a chiedere aiuto con il telefonino. Tratta in salvo, sotto choc, ha riportato ferite e contusioni lievi. Purtroppo Gabriele e Solveiga non hanno avuto la stessa fortuna: «Non erano degli sprovveduti, tutt'altro. Erano prudenti e accorti» ripetono fra le lacrime i famigliari.

Monica Andolfatto
(Ha collaborato Giuseppe Babbo)

Un boato e la casa esplode: lei muore nel rogo, il marito e due figli salvati da un eroe

▶Tragedia a Sant'Urbano, nel Padovano: fuga di gas ha fatto deflagrare la villetta

▶Il fratello dell'uomo si è gettato tra le fiamme ed è riuscito a farli uscire

LA TRAGEDIA

SANT'URBANO (PADOVA) L'esplosione, poi l'incendio. Alina Crenicean, 36 anni, è morta carbonizzata nella sua casa di via Gorghi a Sant'Urbano, in provincia di Padova. Il marito Michelangelo Negrello, 50 anni, e i suoi due bambini di 8 e 2 anni sono salvi.

Ieri mattina, poco prima delle 8, il piccolo paese della Bassa padovana è stato svegliato da un forte boato. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco c'è stata una fuga di gas. Alina sarebbe scesa al piano di sotto, in cucina, forse per preparare la colazione. L'ipotesi è che abbia acceso la luce, un gesto così normale e quotidiano che però ieri è stato fatale. La casa è esplosa, il tetto si è spaccato a metà ed è crollato da un lato, così come i muri esterni del secondo piano. Si poteva guardare dentro le stanze, il bagno, la camera da letto. A terra i mattoni, le tegole, un cartone di latte. Oggetti di vita quotidiana sparsi per il campo circostante, abbandonati.

L'EROE

Il fratello di Michelangelo e cognato di Alina (di origine romena, ma da molti anni in Italia con la famiglia) è uscito di casa di corsa: abita dall'altra parte della strada. È stato lui a correre verso il fuoco per salvare la famiglia. «Alberto è corso verso la casa, incurante delle fiamme altissime – racconta il vicesindaco di Sant'Urbano, Guido Temporin – Si è parzialmente bruciato i capelli da quanto è andato vicino. Papà e bambini erano al piano di sopra che è stato sventrato dall'esplosione, per fortuna i muri interni hanno retto. Michelangelo ha calato i bambini dall'alto, li ha presi Alberto, poi è sceso anche lui. Impossibile rientrare per Alina, le fiamme erano davvero troppo alte. Una vera tragedia».

Un eroe, lo hanno definito i pompieri. Nemmeno loro sono riusciti a trattenere le lacrime.

ALINA, ROMENA DI ORIGINE IN ITALIA DA MOLTI ANNI

Qui sopra un'immagine di Alina Crenicean, 36 anni, moglie del 50enne Michelangelo Negrello e madre dei due bimbi. A sinistra le fiamme alte dopo l'esplosione

QUANDO LA 36ENNE È SCESA IN CUCINA ED HA ACCESO LA LUCE C'È STATO IL BOTTO PAPÀ E BAMBINI ERANO AL PIANO DI SOPRA

I SOCCORSI

I vigili del fuoco sono arrivati da Este, Rovigo e Padova. Sono iniziate subito le operazioni di spegnimento mentre altri operatori hanno indossato l'autorespiratore e sono entrati in casa. Hanno trovato Alina, ormai priva di vita, e l'hanno portata fuori, nel cortile della casa. Nel frattempo il personale sanitario del Suem si è occupato del papà e dei bambini. Il piccolo di 2 anni è stato portato all'Azienda ospedaliera di Padova con l'elicottero mentre il papà è stato caricato sull'ambulanza, la sorellina è stata accompagnata a Schiavonia. Nel primo pomeriggio sono stati tutti dimessi: non riportavano gravi ferite o sintomi da intossicazione, erano sotto choc.

Di fronte alla casa sono rimasti i parenti con la mamma di Alina che straziata dal dolore continuava a urlare: «Voglio vederla, voglio vederla. Vi prego no». Non voleva andare via da lì, come se tra quelle macerie fosse rimasto imprigionato il suo cuore. Verso l'una i familiari sono riusciti a convincerla a tornare a casa. Dovevano andare a prendere Michelangelo e i bambini.

LA CASA È STATA SVENTRATA, IL TETTO SI È SPACCATO A METÀ ED È CROLLATO DA UN LATO COME I MURI ESTERNI DEL 2. PIANO

LA PERDITA

L'incendio è stato domato nel giro di un'ora. «C'è stata un'esplosione, poi seguita da un incendio che ha danneggiato gravemente l'immobile – spiega l'ingegnere dei vigili del fuoco, Vincenzo Puccia – Le pareti sono state squarciate, il tetto non aveva più supporto e quindi una parte si è inclinata. Qui non ci sono bombole esterne, la centralina del Gpl è interrata. C'è stata una perdita di gas, la deflagrazione può essere dovuta a qualsiasi cosa, all'accensione di una stufa a pellet o di un interruttore elettrico».

I tecnici dei vigili del fuoco indagheranno per capire di preciso cosa sia accaduto. L'indagine è aperta, come conferma Puccia: «Faremo una valutazione per capire cosa sia successo e dove di preciso era questa perdita. Improbabile si sia trattato di un gesto volontario, i piani cottura di oggi sono fatti apposta per cui senza la fiamma l'elettrovalvola manda in chiusura il gas, è una forma di sicurezza».

IL DOLORE

Di fronte alla casa amici, vicini si sono fermati. Una lacrima, un fazzoletto. « Faremo il possibile per aiutare Michelangelo e i suoi bambini – assicura il vicesindaco – Davvero non riusciamo a spiegarcelo. La casa è recente, non riusciamo a capire come sia potuto accadere. I muri hanno ceduto solo da una parte, forse la presenza degli archi è riuscita a sorreggere il resto della casa».

Silvia Moranduzzo

«Michelangelo urlava il nome di Alina, i piccoli piangevano Uno strazio, indimenticabile»

LE TESTIMONIANZE

SANT'URBANO (PADOVA) «Alina! Alina!». Una volta messi in salvo i suoi bambini, Michelangelo Negrello voleva raggiungere disperatamente la moglie, che era scesa al pian terreno pochi istanti prima dell'esplosione. La donna stava andando in cucina per preparare la colazione, da consumare con calma, tutti assieme, la domenica mattina, senza la solita fretta degli altri giorni, legati agli orari di scuola e lavoro.

«Alina! Alina!». Le grida di Michelangelo resteranno sempre impresse a tutti coloro che erano lì a cercare di aiutare. Al fratello Alberto e ai vicini di casa Mattia Roversi e Michele Pernumian, che sentito il botto sono corsi e si sono dati da fare, come potevano, per mettere in salvo la famiglia Negrello. Amici, più che vicini.

IL COGNATO DISPERATO PER NON ESSERE RIUSCITO A SOCCORRERE LA DONNA I POMPIERI: «HA FATTO UN MIRACOLO ESTRAENDO I TRE FAMILIARI»

«È stata come una bomba - inizia a raccontare Mattia che abita proprio dietro la villetta, distante circa 200 metri dalla sua - ho visto la casa distrutta, il fumo, le fiamme. Sono corso attraverso i campi per fare prima. Lì c'era già Alberto che stava aiutando il fratello Michelangelo e i due bambini. Li ha fatti scendere dal muro squarciato del primo piano. Non potevano raggiungere la porta d'ingresso, sotto stava andando tutto a fuoco».

FAMIGLIA FELICE

Alina Crenicean con il marito Michelangelo e i due bimbi. A sinistra la casa semidistrutta

Alberto Negrello, una volta trattenuto il fratello, ha anche cercato con l'altro vicino di casa, Michele, ex assessore del piccolo Comune, di provare a entrare. Si è pure bruciato i capelli nel tentativo di superare le fiamme. «Ma era impossibile - ha raccontato Michele al vicesindaco Guido Temporin - era un inferno. Alina dev'essere morta sul colpo. Non c'erano speranze per lei. Abbiamo dovuto trattenere Michelangelo che urlava il suo nome».

Alberto Negrello quando sono arrivati i pompieri era devastato. Una volta messi in salvo sull'elisoccorso il fratello e il nipotino - portati in pronto soccorso a Padova - mentre la nipotina veniva trasportata in ambulanza nel più vicino ospedale di Schiavonia, coprendosi il volto con le mani continuava ripetere ai vigili del fuoco che si sentiva in colpa per non essere riuscito ad aiutare la cognata.

I pompieri gli hanno assicurato che non poteva fare nulla per la donna. Che era già morta all'istante quando c'è stata l'esplosione. E che si sarebbe solo inutilmente messo in pericolo nel tentativo di entrare in quell'inferno di fuoco che era diventato il pian terreno della villetta. «Gli hanno detto che era un miracolo che fosse riuscito a mettere al sicuro fratello e nipoti - ha raccontato Michele Pernumian al vicesindaco - che non doveva sentirsi in colpa perché aveva salvato tre vite».

L'ex assessore era sconvolto: «Non riesco a descrivere quel che ho visto, non credo potrò mai scordare quell'orrore. Michelangelo urlava, i bambini piangevano. Sotto i nostri occhi era solo distruzione, orrore e disperazione».

Marina Lucchin

Ruba la pistola al carabiniere e spara colpo in aria: arrestato

▶I militi erano intervenuti per la lite tra un 32enne e una ragazza appena fuori dal centro di Padova

▶Nel parapiglia scatenato dal fatto l'esagitato è finito nel Piovego. Nello stesso punto anche un incidente

L'INTERVENTO

PADOVA Una lite di coppia è terminata con un colpo di pistola esploso dall'arma che un 32enne ha sfilato dalla fondina di un carabiniere intervenuto per placare il diverbio. Il parapiglia generale è avvenuto nei concitati attimi in cui nello stesso punto avveniva anche un parallelo incidente stradale. Si sono vissuti attimi di paura ieri nel tardo pomeriggio in via Goito, appena fuori dal centro storico di Padova. La rocambolesca serata si è poi conclusa con l'arresto del trentenne esagitato, che vive in città.

I FATTI

Erano da poco passate le 18 e, appena prima che un forte temporale si abbattesse sul capoluogo, da via Goito è partita una telefonata al 112. A farla è stato un automobilista di passaggio, che ha assistito a una violenta lite in corso tra una coppia di giovani, un uomo e una donna. Non solo i toni erano tanto accesi da aver fatto preoccupare il passante per l'incolumità della ragazza, ma l'uomo continuava a lanciarsi verso il centro della carreggiata, rischiando di finire investito e creando problemi alle auto in transito.

I due stavano animatamente litigando tra la strada e il sentiero che scorre parallelo alla principale, lungo il corso del canale Piovego. Una zona molto frequentata nel fine settimana da camminatori e runners, tanto che il furibondo litigio è stato ben presto notato e segnalato alle forze dell'ordine.

IL PARAPIGLIA

Sul posto è arrivata una pattuglia dei carabinieri, che sono scesi sull'argine per placare le ire del 32enne. Al loro arrivo tuttavia si sono resi conto che una manciata di metri più avanti era avvenuto un tamponamento tra due automobili. Per cercare di capire se i due fatti potessero essere correlati, i militari hanno avvicinato sia la coppia di litiganti che gli automobilisti rimasti coinvolti.

È stato in quei momenti di confusione, mentre i carabinieri cercavano di appurare che nessuno fosse rimasto ferito, che il 32enne ne ha approfittato per scagliarsi contro uno dei militari. Lo ha aggredito e gli ha sfilato la pistola d'ordinanza dalla fondina che il carabiniere aveva al fianco. Nel panico generale, mentre sul posto arrivavano in forze anche altre pattuglie, l'esagitato ha anche esploso un colpo di pistola in direzione del canale. Fortunatamente nessuno è stato colpito, ma la giovane donna che ha assistito alla scena è poi stata soccorsa in stato di profondo choc.

Ne è nata una colluttazione che ha visto l'esagitato finire nelle acque del Piovego. Il carabiniere a cui aveva strappato la pistola è infatti riuscito a estrarre il taser (pistola elettrica) e a colpirlo, facendolo finire nel canale. Nonostante ciò il 32enne ha continuato a dimostrarsi aggressivo e non poca fatica è stata necessaria ai militari per riuscire a disarmarlo e renderlo inoffensivo, grazie anche all'intervento dei rinforzi.

L'aggressore, che è classe 1990, italiano e vive in città, dove è già noto per precedenti di spaccio, è quindi stato preso in consegna e trasferito al comando provinciale, dove in serata è stato dichiarato in stato d'arresto con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale.

I RILIEVI

In via Goito sono arrivati anche gli agenti della polizia locale che hanno rilevato l'incidente e la scientifica dei carabinieri che ha analizzato la scena della sparatoria. La pistola rubata al carabiniere è poi stata recuperata e messa in sicurezza.

Serena De Salvador

CAOS E TENSIONE
Il luogo dove i carabinieri sono intervenuti per sedare una lite: un giovane ha rubato la pistola a un milite. Dopo è finito nel canale (nel tondo)

Udine

Travolto e ucciso in bici L'investitore fugge ma poi si costituisce

UDINE Un uomo di 65 anni che a Faedis (Udine) percorreva la strada in bici sabato sera è stato travolto e ucciso da un'auto che lo ha scaraventato in un fossato. Il conducente del veicolo si è fermato subito ma quando si è reso conto di ciò che era accaduto, è stato preso dal panico (questo almeno ha raccontato una volta uscito allo scoperto) e, risalito in auto, è fuggito. È un uomo di 31 anni, di Cividale. Ha atteso qualche ora, poi, prima che lo trovassero i carabinieri è andato in caserma a Premariacco a costituirsi. Essendosi presentato spontaneamente alle forze dell'ordine entro 24 ore dal fatto non è stato arrestato: è dunque indagato per omicidio stradale colposo con l'aggravante dell'omissione di soccorso. Le indagini però proseguono perché i militari dell'Arma dovranno confermare la versione del pirata della strada. La vittima, Luigino Vanone, era un pensionato.

Lanciano sassi contro i treni Teppisti sorpresi tra i binari e la massicciata: denunciati

I CONTROLLI

CASTELFRANCO Dalla Pedemontana alla stazione dei treni di Castelfranco. Sembra fare proseliti la moda - perchè sembra ormai diventata una moda malsana - di tirare i sassi per colpire le auto o i treni di passaggio. E i teppisti che si cimentano in questo stupido e pericoloso passatempo sono giovani. A volte giovanissimi. Come nel caso di Castelfranco dove sabato pomeriggio, verso le 18, i carabinieri hanno sorpreso tre ragazzetti lanciare sassi prelevati dalla massicciata. Con l'intento di colpire i treni di passaggio. Chi colpiva un treno faceva "Bingo" come una specie di gioco ai videogame trasformato in imbecille realtà.

I PROTAGONISTI

I tre protagonisti, un ventenne e due minorenni, un 17enne e un 16enne, tutti di origini marocchine ma di seconda generazione in quanto nati nella Marca, sono stati denunciati per getto pericoloso di cose. A sorprenderli i militari dell'Arma che stavano pattugliando le aree vicino alla stazione ferroviaria nell'ambito di controlli per garantire la sicurezza del territorio. Superata la stazione, circa 500-600 metri dopo, si sono accorti di tre giovanissimi che sostavano accanto ai binari. E hanno visto chiaramente che si davano il turno e lanciavano grossi sassi contro i convogli in transito. Dovevano fermarli. Ma come fare a sorprenderli? L'operazione era tutt'altro che facile. I tre avevano raggiunto a piedi la zona dei binari e si erano posizionati nella loro "area di lancio" dopo aver scavalcato la recinzione perimetrale. Se i carabinieri avessero fatto lo stesso, avessero cioè scavalcato la recinzione, sarebbero stati notati dai ragazzini che avrebbero avuto tutto il tempo per scappare. Invece, i carabinieri hanno deciso di sorprenderli alle spalle. E sono stati fortunati. Il terzetto aveva, infatti, la musica a palla, scaricata dai rispettivi cellulari. Secondo i primi riscontri raccolti dai militari dell'Arma sembra che sabato scorso non fosse la loro prima volta. E che avessero provato quel malsano divertimento diverse altre volte. A testimoniarlo i residenti dei condomini che affacciano lungo la ferroviaria. «Li avevamo già visti aggirarsi pericolosamente a ridosso dei binari» hanno ribadito ai carabinieri alcuni vicini. I tre, oltre alla denuncia, dovranno far fronte a una sanzione amministrativa prevista per l'indebito accesso alle aree citate. Si parla di una multa di 500 euro. Il maggiorenne, che risiede a Resana, dovrà rispondere penalmente anche della violazione del foglio di via obbligatorio per alcuni piccoli furti commessi in precedenza col divieto di ritorno nel Comune di Castelfranco, provvedimento che gli era stato notificato nel settembre scorso. Uno dei due minori è stato inoltre segnalato per la detenzione per uso personale di 4 grammi di hashish di cui era in possesso al momento del controllo operato dai militari dell'Arma.

IL PRECEDENTE

L'episodio richiama alla memoria quello di tre ragazzini, italiani e 15enni, che un mese fa, il 17 febbraio scorso, si erano resi protagonisti del lancio di sassi dal cavalcavia della Pedemontana, colpendo il parabrezza di una Range Rover che transitava lungo la Superstrada in zona Zapparè, tra Montebelluna e Trevignano. L'episodio si era risolto con tanta paura e tanta rabbia e avrebbe però potuto costare la vita agli occupanti dell'auto. I tre minorenni sono stati identificati dai carabinieri di Montebelluna dopo serrate indagini. E denunciati. Dovranno rispondere di una serie di accuse tra cui getto pericoloso di cose, danneggiamento e attentato alla sicurezza dei trasporti. La Procura del Tribunale dei minori ha aperto un'indagine a loro carico. E i sindaci, in coro, si chiedono cosa è possibile fare per dare una prospettiva diversa a giovani che hanno davanti a loro una vita. «Giovani che hanno ancora la possibilità di tornare a vivere in modo civile» come dice il sindaco di Castelfranco Stefano Marcon.

Valeria Lipparini

CONTROLLI
I carabinieri hanno individuato i ragazzi che avrebbero lanciato i sassi contro un convoglio. Qui due militi alla stazione di Castelfranco

SONO TRE GIOVANI: UN VENTENNE E DUE MINORENNI DI 16 E DI 17 ANNI ITALIANI DI ORIGINE MAROCCHINA

Genova

Quindicenne muore in casa dopo incontro di pugilato

**Un ragazzino di 15 anni è morto l'altra sera dopo avere giocato a boxe con alcuni amici in casa di uno di loro nel quartiere di Castelletto, a Genova. Il ragazzino, cardiopatico, si è accasciato davanti agli altri ragazzi. Sul posto è intervenuto il personale medico del 118 che ha provato a rianimarlo ma per il ragazzino non c'è stato nulla da fare. Le indagini sono state affidate ai carabinieri. I militari hanno escluso l'uso di stupefacenti o alcol. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per capire le cause de decesso. Al momento della tragedia in casa c'erano 15 ragazzini che avevano deciso di trascorrere il sabato sera insieme. Durante la serata hanno iniziato mini incontri di box usando alcuni guantoni che erano in casa. Poco minuti dopo la fine del suo match il ragazzino si è accasciato a terra perdendo i sensi.
Gli amici sono stati sentiti, alla presenza dei rispettivi genitori, per tutta la notte dai carabinieri del nucleo operativo e investigativo per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. La procura dei minori ha disposto l'autopsia per ricostruire quanto è successo.**

«Linea rossa superata» L'escalation di Putin con il via libera di Xi

▶La mossa dello Zar per convincere l'Occidente ad avviare delle trattative

▶Gli Usa abbassano i toni: «Non risultano trasferimenti di armi nucleari a Minsk»

Un missile balistico intercontinentale Yars sfila a Mosca durante la scorsa parata per il Giorno della Vittoria

LA GUERRA

ROMA «Il dispiegamento di armi nucleari russe significherebbe una escalation irresponsabile e una minaccia alla sicurezza europea. La Bielorussia può ancora fermarla, è una sua scelta. La Ue risponderà con altre sanzioni». A parlare è Josep Borrell, alto rappresentante per la politica estera europea, all'indomani dell'annuncio di Putin sull'invio di armi tattiche nucleari nel territorio bielorusso, a ridosso dei confini dell'Unione europea e dei paesi della Nato. Gli Usa ieri hanno mantenuto una postura prudente. John Kirby, portavoce del Consiglio della sicurezza nazionale, ha dichiarato alla Cbs: «Non abbiamo alcuna indicazione che qualche arma nucleare russa sia stata trasferita a Minsk». La Nato invece ha commentato: «Irresponsabile e pericolosa la retorica sul nucleare di Mosca».

ALLARME

Kiev ha chiesto che intervenga l'Onu, con la riunione del Consiglio di sicurezza. Il Ministero degli Esteri: «L'Ucraina si aspetta azioni effettive per reagire al ricatto nucleare del Cremlino da parte del Regno Unito, della Cina, degli Usa e della Francia - quattro dei cinque membri componenti del consiglio, il quinto è la Russia -. Chiediamo sia convocato immediatamente a questo scopo il Consiglio di sicurezza Onu». Putin intanto continua a spargere messaggi minacciosi. Sabato aveva illustrato la decisione di imporre allo stato vassallo bielorusso di farsi carico della armi tattiche nucleari (che restano sotto il controllo di Mosca): a Minsk è già stato consegnato un sistema missilistico a corto raggio Iskander che possono trasportare testate nucleari; la Russia aiuta la Bielorussia a convertire 10 caccia perché possano trasportare quel genere di testate, l'addestramento dei piloti è già cominciato. Putin: «L'Occidente ha istigato il conflitto, ha superato le linee rosse». La propaganda è la solita: negare, negare sempre, negare anche l'evidenza.

La mossa dello Zar arriva in una fase cruciale del conflitto: da una parte l'offensiva russa si è arenata e i pochi risultati ottenuti vanno attribuiti al gruppo privato di mercenari Wagner, che ieri ha rivendicato di avere preso il controllo dell'impianto metallurgico Azom a Bakhmut; dall'altra parte Mosca teme la controffensiva di primavera degli ucraini, anche se Zelensky ha dichiarato in più occasioni che le armi inviate dagli alleati non sono ancora sufficienti, mentre il Wall Street Journal ha scritto che i piani di Kiev per riconquistare terreno sono pronti, ma vi sono ancora molte incognite. C'è un'altra coincidenza temporale da valutare: prima Putin riceve la visita di Xi Jinping, che ribadisce l'amicizia tra Cina e Russia; poi proclama l'annuncio dell'invio di armi nucleari a Minsk. Sembra quasi che Pechino abbia autorizzato Mosca ad alzare il livello delle minacce, nonostante a parole si dica che Xi voglia promuovere un piano di pace di dodici punti. Mykhaylo Podolyak, consigliere del presidente ucraino, confeziona questa valutazione su Twitter: «Putin è molto prevedibile. Il suo piano di dispiegare armi nucleare in Bielorussia è dettato dalla paura della sconfitta». La minaccia atomica di Putin, portata simbolicamente alle porte dell'Europa, può anche essere un modo per avviare il negoziato richiesto da Xi (e suggerito da Erdogan) in una posizione di forza, con la pistola (il nucleare) sul tavolo.

L'UNIONE EUROPEA PREPARA NUOVE SANZIONI IN RISPOSTA AL CREMLINO: «LA BIELORUSSIA PUÒ FERMARLO SE VUOLE»

L'AMICO CINESE

Sergei Lavrov, ministro degli Esteri russo, offre una interpretazione della coincidenza temporale tra l'incontro con Xi e la minaccia nucleare spostata in Bielorussia: «Ci possiamo aspettare di tutto dagli Stati Uniti, ne abbiamo discusso anche con il nostro partner cinese che sta traendo delle conclusioni, anche le più profonde». Putin cerca ossigeno da Pechino, ma anche da Teheran. Il ministero della Difesa britannico, nel suo aggiornamento quotidiano di intelligence, ha spiegato: la Russia sta ricevendo rifornimenti regolari di droni kamikaze Shahed di fabbricazione iraniana e li sta lanciando da due siti sul proprio territorio per colpire estese porzioni dell'Ucraina (dal Krasnodar, a est, e dalla regione di Bryansk, a nord-est).

Mauro Evangelisti

Cinema

Addio all'attore Ivano Marescotti

È morto, a Ravenna, l'attore e regista Ivano Marescotti (nella foto). Aveva 77 anni. Era da qualche giorno ricoverato all'ospedale civile di Ravenna a causa del peggioramento delle sue condizioni fisiche legate a una grave malattia. Lascia la moglie Erika, che aveva sposato un anno fa, e la figlia Iliade nata nel suo matrimonio precedente. Lo scorso anno a febbraio, aveva annunciato la decisione di ritirarsi dalle scene per dedicarsi esclusivamente al «Teatro Accademia Marescotti» a Ravenna.

Letteratura

Morta Maria Kodama, vedova di Borges

La scrittrice e traduttrice argentina María Kodama, vedova e custode dell'opera letteraria del grande scrittore argentino Jorge Luis Borges (1899-1986), è morta ieri a Buenos Aires all'età di 86 anni dopo una lunga malattia. Aveva creato della Fondazione internazionale Jorge Luis Borges che ha sede a Buenos Aires, di cui era presidente.
Nata come María Kodama-Schweizer , fu discepola di Borges. Kodama fu l'artefice del labirinto ispirato al marito alla Fondazione Cini a Venezia.

Trevigiano, produce 5 milioni di bottiglie con "Aquavite spa". Scrive libri e ha creato anche un premio "Fuoriclasse"
«Mi sono inventato questa attività. Il mio grande mito era il cognac. Oggi siamo un fiore all'occhiello del made in Italy»

Roberto Castagner

«Grappa, ora si fa con il computer»

L'INTERVISTA

Tutto è incominciato perché aveva "un debito con l'uva", come gli ricordava il padre meccanico. Era un bambino inappetente, non si trovava un cibo che gli piacesse. «Davanti all'officina c'era una pianta di vite che s'arrampicava, mia madre disperata mi ha fatto assaggiare l'uva e ho iniziato a mangiare». Per ripagare il debito Roberto Castagner, 69 anni, da Conegliano, è diventato maestro distillatore. Dice che adesso nel mondo la grappa ha pari dignità del cognac, che non è più solo bianca, e che è anche un po' merito suo: «Alla grande storia della grappa ho aggiunto la mia storia». Alla grappa ha dedicato trattati scolastici, libri di divulgazione e un premio, "Fuoriclasse". Nel settore ha un suo marchio e un'azienda a Visnà di Vazzola nel Trevigiano, la "Acquavite spa": 50 dipendenti, 250 prodotti diversi, 4 milioni di bottiglie; un fatturato di 15 milioni di euro.
Ma avverte che i produttori italiani sono ancora piccoli in un mondo di grandi: «Tutte insieme, noi famiglie di imprenditori, facciamo 30 milioni di bottiglie di grappa, contro i 160 milioni di bottiglie di cognac, un miliardo di gin, tre miliardi di rum e vodka. Siamo una nicchia, ma con un enorme potenziale». Sposato con Loretta, tre figli (Silvia, Giulia e Giovanni) che dopo essere andati a studiare fuori ora lavorano con lui, assieme al nipote Carlo, enologo.

Come è arrivato a diventare un imprenditore della grappa?
«Sono la prima generazione di me stesso, mi sono inventato questa attività. Col vantaggio che ho studiato enologia. Siamo di Visnà, mia madre si chiama Santa, papà Giovanni Battista faceva il meccanico. Allora la destinazione dei figli quasi sempre era quella di prendere in mano l'attività ereditata, ma noi siamo tre maschi e nessuno ha fatto il meccanico, nostro padre ci ha spinto a seguire le passioni. Un po' di amore per la meccanica è rimasto, riconosco un motore dal rumore. Da ragazzino andavo in officina, mio padre aveva una ventina di dipendenti e bisognava dare una mano, i compiti li facevo la sera. Credevo di essere un piccolo chimico, ma quando all'istituto di Lancenigo entro in laboratorio e sento un odore strano, che era proprio quello della chimica, mi sono detto che non poteva essere quello l'odore della mia vita. Allora mi sono iscritto alla scuola enologica di Conegliano. "Anche il vino ha il suo odore, però puoi berlo", diceva mio padre. Dopo il diploma sono entrato da Maschio, prima da enologo, poi da dirigente, infine da socio. A quel punto ho pensato di creare una mia azienda».

È nata allora la Castagner?
«Nel più puro stile del Nordest: parti da figlio di operai e crei qualcosa di tuo. Mio nonno Luigi muratore era stato emigrante in Brasile, dove costruiva campanili, e poi era rientrato con la moglie. A 40 anni mi sono preso tutti i rischi, mi sono indebitato e ho creato questo stabilimento che è confinante con i miei ex titolari. Era il 1996, sono partito dicendo che volevo distillare per altri, poi nel 2002 è arrivato il marchio Castagner: volevo firmare i miei prodotti».

LA PRODUZIONE
Le preziose botti di ciliegio che servono per la conservazione della grappa invecchiata

Cosa proponeva di diverso e di nuovo?
«La tecnologia e l'innovazione. Il mio mito era il cognac, ecco: volevo portare l'eleganza del cognac nella grappa. Il vino aveva fatto il salto di qualità nell'innovazione tecnologica, la grappa doveva fare la stessa cosa. La grappa era bevuta al 90% bianca, oggi le proporzioni si sono quasi invertite. Doveva essere bevuta anche in base all'invecchiamento e oggi ha pari dignità di un cognac, di un rum, di un whisky. Naturalmente va adattata ai paesi nei quali la esporti. Mia figlia Giulia era egli States per uno dei suoi primi lavori e anche per la sua tesi di laurea: doveva fare uno studio sul posto per individuare le caratteristiche della grappa più adatta al mercato americano. Ha fatto una ricerca a Boston su 100 ristoranti, oltre ad adattare il prodotto al consumatore, emergeva l'importanza di puntare sulla qualità. C'erano anche dei preconcetti da sradicare, è stato possibile grazie all'impegno di una decina di famiglie cresciute nel mondo della grappa: oggi vendiamo qualità con bottiglie e invecchiamento giusti, siamo un distintivo del made in Italy, anche la grappa deve essere vestita bene. La mia prima innovazione è stata l'invenzione di "grappa system", una macchina che nel momento in cui le vinacce arrivano fresche dalle cantine assicura la fermentazione corretta, controllata e non selvaggia».

FOTO DI GRUPPO
Roberto Castagner con la famiglia. Tutti lavorano nell'azienda

IN AZIENDA
Sotto la lavorazione delle vinacce per la produzione dell'acquavite. Un lavoro fondamentale per il confezionamento del distillato

Lei ha anche scritto un trattato sulla grappa...
«Sì, "Tecnologia delle grappe e dei distillati d'uva", fatto col professor Tullio De Rosa, autore di manuali classici tradotti in tutte le lingue. Il libro è uscito nel 1994, lavoravo già e scrivevo di notte, ci ho messo quattro anni: andavo dal professore a cena e la moglie stava male, dovevamo farcela prima che si aggravasse. Un impegno forte, ma anche la mia soddisfazione più grande, quel trattato viene ristampato continuamente e adottato nelle scuole. Ho scritto anche "Il mondo delle grappe" dove racconto un po' della nostra storia. Tutto per confermare che il mastro distillatore rimane una figura importante anche se oggi ha l'aiuto del computer, vent'anni fa sono stato il primo ad applicarlo alla distillazione. Quando mi sono diplomato c'erano 150 aromi da conoscere della grappa, oggi se ne conoscono 1500!».

Il computer controlla anche l'invecchiamento?
«L'invecchiamento è un'altra delle nostre forze: una parte della vendemmia la mettiamo nelle barrique, noi abbiamo botti in ciliegio che è un legno meraviglioso, ha un solo difetto perde e costa. Quando hai 300 barrique pieni di grappa è come se avessi un caveau. I miei consumatori hanno provato grappa di 14 e 18 anni, tra poco proveranno quella di 23 anni, la prima uscita sarà di mille bottiglie già assegnate. Noi recuperiamo tutto, a incominciare dalla buccia: dell'uva non si butta niente, è stata la prima economia circolare. Quelli che sarebbero stati gli scarti li forniamo alla cosmesi e alla farmacia, gli italiani sono tra i più grandi produttori al mondo di semi per uso cosmetico e farmaceutico. L'innovazione, compresa quella adottata negli alambicchi, ci ha fatto vincere in tutto il mondo più di cento medaglie d'oro. E nel 2020 siamo entrati nel Forbes come eccellenza italiana nel campo della grappa».

E il premio "Fuoriclasse" come è nato?
«Nel 2006 ho pensato che bisognava creare qualcosa che non fosse solo produzione, volevo premiare chi era stato di stimolo alle persone come me. Il primo che mi aveva impressionato in questo senso era stato Enzo Tortora: il premio Fuoriclasse è nato pensando a lui. Negli anni è andato, tra gli altri, a Virna Lisi, Arrigo Cipriani, Carlo Rubbia, Marcello Lippi, Federica Pellegrini, le ragazze dell'Imoco. Viene devoluto in beneficenza. Due anni fa è venuto Piero Angela, la moglie era preoccupata che non si stancasse, ha parlato per un'ora di fila entusiasmando e consegnando una lezione di vita. Era la settimana prima che l'Italia chiudesse per Covid. Disse: "Abbiamo scelto la data giusta, tra una settimana inizierà una grande tragedia e non sarà più possibile fare l'evento". Aveva previsto tutto. Era il 22 febbraio 2020».

Edoardo Pittalis

Nel prossimo fine settimana, a Santa Maria di Sala, due giorni dedicati al meglio della produzione di settore, con Italia e Francia su tutti

IL LUOGO Foto delle precedenti edizioni di Bollicine in Villa, la manifestazione in programma nel weekend, a Santa Maria di Sala. Quest'anno siamo giunti alla sesta edizione

Spumanti d'Europa Bollicine d'autore con 100 produttori

L'EVENTO

Si chiama "Bollicine in Villa", si svolge nel prossimo fine settimana (sabato e domenica) a villa Farsetti a Santa Maria di Sala (Ve), dalle 10 alle 20. È una due giorni giunta alla sesta edizione e dedicata ai "wine lover", agli appassionati, ma anche agli "addetti ai lavori", fra business e divulgazione, fra piacere e didattica, ed è un vero e proprio festival della spumantistica, rassegna del meglio della produzione italiana ed europea, una lunga e affascinante passeggiata attraverso i terroir più importanti, Francia e Italia su tutti, ovviamente, ma anche Spagna, Slovenia e Austria.

Ci sarà di tutto, in mostra ed in assaggio (e, volendo, anche in vendita prezzi promozionali), vitigni autoctoni e alloctoni, internazionali, vini biologici e biodinamici, naturali e convenzionali, di pianura, di collina e di montagna, da viticultura eroica, di mare, di vignaioli indipendenti e piccole realtà emergenti o già affermate, in una edizione che stabilirà il record di adesioni, con la bellezza di 100 aziende presenti e duemila vini in assaggio, per tutti i gusti e tutte le filosofie, per amanti del naturale e del convenzionale, dei vini di una volta e di quelli contemporanei. Per conoscere o approfondire le differenze tra frizzanti e spumanti, Metodo Classico e Ancestrale o Martinotti, con attenzione alla nobiltà del vino, alle new entry e alle tendenze più attuali.

ITALIANI & STRANIERI

Tanta Italia, naturalmente: dalle zone da sempre vocate (Trentino, Oltrepò Pavese, Franciacorta, Piemonte e Valdobbiadene), a quelle che più di recente hanno scoperto il fascino della spumantizzazione: Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Toscana, Marche, Emilia Romagna.

E poi, e non potrebbe essere diversamente, tanta Francia e tanta champagne, fra colossi come Dom Perignon, Louis Roederer, Krug, Charles Heidsieck, Ruinart, Gosset e Bollinger e piccoli produttori di nicchia, e i Cremànt d'Alsace (le bollicine provenienti dall'Alsazia, il secondo polo spumantistico dell'Esagono), i Cava spagnoli, il Roter Sekt austriaco, i metodi tradizionali della Slovenia. Il tutto accompagnato da cibi e prodotti gastronomici tra i più interessanti del nostro territorio.

IL CONCORSO

All'interno della manifestazione non poteva mancare il Concorso enologico, in questo caso il Venice International Wine Trophy Bubbles by Il Vino Per Tutti, organizzato dal giornale online Egnews.it e dalla guida ilvinopertutti.it in collaborazione con l'enoteca le cantine dei Dogi, aperto alle aziende italiane e internazionali.

Sabato sera, nel corso della Cena di Gala (all'Antico Veturo di Trebaseleghe, nel Padovano, chef Andrea Rossetti, evento già sold out) saranno premiati i vini che avranno ottenuto i punteggi più alti. Il pubblico (ingresso libero, ma degustazioni a pagamento con le wine card da tre degustazioni o illimitate) sarà anche "giudice" e potrà votare i migliori vini e la migliore cantina. Le Master Class sono a pagamento e la partecipazione vincolata all'acquisto della wine card valida per il giorno in cui si tiene la degustazione prescelta (accesso solo con prenotazione online).

Tutte le info e i dettagli su www.bollicineinvilla.it.

C.D.M.

demin.claudio@libero.it)

A VILLA FARSETTI LA SESTA EDIZIONE DI UNA KERMESSE APERTA A TUTTI CON 2000 VINI IN DEGUSTAZIONE

Altri appuntamenti

C'era una volta a Vicenza e pure l'Umbria a Padova

Si chiama "C'era una volta. Racconti di vino che si beve" e nasce cinque anni fa. L'obiettivo del progetto è quello di radunare in un unico luogo produttori stranieri e italiani, per raccontare il mondo dei vini, che sono l'espressione del territorio dal quale provengono. A fare la parte del leone sarà la Francia con ben 16 aziende dalla champagne, dall'Alsazia, dal Roussillon, dall'Auvergne, dalla Borgogna, da Banyuls. Curiosamente una sola azienda veneta, la Costadilà di San Lorenzo (Tv). L'appuntamento è per il prossimo fine settimana (sabato 1 e domenica 2 aprile) a Villa Traverso Pedrina, in Via Monticello a Barbarano Mossano (Vi). Il costo di accesso alla manifestazione è di 16 euro. Sempre sabato 1 aprile, con inizio alle ore 19, presso la "Pasticceria Piccole Tentazioni" (346/1093139) in via Roma, a Vigodarzere (Pd) avrà luogo la degustazione "Autenticità dall'Umbria". Accompagnati dalla pasticceria salata, verranno degustati cinque vini dell'azienda umbra Barberani: "Amore", "Luigi e Giovanna", "Foresco", "Calcaia" ed "Aleatico Passito". La serata sarà condotta da Diego Olivo, sommelier professionista e collaboratore della storica agenzia di Gianni Lazzaretto (nella foto), che rappresenta l'azienda "Barberani" per la Città di Padova e Provincia. Il costo della degustazione è di 20 euro ed è gradita la prenotazione.

Padova, giovani chef crescono L'energia di Fuel con vista sul Pra'

LA STORIA

Uno sta in provincia, a Trebaseleghe là dove si intersecano tre realtà venete: Padova, Treviso e Venezia; l'altro nel cuore della città, il Prato della Valle. Li accomunano la giovane età e il talento, ma anche una cucina che incuriosisce, fuori dagli schemi, di personalità, ricerca, inventiva che si inoltra in territori a volte impervi, fra fermentazioni e grande attenzione al vegetale. Un altro aspetto che li accomuna è il carattere: pur sapendo il fatto loro e percorrendo strada poco ruffiane, non se la tirano da fenomeni, il che di questi tempi è un valore aggiunto. Ciò non vuol dire che non abbiano la loro bella personalità in cucina, anzi. Sbirciare il menu (e magari assaggiare) per credere.

IL RITRATTO

Di Osteria V è di Andrea Rossetti ha scritto in questa pagina la settimana scorsa Giancarlo Saran (non c'era la sua firma, saltata per una svista, della quale ci scusiamo con i lettori e l'interessato). Qui ci concentriamo su Edoardo Caldon e su Fuel (Forza, Umiltà, Energia, Libertà) che, guarda caso, è però anche la traduzione inglese di benzina, carburante, ovvero il core business, da sempre, del patron, Antonio Greggio, grande raccontatore e affabulatore, non solo di cibo e vino ma anche di vita.

Infatti bisogna partire da qui, dal progetto, nato una quindicina di anni fa a Villaguattera, sempre nel Padovano, negli spazi di una stazione di servizio e poi trasferito, da sette stagioni, sulla immensa piazza, una delle dieci più grandi d'Europa, a due passi dalla Basilica del Santo e a qualche minuto di passeggiata dal centro storico. Da sempre appassionato e goloso, Greggio (imprenditore nel campo dei combustibili) si è rivelato negli anni non solo eccellente padrone di casa (nei suoi ristoranti storicamente si mangia e si beve sempre bene) ma anche talent scout di fiuto.

PADOVA Edoardo Caldon, chef di Fuel in Prato della Valle

L'ultima scoperta è, appunto, Edoardo Caldon, 30 anni appena compiuti, padovano di Caselle di Selvazzano, che propone una cucina originale: Foie gras, frutta esotica e noce Pecan; Dentice, cavolfiore, topinambur e caffè; Insalata grigliata, mandorla acida, limone e miso; Brasato di tuberi. Per i dessert, invece, bisogna ringraziare un'altra giovane (giovanissima) di belle speranze, Anna Giulia Chiarin, veneziana di Mira, 21 anni. La nostra scelta (ottima) è caduta su una rivisitazione di una pietanza che le preparava la mamma, l'insalata di finocchi e arance, qui ovviamente interpretata in chiave dolce, con crema catalana ai semi di finocchietto, arancia candita, marmellata di arance, vaniglia, finocchio grigliato e in insalata al Grand Marnier, aria di arancia e olio al finocchio.

Palazzina Grassi, domenica è brunch

L'INIZIATIVA

Un'inedita occasione per vivere Palazzina Grassi e celebrare il rito del pranzo della domenica nel migliore dei modi. Palazzina Grassi, il celebre design hotel cinque stelle nel cuore di Venezia (a pochi passi da Palazzo Grassi), progettato dall'archistar francese Philippe Starck, dopo la pausa invernale rinnova l'appuntamento domenicale di "Palazzina The Brunch". Nell'atmosfera inconfondibile del suo ristorante, al centro di una sala di grande eleganza e superbo design, con i cuochi che lavorano a vista al bancone della cucina e, dalla parte opposta, i barman che preparano cocktail, spremute e drink, ogni domenica alle 12 sarà servito un brunch in grande stile. Musica (ben selezionata) di sottofondo ad accompagnare l'esperienza, la nuova formula unisce i classici del brunch anglosassone rivisitati "all'italiana" dallo chef Fabio Manni.

Le quattro portate, ad un costo di 60 euro, prevedono un piatto a scelta per ogni sezione (l'Uovo, Piccoli Sfizi, I Classici e Dolci) e spaziano tra 18 proposte, tra cui il Mezzo Pacchero cacio e pepe oppure la Parmigiana tartufata, il Burger di tonno rosso o l'Hamburger di manzo. Tra i dolci spicca la Tenerina al cioccolato, accompagnata da un fiocco di panna. Inclusi nel prezzo anche un calice di champagne (eventuali bottiglie di vino si pagano a parte), spremuta di agrumi, caffè e deliziosi croissant fatti in casa e serviti con varie farciture. Il brunch si può personalizzare con una selezione di cocktails e centrifughe di frutta e verdura a richiesta (dalle 12 alle 15 ogni domenica, su prenotazione: 041/5284644).

SCORZÈ

Nuovo appuntamento con i venerdì dell'Instabile, le serate a tema organizzate dalla omonima pizzeria ristorante di Scorzè (Ve). Questo mese l'appuntamento è in programma venerdì prossimo, 31 marzo, e sarà dedicato alla cucina del centro Italia. Il menu della serata (che avrà inizio alle 20,45) si aprirà con un omaggio alle Marche (la bruschetta con mousse di ricotta e acciuga), a seguire toccherà all'Abruzzo (Pallotte cacio e uova fritte su salsa di pomodoro), al Lazio (Coda alla vaccinara con carciofo alla romana), all'Umbria (Strascinati alla Norcina e Pollo in porchetta con smullicata) e, per finire, alla Toscana con il dessert Zuccotto toscano. In abbinamento i vini della selezione Instabile. Costo, 40 euro (info e prenotazioni: 041/446449).

La casa americana rispolvera un nome storico soprattutto negli Usa per il suo primo veicolo elettrico realizzato in Europa

ECOLOGICO A fianco il nuovo Explorer elettrico. Le sue dimensioni sono 4,47 metri di lunghezza per 1,63 di altezza. È dotato di dispositivi di assistenza alla guida di ultima generazione (livello 3) In basso la plancia comandi in cui spicca l'ampio display LCD con il sistema Sync Move il cui display da 15 pollici è anche regolabile in altezza

Explorer senza limiti

SORPRENDENTE

MILANO Explorer. Il modello che più di ogni altro rappresenta il lato avventuroso della filosofia Ford e che nel nome stesso esprime la sua vocazione prevalente: esplorare. Cambia pelle e cuore, diventa al 100% elettrico, ma non rinnega il suo ruolo, anzi lo ripropone adeguandolo ai tempi, al rispetto dell'ambiente che deve diventare una priorità anche nel modo di viaggiare, nell'ambito del profondo rinnovamento che ridisegna le strategie e la fisionomia stessa dell'ovale blu, come del resto di tutti i costruttori alle prese con la transizione energetica.

Un approccio nuovo, ma sempre nel solco di un heritage straordinario come conferma la testimonial scelta per il lancio del Suv a emissioni zero: Lexie Alford, soprannominata Limitless per avere visitato con ogni mezzo disponibile tutti i 196 Paesi del mondo prima di compiere 21 anni. Adesso, che ne compirà 25 tra una decina di giorni, è pronta a impugnare il volante dell'Explorer elettrico per replicare – utilizzando le risorse della moderna tecnologia, dalla connettività ai "report" quotidiani sui social media – l'impresa che cent'anni fa vide la sedicenne Aloha Wanderwell (prima donna al mondo) partire con una Ford T per un giro del pianeta che avrebbe concluso 5 anni dopo.

ASSISTENZA ALLA GUIDA

Oggi come allora, la guidatrice potrà contare sul supporto costante dell'ovale blu, con l'aggiunta però – e non è poco – degli innegabili vantaggi che il progresso le mette a disposizione su un veicolo equipaggiato con i dispositivi di assistenza alla guida di ultima generazione (livello 3) che possono essere gestiti, assieme a numerose altre funzioni di bordo, con il sistema Sync Move il cui display da 15 pollici è regolabile in altezza e dietro al quale – una volta bloccato verso l'alto – si nasconde il "My private locker", un vano sicuro nel quale si possono riporre oggetti personali al riparo da occhi indiscreti. Innovativa e comoda è anche la MegaConsole da 17 litri collocata tra i sedili anteriori che può accogliere, per esempio, un computer portatile da 15 pollici.

Il primo contatto con l'Explorer a emissioni zero, organizzato in streaming come vuole una prassi ormai diffusa, è avvenuto con largo anticipo rispetto al lancio ufficiale previsto per gennaio 2024, nel quadro di una road-map che prevede la diffusione dei listini in agosto, le prove su strada per la stampa a novembre e l'avvio della produzione a dicembre, quando la fabbrica di Colonia sarà stata riconvertita (e trasformata in un hub per veicoli 100% elettrici) dopo lo stop definitivo alla produzione della Fiesta, che va in pensione a giugno dopo 47 anni di leggendaria carriera. Dal punto di vista del cliente, è comunque già possibile effettuare una prenotazione a costo zero che fornirà alcuni vantaggi tra cui l'accesso prioritario agli ordini da settembre, con circa un mese d'anticipo rispetto agli acquirenti che non avranno avuto la stessa accortezza.

RICARICA RAPIDA

Data la tempistica così "precoce" le informazioni tecniche sul nuovo Explorer – prima Ford a elettroni costruita in Europa per l'Europa, e seconda in assoluto dopo la Mustang Mach-E – sono state diffuse con il contagocce, limitandosi essenzialmente alle dimensioni (4,47 metri di lunghezza e 1,63 di altezza) e ai tempi necessari per effettuare una ricarica rapida: 25 minuti per il classico rifornimento dal 10 all'80%.

Dato però che, in base all'accordo di collaborazione tra i gruppi, il

LUNGA QUATTRO METRI E MEZZO PUNTA MOLTO SULLA FUNZIONALITÀ E SARÀ DISPONIBILE IN DUE VERSIONI

DINAMICO Sopra l'inedito frontale dell'Explorer EV. A fianco durante un "pieno", per una ricarica dal 10 all'80% bastano solo 25 minuti

Kia sorprende, una EV6 al naturale è fatta con i mitici mattoncini Lego

ARTISTICA

MILANO È davvero una EV6 molto speciale quella che ha richiamato l'attenzione di addetti ai lavori e semplici curiosi all'interno e davanti alle vetrine della location in cui è stata presentata, nel cuore di Milano, a un passo dalla centralissima piazza San Babila. Un vettura che non vedremo mai sulle strade, anche perché... non si muove.

Si tratta infatti di una copia a grandezza naturale del modello che di fatto ha segnato l'avvio della nuova stagione "green" del brand coreano inserito nel gruppo che comprende anche Hyundai e che punta senza tentennamenti alla leadership delle soluzioni di mobilità sostenibile. A solleticare l'interesse di tante persone non è stata tanto la perfetta riproduzione dell'originale, quanto la scelta del materiale, caro e familiare a tutti grazie a un fascino senza tempo (e senza limiti di età) al quale è difficile resistere: i leggendari mattoncini Lego, simbolo di fantasia e creatività intelligenti.

LA MANO DI ZANGELMI

Caratteri coerenti, sottolinea Giuseppe Bitti numero uno della filiale italiana in cui è maturata l'idea, con il cambiamento dell'immagine e della filosofia di marca – dalla concretezza del "value for money" alla volontà di privilegiare l'emozione – avviato nel 2021 con la presentazione del nuovo logo, accompagnato dal claim "Movement that inspire".

A realizzare questa autentica opera d'arte, che ha richiesto l'impiego di 350.000 mattoncini è stato chiamato Riccardo Zangelmi. È l'unico "Lego Certified Professional" italiano e ha ricordato come quest'opera abbia impegnato lui e lo staff della Brickvision di Reggio Emilia da lui fondata per oltre mille ore lavorative, distribuite in circa 4 mesi di attività, equamente suddivisi tra la fase di progettazione e quella della costruzione, con risultati di grande impatto scenografico e di consistente impegno tecnologico come i gruppi ottici realmente funzionanti, perfetta riproduzione di quelli originali.

Le bella e immobile EV6, ufficialmente battezzata "Brick to the future" per sottolineare come la mobilità sostenibile vada costruita "mattoncino dopo mattoncino", si inquadra alla perfezione con gli indirizzi del piano strategico che viene costantemente aggiornato e che entro il 2027 prevede il lancio di altri 14 modelli 100% elettrici, con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a superare i 4 milioni di veicoli venduti annualmente, di cui 2 milioni elettrificati.

Tra questi, i "full electric" saranno 1,2 milioni. Ed è solo un primo passo sulla strada della totale neutralità carbonica da raggiungere entro il 2045, con una riduzione delle emissioni totali del 97% rispetto al 2019.

ALLA SETTIMANA MILANESE

Intanto, come ha sottolineato Bitti durante la presentazione, il primi risultati del nuovo corso si stanno già vedendo, a cominciare dall'impetuosa escalation delle vendite che nel 2022 ha portato il gruppo coreano al terzo posto della classifica mondiale, preceduto

UNICA A fianco il posteriore della Kia EV6 costruita con ben 350.000 dei celebri mattoncini Lego

PER REALIZZARE L'AUTENTICA OPERA D'ARTE NE SONO STATI UTILIZZATI 350MILA CON UN LAVORO DI OLTRE MILLE ORE

CONFORTEVOLE A fianco gli interni del nuovo Explorer elettrico con i sedili in ecopelle Innovativa e comoda è anche la MegaConsole da 17 litri tra i sedili anteriori in cui entra un pc da 15 pollici

Suv Ford è realizzato sulla piattaforma Meb utilizzata dalla Volkswagen ID, è lecito ipotizzare che la condivisione coinvolga anche il powertrain (magari con la possibilità di qualche lieve scostamento in termini di cavalleria) che nel caso del Suv elettrico di Wolfsburg prevede una batteria con una capacità da 82 kWh, potenze da 204 a 299 cavalli e autonomia nel ciclo Wltp compresa tra 497 e 532 chilometri.

CERCHI DA VENTI POLLICI

Una certezza confermata nel corso dello streaming è invece la composizione dell'offerta che comprende i livelli di allestimento Explorer (già molto completo) ed Explorer Premium, che tra l'altro aggiunge il portellone posteriore ad azionamento automatico, i cerchi da 20 anziché 19 pollici, il bagagliaio con piano di carico flessibile, i sedili in ecopelle Sensico e i fari Matrix Led adattivi e dinamici.

Nell'elenco degli optional troviamo il pack Drive Assist che comprende l'assistenza attiva al parcheggio, la mantenimento del centro dalla carreggiata con assistenza al cambio di corsia, la telecamera a 360° e il portellone automatico, peraltro già di serie per la versione Premium. Tra quelli ordinabili singolarmente troviamo la pompa di calore, il gancio di traino, il tetto panoramico e i cerchi da 21".

Giampiero Bottino

Alla Paris Fashion Week esposta la versione più grintosa e ribelle della vettura da città di Toyota. Emerge il tema dei contrasti sovrapposti, la tinta è "bi-tone"

Una Aygo X super cool firmata da Undercover

TREND

PARIGI Toyota Aygo X in una versione super cool. Il crossover urbano del costruttore giapponese arriva in un'edizione limitata (1.000 esemplari in Italia) firmata Jun Takahashi, il fondatore del brand della moda anticonformista Undercover. Dedicata agli amanti del design, la nuova Aygo X Undercover è la versione più grintosa e ribelle del crossover finora proposta da Toyota. Il debutto a Parigi in concomitanza con la Paris Fashion Week ha strizzato l'occhio al mondo delle sfilate ma tenendosi fuori dai salotti: la Aygo X Undercover ha preferito far mostra di sé in un evento in notturna in un locale "underground". Le novità di Aygo X Undercover sono tutte nel design e includono un'esclusiva verniciatura bi-tone Celestite Grey Metallic and Ash Grey sviluppata appositamente da Toyota e gli accenti rosso corallo dei cerchi in lega, che fanno da evidenziatore per gli interni neri da 18".

I sedili con marchio, i tappetini con motivo monogramma e gli adesivi sul tetto che mettono in mostra il motto Chaos / Balance di Takahashi completano il look.

PARERE DI TAKAHASHI

Il tema di Undercover ripreso in questa esclusiva Aygo X è quello dei contrasti sovrapposti: caos ed equilibrio, punk e alta moda, digitale e analogico, design dell'auto e haute couture. È un mondo di ossimori dove Tokyo e Parigi riescono a trovare il punto di contatto e si fondono in una immaginaria città (la vediamo nella campagna video e social) dove Aygo X Undercover sfila sicura di sé nella sua passerella d'elezione, la città della notte, fra grattacieli come pinnacoli e insegne in francese e giapponese.

«Credo che abbiamo ottenuto un design inequivocabilmente Undercover capace anche di entrare in armonia con la città», ha detto Takahashi. Lo stilista ha raccontato: «È stata la mia prima esperienza professionale su un'auto e, dato che Toyota è un marchio giapponese così prestigioso e innovativo, ha avuto per me un profondo significato emotivo. Le ambientazioni urbane ispirano colori tipicamente Undercover, fondendosi con la vita di tutti i giorni, ma mettendo in discussione le convenzioni, se si guarda sotto la superficie. Guido la mia auto ogni giorno e riconosco il significato che i colori possono avere».

ORIGINALE Sopra ed in basso la Aygo X "vestita" Undercover Sotto la tecnologica plancia

Takahashi ha costruito il suo marchio nella scena underground di Harajuku, il quartiere di Tokyo noto per il suo mix di arte, sottoculture musicali e streetwear dai colori sgargianti che mescolano vintage, lusso e cosplay. La casa di moda, fondata nel 1990, da una dozzina d'anni ha fatto il salto tra le maisons (a Parigi Takahashi era impegnato anche nella sfilata Undercover Autunno 2023), ma conserva la sua ispirazione anticonformista e ribelle.

«Sapevamo che Undercover avrebbe potuto amplificare ulteriormente il forte carattere della Aygo X ed eravamo entusiasti di esplorare come il linguaggio della moda di Jun potesse essere tradotto nel processo di sviluppo dell'auto», ha detto Tadao Mori, Head of Styling design di Toyota Europe. «Il fashion design e il car design hanno molto in comune, ma Jun ci ha aperto a modi completamente nuovi di guardare al colore e a idee su come esaltare piccoli dettagli quotidiani per creare qualcosa di più interessante e inaspettato».

MORI, IL CAPO DEL DESIGN EUROPEO DEL BRAND GIAPPONESE: «MODA E AUTO HANNO FEELING»

PRONOTAZIONI ON LINE

Le prime 250 unità della nuova Aygo X Undercover per il mercato italiano sono preordinabili sul sito Toyota.it a partire dal 13 marzo e fino al 30 aprile. Basterà versare un acconto rimborsabile di 200 euro per prenotare l'esperienza di guidare per primi la versione più fashion del crossover e, se interessati a comprare, accedere a formule di acquisto e noleggio pensate appositamente per questa edizione limitata. Toyota Aygo è arrivata per la prima volta sul mercato nel 2005. È l'auto Toyota più accessibile in Europa, da sempre denotata da un carattere giovane e attento allo stile. Passando da un'autovettura a tre o a cinque porte a un tipo di carrozzeria crossover con Aygo X gli stilisti europei della casa giapponese hanno voluto creare un nuovo senso di emozione, perché le dimensioni più spaziose, pur da segmento A, di Aygo X la fanno amare e notare di più, da chi la guida e da chi la vede passare. Con Aygo X Undercover gli appassionati dell'urban adesso possono avere quello street style in più firmato dal designer del cool giapponese.

Patrizia Licata

ORIGINALE A fianco la bella EV6, ufficialmente battezzata "Brick to the future" per sottolineare come la mobilità sostenibile vada costruita "mattoncino dopo mattoncino"

soltanto da Toyota e Volkswagen, con 6,8 milioni di immatricolazioni. Tornando alla EV6 Lego, dopo il debutto pubblico continuerà a fare bella mostra di sé nel quartier generale milanese di Kia Motors Italia, sempre pronta a "fare i bagagli" per rappresentare il brand in altri eventi. A cominciare, sempre a Milano, dalla Settimana del Design in programma dal 18 al 23 aprile.

G. Bott.

Racingred, una "smartina" a tiratura limitata

AUDACE

ROMA Intenso, caldo, energico: c'è tutta la passione per la guida, il viaggio e l'avventura, nonché lo stile, nell'inedita colorazione carmine red matt della smart EQ fortwo racingred, nuova limited edition, sviluppata su base Pulse, realizzata in soli 250 esemplari. La prima edizione limitata smart del 2023, oltre alla livrea "total red" – mai proposta prima sulla citycar - vanta anche un equipaggiamento speciale, con pacchetto Exclusive, winter package e consolle in carbon look. Non solo. Per duecento dei duecentocinquanta esemplari è previsto anche il caricatore di bordo da 22 kW.

«Da quasi venticinque anni smart si è affermata come trend setter nel panorama della mobilità urbana – dice Paola Ardillo, Responsabile Product Management di Mercedes-Benz Italia – Rivoluzionaria per vocazione, innovatrice per mindset, ha riscritto le regole della mobilità cittadina grazie ad uno stile unico e distintivo che le ha permesso di divenire un vero e proprio status symbol».

LE 250 UNITÀ CONTRIBUIRANNO COME È SEMPRE AVVENUTO A DARE UN POSIZIONAMENTO MOLTO PREMIUM

OLTRE SESSANTA

E in questo percorso, un ruolo chiave lo hanno giocato proprio le limited edition: oltre sessanta nella storia del brand. «Le serie speciali realizzate nel corso di tutti questi anni, di cui la maggior parte realizzate esclusivamente per i clienti italiani, sono state un elemento strategico del suo successo e del suo posizionamento premium», sottolinea Ardillo. Più del sessanta per cento delle edizioni limitate è made in Italy. D'altronde, il legame tra la citycar e l'Italia è ben saldo. E con Roma, dove la EQ fortwo racingred è stata presentata, il rapporto è ancora più forte: sono oltre 200mila le smart vendute nell'Urbe dal 1998 e più del 60 per cento è ancora sulle strade della capitale. Ora, arriva la nuova "tentazione": è negli smart center italiani a 30.195 euro per la versione con caricatore da 4,6 kW e a 30.695 per il modello con charger da 22 kW. E c'è anche un'offerta di noleggio ad hoc, con anticipo zero, a fronte della permuta di un veicolo elettrico/ibrido, e 36 canoni mensili da 355 euro al mese. E, va detto, è soltanto l'inizio dell'anno. Nei prossimi mesi, infatti, sono attese altre serie speciali: la mattrunner, la racingold, la racingreen e la racingrey. E sono allo studio i modelli per il venticinquesimo anniversario della regina delle citycar. Tra le soluzioni al vaglio, ben venticinque "wrapping" diversi per realizzare modelli realmente unici e rigorosamente numerati, studiati per diventare iconici.

A fianco la nuova serie speciale Racingred. Sopra un dettaglio

Valeria Arnaldi

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Marzo 2023

PREMIER LEAGUE

È ufficiale: Conte dice addio al Tottenham

È finita tra Antonio Conte e il Tottenham. Sul sito ufficiale del club inglese è stata ufficializzata in serata la risoluzione consensuale del contratto con l'allenatore. Sarà il suo vice Cristian Stellini a guidare la squadra fino al termine della stagione. Conte nel prossimo campionato dovrebbe tornare in A.

È ANCORA RETEGUI L'ITALIA VA

▶Donnarumma salva la porta in avvio, poi l'attaccante si ripete, stavolta di testa. Il raddoppio firmato da Pessina Gli azzurri passano a Malta senza patemi: primi tre punti

DUE SU DUE Lo stacco di testa di Mateo Retegui, 23 anni, per il gol dell'1-0. Prima di lui, solo tre giocatori avevano segnato due gol nelle prime due presenze azzurre: Chinaglia, Chiesa e Orsolini

MALTA	**0**
ITALIA	**2**

MALTA (3-5-2): Bonello 5,5; Apap 5 (38' st Brown ng), S. Borg 5,5, Attard 5 (19' st Z. Muscat); J. Mbong 5,5, Yankam 5, Guillaumier 6, N. Muscat 5 (31' st Teuma ng), Corbolan 5; Satariano 5,5 (19' st Nwoko 5), Jones 5 (31' st Dimech ng). In panchina: Grech, Formosa, Camenzulli, Micallef, P. Mbong, Paiber, Kristensen. Ct: Marcolini 5.

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6,5; Di Lorenzo 6 (1' st Darmian 6), Scalvini 6 (38' st Toloi ng), Romagnoli 6, Emerson 6,5; Pessina 6,5, Cristante 6,5, Tonali 6,5 (21'st Verratti); Politano 6,5, Retegui 7 (21'st Scamacca 6), Gnonto ng (22' pt Grifo 6). In panchina: Carnesecchi, Meret, Spinazzola, Jorginho, Berardi, Acerbi, Frattesi. Ct: Mancini 6.

Arbitro: Kabakov (Bulgaria) 6

Reti: 15' pt Retegui, 27' pt Pessina

Note: spettatori: 16.900. Ammoniti: Di Lorenzo, Scalvini. Angoli: 3-8.

ROMA Una passeggiata di salute: l'Italia vince a Malta, e segna di nuovo Mateo Retegui, il quale - forse per far contenti tutti i brontoloni - accenna anche l'inno nazionale. Questi due elementi sono per ora sufficienti per archiviare con mezzo sorriso questa prima fase di qualificazione a Euro 2024. Mancio torna a casa con tre punti e con il rammarico di averne lasciati altrettanti all'Inghilterra e soprattutto grazie a quel primo tempo orribile, ma con la consapevolezza di aver trovato la punta della speranza. Mateo sembra l'uomo della Provvidenza, quello che il ct cercava per il suo attacco svuotato e anemico. Siamo alle prime prove, per la chiusura dell'esame ci sarà da attendere. Le premesse sono quantomeno confortanti. A Malta, la Nazionale fa lo stretto necessario: segna ma è poco brillante e rischia anche di subire gol. Troppi errori.

LE SCELTE

Mancio si aggrappa a qualche volto un po' meno noto. Gli eroi reduci da Euro 2020 stavolta vengono inizialmente messi da parte. Mancini, rispetto alla sfida contro l'Inghilterra, ne cambia tre in difesa (Scalvini, Romagnoli ed Emerson), tre a centrocampo (Pessina, Cristante e Tonali) e due in attacco (Politano e Gnonto), lasciando dentro Donnarumma, Di Lorenzo e soprattutto Retegui, che ha bisogno di allargare le conoscenze dei compagni e del mondo azzurro in generale. E a quanto pare, l'inserimento prosegue a passo veloce. Fuori, come detto, gli eroi stanchi, da Jorginho a Verratti, da Acerbi a Berardi, senza contare i forfait di Barella e Bonucci: non siamo all'addio, alla bocciatura, ma il ct è a caccia di alternative credibili e i vari Politano, Pessina, Romagnoli, Scalvini dimostrano di esserlo, seppur in un test non complicatissimo come quello contro Malta. Cristante prende in mano la squadra, più palla lunga che palla corta rispetto a Jorginho, ma soprattutto si nota per la sostanza, mentre gli inserimenti sono più nelle corde di gente come Tonali e Pessina, quest'ultimo schierato a sorpresa nei tre di centrocampo; Politano salta facilmente l'uomo, ma anche qui può dipendere più dagli avversari, molto modesti. E il capitano del Monza ha pure tempo e modo di timbrare il cartellino, con la rete del raddoppio (assist di Emerson).

IL BOMBER BISSA

E chi ha segnato il vantaggio? Lui, il bomber venuto da lontano, che Mancini ha accostato a Batistuta, ma in campo, almeno nel fisico, ricorda tanto Immobile. Angolo di Tonali, Mateo inchioda, fa un *contromovimento* e si libera per il colpo di testa vincente. Segna ancora, come contro l'Inghilterra, due gol da centravanti d'area. Che sia benedetto, nonostante i piedi non siano quelli di van Basten, ma l'istinto del bomber c'è e per ora si nota. Una palla toccata, una rete. Prima di lui, solo Orsolini, Chiesa e Chinaglia erano riusciti a segnare due gol nelle prime due presenze in Nazionale. Nel primo tempo c'è stata pure occasione per provare un brivido sulla schiena: Satariano si invola da solo verso Donnarumma, Scalvini e Pessina, non fanno in tempo a chiudere. Alla fine risolve una manata di Gigio. Malta si ferma lì. L'Italia non è esaltante ma affonda come vuole, e ha pure occasione di segnare ancora, con Grifo che dopo 22 minuti rileva Gnonto, che ha preso un colpo alla caviglia. Nella ripresa, Mancio toglie minuti all'affaticato Di Lorenzo e inserisce Darmian, che con l'attuale ct non aveva mai giocato (oltre a non essere mai stato convocato). Malta rischia di segnare prima su azione da angolo, un po' di confusione in area ma la difesa riesce ad alleggerire, poi con Satariano, che però gestisce malissimo una palla all'interno dell'area azzurra. Dopo ventuno minuti del secondo tempo, Retegui lascia spazio a Scamacca e pure lui in cerca di gloria, mentre Tonali fa spazio a Verratti. Bella la giocata di Scamacca, che appena entrato, con una rovesciata sfiora il terzo gol. Così come i rossi di Marcolini si riaffacciano di nuovo dalle parti di Donnarumma: Emerson stoppa il tiro di Mbong. Retegui a parte, Mancio non ha la faccia della felicità. Il percorso è lungo.

Alessandro Angeloni

L'Inghilterra in scioltezza Kane e Saka, 2-0 all'Ucraina

LE ALTRE

Amicizia fuori e dentro il campo in questo Inghilterra-Ucraina, vinto 2-0 con il pilota automatico dalla banda di Gareth Southgate: bandiere di pace e totale partecipazione emotiva al momento dell'inno ospite, match corretto – un solo ammonito, l'ex atalantino Malinovskyi – e zero tiri verso la porta di Pickford. Un'Ucraina tenera come il burro: dopo un buon avvio, si è consegnata all'Inghilterra. Nessuna reazione dopo l'uno-due firmato da Kane e dal migliore in assoluto, Bukayo Saka: solo un angolo a favore, palleggio sterile, una pacchia per i Tre Leoni che si ritrovano a quota 6 dopo due gare e hanno già chiarito la situazione: l'Italia dovrà vedersela con la stessa Ucraina per assicurarsi il secondo posto.

Wembley ha vissuto pomeriggi migliori, ma l'Inghilterra ha confermato la sua solidità. All'ultimo momento, è saltato anche Phil Foden, operato d'urgenza di appendicite, ma Southgate ha una batteria di star dal centrocampo in su di livello mondiale. Spedito in panchina Grealish dopo la prestazione spocchiosa contro gli azzurri, il ct inglese ha schierato titolare Maddison, mentre a centrocampo via libera al trio composto da Henderson, Rice e Bellingham, quest'ultimo alla presenza numero 10 in nazionale. Archiviata una caduta in area di Kane, l'Inghilterra ha iniziato a martellare gli ucraini sul fianco destro. L'asse Saka-Henderson ha imperversato e dopo una chance colossale mancata da Kane, è arrivato l'1-0 (37'). Pennellata di Saka, indecisione di Karavaev e tocco di sinistro di Kane: quota 55 in nazionale per il centravanti del Tottenham. Tre minuti dopo, il 2-0: appoggio di Henderson, controllo di Saka abilissimo a spalancare l'orizzonte e sinistro a giro, fulminante: set, partita, incontro. Nella ripresa, esordio di Toney con l'Inghilterra, ma il bomber del Brentford è indagato per scommesse e rischia una lunga squalifica.

TUTTO DECISO GIÀ NEL PRIMO TEMPO OSPITI TROPPO DEBOLI SORPRESA AD ASTANA IL KAZAKISTAN BATTE LA DANIMARCA

BOMBER Kane, gol numero 55

HOJLUND, DOPPIETTA INUTILE

Copione rispettato. La sorpresa è arrivata da Astana, dove il Kazakistan (115° nel ranking Fifa) ha superato la Danimarca (18°), rimontando lo 0-2 maturato al 36' con la doppietta di Hojlund: Zaynutdinov (73', rig), Tagybergen (86') e Aymbetov (89) hanno ribaltato la squadra di Hjulmand. Goleada Islanda: 7-0 nella tana del Liechtenstein. E Ronaldo continua a segnare: due gol al Lussemburgo, con cui sale a quota 122 con la nazionale portoghese.

Stefano Boldrini

Doppio impegno anche a settembre

Ieri

Inghilterra-Ucraina	2-0
Malta-ITALIA	0-2
Giovedì 23 marzo	
Macedonia-Malta	2-1
ITALIA-Inghilterra	1-2

Classifica: Inghilterra 6; Italia e Macedonia 3; Ucraina e Malta 0.

LE PROSSIME GARE DELL'ITALIA

Macedonia-ITALIA	9 settembre
ITALIA-Ucraina	12 settembre
ITALIA-Malta	14 ottobre
Inghilterra-ITALIA	17 ottobre
ITALIA-Macedonia	17 novembre
Ucraina-ITALIA	20 novembre

La formula: accedono alla fase finale (Germania 2024) le prime due di ciascuno dei 10 gironi. Altri tre posti attraverso gli spareggi.

DONNARUMMA SI ESALTA CRISTANTE CON MESTIERE TONALI, REGIA E ASSIST

LE PAGELLE

di Benedetto Saccà

DONNARUMMA 6,5
Si esalta in avvio deviando in angolo un gran tiro di Satariano. Poi neutralizza pericoli e offre sicurezza al proprio reparto. Suscita qualche dubbio un'uscita scoordinata nella ripresa. È solido, però.

DI LORENZO 6
Più che difendere, spesso trova il sistema per attaccare la difesa di Malta con tante volate verso il fondo. È ammonito.

SCALVINI 6
Non è sempre preciso nelle chiusure difensive, specie durante il primo tempo. Poi, con l'andare del tempo, il compito si rende meno complicato anche per la flessione di Malta. Dopo 54 minuti si carica sulle spalle il cartellino giallo.

ROMAGNOLI 6
Poderoso il suo tiro scoccato verso Bonello dopo un quarto d'ora. Gioca con una certa autorevolezza, dal momento che Malta tende a sfarinarsi in una mezz'oretta.

EMERSON 6,5
Confeziona una prestazione ricca di buone iniziative, benché bilanciate da una dose, sia pure marginale, di imprecisioni e vizi. Serve l'assist vincente per il gol di Pessina e, nel finale, salva alla grande su Mbong.

PESSINA 6,5
Detto del gol firmato grazie all'assist di Emerson, si segnala per un tentativo di rete di tacco. Corbalan e Attard cercano di limitarlo, spesso vanamente.

CRISTANTE 6,5
Lavoro oscuro eppure prezioso nel cuore del centrocampo. Duella con Guillaumier e, naturalmente, viene via in scioltezza e con mestiere. Prova il tiro, tanto per nobilitare la serata dello stadio di Ta' Qali.

TONALI 6,5
Ad arricchire la partita è, in particolare, il suo assist per la rete di Retegui. A conti fatti, cuce una prova apprezzabile.

POLITANO 6,5
È uno degli italiani più attivi. Cross, passaggi filtranti, interventi difensivi, scontri con gli avversari. Di tutto un po': nel complesso una prova più che sufficiente.

RETEGUI 7
Si muove da bomber d'area di rigore: e cioè: scompare per lunghi quarti d'ora, poi riappare, ha un'occasione e la converte in rete anche in modo sgraziato.

FULCRO Sandro Tonali, a destra, autore di una prova convincente: è entrato nelle azioni dei gol nel primo tempo (foto GETTY)

PREZIOSO Bryan Cristante

Esteticamente rivedibile; maledettamente efficace.

GNONTO NG
Esce, infortunato, dopo appena 22 minuti.

GRIFO 6
Si mangia un gol nel primo tempo, ma ridurre la sua prova solo all'errore sarebbe limitativo. Invece si muove con costrutto, non di rado prova a concludere in porta, quasi sempre non è accompagnato dalla fortuna.

DARMIAN 6
Subentra a Di Lorenzo all'inizio del secondo tempo. Attento e diligente, non sfigura né dipinge meraviglie.

SCAMACCA 6
Sfiora un gol invero fantascientifico, girando verso la porta in semi-rovesciata volante un suggerimento di Politano. Peccato.

VERRATTI NG
In campo dopo l'ora di gioco: restituisce un filo di equilibrio alla mediana.

TOLOI NG
Coriandoli di partita.

ROBERTO MANCINI 6
Molto presto la partita – va detto – assume i ritmi di un'amichevole di agosto. L'Italia compie il proprio dovere senza complicarsi la strada e, soprattutto, sfruttando la giovane età degli interpreti.

MICHELE MARCOLINI 5
Malta non ha le risorse per competere con la potenza tecnico-tattica dell'Italia, specie in 90'. All'inizio la squadra non cede, anzi, mantiene le distanze e crea qualche pericolo. Poi cede e rinuncia a tutto.

Verso Euro 2023

Under 21 in campo: stasera c'è l'Ucraina

A distanza di oltre 21 anni, novembre 2001, lo stadio Granillo di Reggio Calabria torna a ospitare l'Under 21. Stasera, con calcio d'inizio alle 20, la squadra di Paolo Nicolato - arrivata sabato in Calabria dopo la vittoria in Serbia grazie alla doppietta di Samuele Mulattieri - affronterà l'Ucraina nell'ultimo test prima dell'Europeo in programma a giugno in Romania e Georgia. La gara sarà trasmessa in diretta su Figc.it, sulle pagine Facebook e Twitter e sul canale YouTube della nazionale.

In Brasile

Seleçao, Ancelotti sempre più ct Il presidente Cfb: «Lo vogliono tutti»

TECNICO Carlo Ancelotti (foto ANSA)

Gli indizi cominciavano ad essere troppi, e praticamente l'unico che non ne aveva mai parlato era proprio lui, Carlo Ancelotti. Che però aveva confessato che avrebbe allenato una grande Nazionale.

E ieri è arrivata la conferma più importante, da parte del presidente della CBF, la Federcalcio brasiliana, attraverso le parole del suo massimo dirigente, il presidente Ednaldo Rodrigues. Che ha ribadito il gradimento diffuso per il tecnico di Reggiolo attualmente al Real Madrid: «Ancelotti è unanimemente rispettato dai giocatori, non solo da Ronaldo Fenomeno e Vinicius, ma da tutti quelli che sono stati allenati da lui. Anche io lo ammiro molto, per la sua onestà e per la costanza del suo modo di lavorare. Non ha bisogno di presentazioni, è un grande allenatore. Ha raggiunto tanti successi e mi auguro che possa raggiungerne ancora».

Tra gli ultimi a parlarne, il centrocampista Casemiro, oggi allo United, ma in passato allenato da Ancelotti al Real Madrid con Cristiano Ronaldo. Il presidente della federcalcio brasiliana non fa mistero del fatto che sia l'attuale tecnico del Real Madrid il candidato numero alla panchina della Sele‡ao, scelta che la Cbf vuole fare «entro il mese di maggio». «Ancelotti non è solo il favorito dei giocatori - dice ancora Rodrigues - ma anche dei tifosi. Dovunque io vada in Brasile, tutti, come prima cosa mi chiedono di lui. E tutti ne parlano con affetto. Ora non ci rimane che sperare in Dio e attendere il momento opportuno».

IL PROTAGONISTA

Mateo l'implacabile, due gol su due Mancini: «È stato fondamentale»

Se l'Italia ha davvero trovato il suo centravanti, sarà il tempo a dirlo. Ma intanto Mateo Retegui ha colpito anche contro Malta, dopo il gol firmato a Napoli quattro giorni fa contro l'Inghilterra. Al Diego Armando Maradona il diagonale, su suggerimento di Pellegrini, fu perfetto, qui a Ta' Qali segna con un colpo di testa sugli sviluppi di un angolo, battuto da Tonali, che risveglia un'Italia in difficoltà fin dai primissimi minuti. Con tanto di esultanza mostrando con le mani la lettera M, per sua mamma Maria e sua sorella Michela, i suoi talismani. Un sigillo da attaccante vero, che permette alla nostra Nazionale di iniziare finalmente la corsa verso Euro 2024, torneo nel quale avremo il dovere di difendere il titolo vinto a Wembley nel luglio del 2021. In attesa delle Final Eight di Nations League a giugno (semifinale contro la Spagna). Così Retegui si è ripreso la ribalta e il futuro appare più sereno per la Nazionale di Roberto Mancini, che lo ha voluto fortemente in azzurro. Lo ha coccolato, convinto, chiamato e lanciato dall'inizio in entrambe le gare di qualificazione europea. Gioca in Messico, nel Tigre, ma è di proprietà del Boca Juniors e ora piace all'Inter (e non solo) che monitora l'evolversi della situazione. In Superliga è già a sei gol in altrettante gare, con due doppiette (all'Estudiantes e al Belgrano). Figlio di Carlos El Chapa, c.t. dell'hockey su prato e oro a Rio 2016, El Chapito – questo il soprannome — è cresciuto nel vivaio del River Plate prima di passare al settore giovanile del Boca. Nessun trascorso in Italia, nei nostri campionati. Ma la serie A l'ha sfiorata: piaceva a Francesco Totti, che è stato tra i primi a credere in lui. Tanto che nel 2020 lo aveva ingaggiato per la sua scuderia di talenti proponendolo anche alla Roma, ma non se ne fece nulla. Ma ora piace a tanti, appunto.

IL CT SODDISFATTO A METÀ: «PARTITA COMPLICATA, MA SI POTEVA FARE MEGLIO E DOVEVAMO SEGNARE DI PIÙ»

CT Roberto Mancini, 58 anni, guida l'Italia dal maggio 2018

SCOMMESSA VINTA

In primis a Roberto Mancini. Il ct, come detto, lo ha convinto. Gli serviva un attaccante in un momento storico particolare per la nostra Nazionale, che nel reparto offensivo soffre l'assenza di calciatori titolari. Mancini ha guardato lontano - e andrà ancora a caccia di talenti convocabili -, addirittura oltre l'Oceano Atlantico. Ed ecco che Retegui, si dice ricordi il primo Batistuta (e se confermasse tutto questo, sarebbe meraviglioso), ha colto l'occasione al volo. Senza timore, si è preso la scena. Debutto con gol contro l'Inghilterra e bis con Malta. È una luce in questo momento un po' più tortuoso per la storia della nostra Nazionale, con i giovani italiani che giocano sempre meno fin dai vivai. Un problema per Mancini, che ha sempre meno giocatori da chiamare. Ed è per questo che fa di necessità virtù: vedere segnare ancora una volta Retegui (che ha lasciato il campo al 67' per fare posto a Scamacca) lo ha reso felice, anche se molte sono le cose ancora da migliorare da parte degli azzurri. Ma ci sarà tempo: «Sono partite dove hai tutto da perdere e diventano brutte. Abbiamo fatto cose buone, altre meno. Bisogna sbloccarla, si potevano fare più gol. Quando vai in vantaggio, devi fare meglio. Cosa? Tutto. Retegui? Ha sbloccato la gara, è stato fondamentale. Ha bisogno di tempo, deve conoscere il gioco europeo», ha detto Mancini.

Salvatore Riggio

LA FESTA Pecco Bagnaia festeggiato dopo il successo nel Gp di Portimao (foto ANSA)

PECCO VOLA TRA I VELENI

Il campione vince il Gp segnato da cadute e accuse Marquez nel mirino: «Pessimo esempio, va punito»

MOTOGP

Dominio Pecco nel weekend delle polemiche. La pista di Portimao si colora di rosso con Pecco Bagnaia e la Ducati che, dopo il successo nella Sprint Race di sabato, trionfano anche nella gara vera e propria del Gran Premio di Portogallo, davanti allo spagnolo Maverick Vinales (Aprilia) e a Marco Bezzecchi (Ducati). Il Mondiale 2022 di MotoGP si era concluso nel segno di Bagnaia e del team più forte e adesso si apre allo stesso modo. Può esultare anche Valentino Rossi, perché sul podio salgono due piloti della sua Academy, Pecco e Bez. Festeggiano pure le due Case italiane, Ducati e Aprilia, che stanno dando lo smacco ai due colossi giapponesi Honda e Yamaha.

INCIDENTE

Ma la vittoria di Pecco è passata in secondo piano per via dell'incidente tra il poleman Marc Marquez e Miguel Oliveira, un episodio che ha fatto discutere. Siamo al 3° giro del GP del Portogallo quando lo spagnolo perde il controllo della sua moto e prima investe il piede di Jorge Martin (procurandogli una frattura all'alluce destro) e poi falcia Miguel Oliveira, il portoghese dell'Aprilia RNF autore di una grande partenza. Ritiro per Marc e Miguel, con il pubblico di Portimao che fischia l'otto volte campione mondiale per aver spezzato il sogno del pilota padrone di casa. «Se questi piloti non iniziano ad essere sanzionati, faranno sempre quello che vogliono. Sono un bruttissimo esempio per le categorie minori. Quello che abbiamo visto oggi è un brutto spettacolo. Spero che non si ripeta». Le parole, durissime, sono quelle di Massimo Rivola, amministratore delegato di Aprilia Racing. Dopo la manovra scellerata, Marquez è andato a scusarsi nel box di Oliveira spiegando loro che l'incidente sarebbe stato causato da un problema tecnico sulla sua Honda, ma l'impressione di molti è che si sia trattato di un errore umano, con la frenata arrivata in ritardo.

LA CONDANNA

«Bisogna mettere un "fermino" a questo modo di guidare - ha invece commentato Claudio Domenicali, ad Ducati -, che non va bene. Quello che abbiamo visto oggi in pista da Marc è grave. La sicurezza è importante, perché il campionato è lungo e fare queste entrate qui è molto pesante». Per Oliveira solo contusioni varie ma, per fortuna, nessuna frattura. «Un problema di moto? Anche se avesse avuto un problema al freno, tu freni prima...», ha tagliato corto Oliveira, visibilmente scocciato per quanto accaduto in corsa. Ovvero un altro incidente - con già quattro infortuni importanti - per eccessiva foga da parte dei piloti.

LO SPAGNOLO INVESTE MARTIN E FALCIA OLIVEIRA, POI SI SCUSA GLI A.D. DI APRILIA E DUCATI: «UN FRENO A QUESTO TIPO DI GUIDA»

Dorna, abbiamo un problema. Sì, perché in molti hanno dato la colpa al cambio di regolamento voluto dall'organizzazione del motomondiale. Una modifica che ha visto l'aggiunta del nuovo format delle Sprint Race al sabato e che obbliga i piloti ad andare forte fin dal venerdì. «Ma il Mondiale non finisce al primo giro. E poi mancano ancora 40 gare, ragazzi così non va. È colpa di noi piloti» ammette Aleix Espargaro. Ma Rivola puntualizza: «È sufficiente dare delle penalità. Se ci sono delle regole ci deve essere un arbitro che deve farle rispettare. Ma l'arbitro che vedo è inesistente. Bisogna mettere un freno ai piloti se no qualcuno si fa male». Ed infatti, Marquez stesso si è procurato la frattura al 1° osso metacarpale della mano destra. Lo spagnolo, che a Portimao non si è fatto nuovi amici, è stato penalizzato con un doppio long lap penalty da scontare la prossima gara. «Mi aspettavo una sanzione più severa», il commento di Gino Borsi, team manager Ducati Pramac.

Marc ha poi fatto autocritica: «Come sto? La cosa importante è che Miguel stia bene. Oggi ho fatto un grande errore e sono stato penalizzato per questo. Chiedo scusa a Oliveira, al suo team e ai portoghesi. La gara in Argentina? Devo fare le visite per confermare la diagnosi ma non so se ci sarò questo fine settimana». Sicuro assente Bastianini, out dopo la frattura alla spalla destra rimediata nella Sprint Race.

Sergio Arcobelli

BILANCIO PESANTE: GIÀ QUATTRO PILOTI INFORTUNATI ALEIX ESPARGARO: «TOCCA A NOI DARCI UNA CALMATA»

L'ordine di arrivo

motogp

GP PORTOGALLO

Pos.	Pilota	Tempo
1)	Francesco BAGNAIA Ita - Ducati	41'25"401
2)	Maverick VIÑALES Spa - Aprilia	+0"687
3)	Marco BEZZECCHI Ita - Ducati VR46	+2"726
4)	Johann ZARCO Fra - Ducati Pramac	+8"060
5)	Alex MARQUEZ Spa - Ducati Gresini	+8"125
6)	Brad BINDER Rsa - KTM	+8"247
7)	Jack MILLER Aus - KTM	+8"381
8)	Fabio QUARTARARO Fra - Yamaha	+8"543
9)	Aleix ESPARGARO Spa - Aprilia	+9"294
10)	Alex RINS Spa - Honda LCR	+11"591
11)	Joan MIR Spa - Honda	+16"992
12)	Takaaki NAKAGAMI Jpn - Honda LCR	+17"448
13)	Augusto FERNANDEZ Spa - KTM Gas Gas	+21"723
14)	Franco MORBIDELLI Ita - Yamaha	+27"050
15)	Raul FERNANDEZ Spa - Aprilia Withu Rnf	NT
16)	Luca MARINI Ita - Ducati VR46	NT
17)	Jorge MARTIN Spa - Ducati Pramac	NT
18)	Fabio DI GIANNANTONIO Ita - Ducati Gresini	NT
19)	Marc MARQUEZ Spa - Honda	NT
20)	Miguel OLIVEIRA Por - Aprilia Withu Rnf	NT

CLASSIFICA

Pos.	Pilota	Nazione	Punti
1)	F. Bagnaia	Italia	pt 37
2)	M. Viñales	Spagna	25
3)	M. Bezzecchi	Italia	16
4)	J. Zarco	Francia	15
5)	J. Miller	Australia	15
6)	A. Marquez	Spagna	12
7)	A. Espargaro	Spagna	11
8)	B. Binder	Sudafrica	10
9)	J. Martin	Spagna	9
10)	F. Quartararo	Francia	8

Prossima gara: 2 aprile Gp d'Argentina

WithHub

Bagnaia festeggia come CR7 «Va tutto alla perfezione»

DOPPIETTA Bagnaia, 25 anni, ha vinto Sprint Race e Gp (foto Ansa)

Trionfo bis nel primo GP della stagione: come inizio non c'è male. Ieri Pecco Bagnaia a Portimao ha festeggiato alla maniera di Cristiano Ronaldo - un siuuu sotto la curva dei tifosi portoghesi - la sua dodicesima vittoria in top class con la quale ha raggiunto Max Biaggi ed ora è il quarto pilota italiano più vincente dopo Agostini, Rossi e Dovizioso. Un raggiante Bagnaia, che ha regalato alla Ducati la vittoria n°71, racconta: «Questo è il migliore inizio di stagione della mia carriera, perciò non posso che essere felice. Lo scorso anno siamo partiti con dei problemi: sono stati risolti quando siamo stati tutti insieme. Quest'anno, invece, siamo partiti nel modo opposto. Quando tutto funziona bene il potenziale è anche molto alto. Siamo in un livello buonissimo». L'ad Ducati Claudio Domenicali lo ha elogiato così: «Qualcuno lo aveva sottovalutato ma piano piano la gente si dovrà convincere che è maturato tantissimo. Il Pinturicchio della moto ha fatto ancora una volta un'opera d'arte straordinaria». Ieri ha tenuto testa fino alla fine ad un coriaceo Maverick Viñales, che lo ha marcato stretto per tutta la gara. «È un gran risultato e sono molto orgoglioso del lavoro che Aprilia sta facendo. La nostra moto è davvero completa e competitiva». Sul podio del GP del Portogallo sale anche la Ducati di Marco Bezzecchi, pilota del VR46 Racing Team, protagonista di una bella rimonta dopo essere partito ottavo. «E' un podio bello come il primo dell'anno scorso ad Assen».

S.A.

CICLISMO

Gand, Ganna cade subito e si ritira Arrivo in coppia Laporte-Van Aert

Fiato sospeso alla Gand-Wevelgem: nelle fasi iniziali di una corsa caratterizzata dal forte vento e dalla pioggia, Filippo Ganna è finito a terra e si è ritirato insieme al compagno di squadra, il polacco Michal Kwiatkowski. Si temeva che l'azzurro, secondo alla Milano-Sanremo, avesse riportato una frattura, ma poche ore più tardi la Ineos-Grenadiers ha comunicato che il primatista dell'ora ha solo un ginocchio gonfio, ma non ha subìto fratture. Ganna correrà mercoledì alla Dwars Door Vlaanderen e poi preparerà direttamente la Parigi-Roubaix: Kwiatkowski, invece, ha rimediato solo delle abrasioni, proprio come Jonathan Milan, azzurro della Bahrain Victorious, anch'egli finito a terra e ritirato. La gara ha visto il trionfo del Team Jumbo-Visma.

IN COPPIA

A 53 km dall'arrivo, sul muro in pavè del Monteberg, Christophe Laporte e Vout Van Aert hanno salutato la compagnia e hanno svolto una sorta di cronocoppie fino al traguardo. Hanno concluso in parata, con Van Aert che non ha fatto lo sprint e ha lasciato la vittoria al compagno.

Tra le donne, la Gand è stata vinta dalla svizzera Reusser.

PAURA PER L'AZZURRO CHE HA SBATTUTO IL GINOCCHIO, MA NON CI SONO FRATTURE E ADESSO PUNTERÀ DRITTO SULLA ROUBAIX

COMPAGNI Laporte su Van Aert, entrambi della Jumbo Visma (foto Ansa)

LE ALTRE GARE

Ieri si è chiusa anche la Volta Catalunya: la tappa di Barcellona è stata vinta dal campione del mondo Remco Evenepoel, che in classifica generale ha chiuso però in seconda posizione alle spalle di Primoz Roglic, già vincitore poche settimane fa della Tirreno-Adriatico. I due corridori si sono sfidati per la prima volta in questa stagione e si ritroveranno a contendersi la maglia rosa al Giro d'Italia. Il confronto in Spagna è terminato con due vittorie di tappa a testa, con lo sloveno che si è imposto per sei secondi. Dopo un ottimo avvio nelle prime giornate, ha chiuso in settima posizione in classifica generale il migliore degli azzurri, Giulio Ciccone, a 3'06" da Roglic.

In Italia il Gp di Larciano è stato vinto inm solitaria da Bean Healy (Irl).

Carlo Gugliotta

Karate

Europei, l'Italia brilla: 14 medaglie

ROMA Agli Europei di karate a Guadalajara (Spagna), la squadra femminile di kata si conferma per la terza volta consecutiva la più forte d'Europa. Carola Casale, Terryana D'Onofrio e Noemi Nicosanti hanno battuto nettamente la Spagna per 45.6 a 43.3. Vinto anche il bronzo nella gara a squadre maschile (Mattia Busato, Gianluca Gallo e Alessandro Iodice) che si sono imposti sul team francese per 42.9 a 41.7. Tra karate senior (11) e parakarate (3) l'Italia ha chiuso con 14 medaglie di cui 4 titoli continentali.

VENEZIA STACCA TREVISO

▶L'Umana piega Reggio e torna in zona playoff, Nutribullet sconfitta a Brindisi

BASKET

Venezia torna in zona-playoff, grazie al successo sul fanalino di coda Reggio Emilia (78-69) che permette alla squadra di Neven Spahija di agganciare Trento all'ottavo posto. Ancora senza Spissu, Venezia impressiona per l'avvio-sprint, con il 21-5 orchestrato da Watt (12 punti) e Willis (17), ben attivati dalla regia di Granger (11 punti e 6 assist) e De Nicolao, e da una difesa che impedisce agli emiliani di segnare da due punti. Un inizio esaltato da Spahija: «Abbiamo giocato una prima parte di gara meravigliosa, dimostrando dove vogliamo andare». Lo show dell'Umana Reyer arriva fino al +23 (54-31) del 21', quando però i padroni di casa rallentano, subendo l'improvviso rientro di Reggio Emilia con Hopkins (16) e Anim, che però fallisce la tripla del -4. Qui Venezia, nuovamente penalizzata dalle percentuali dalla distanza (3-18) si scuote ed è il gioco interno di Tessitori (17 in 16') a guidare la fuga definitiva dell'Umana Reyer. «Amedeo è una grande persona, a volte sono duro con lui e mi dispiace, ma se mi segue sono certo che migliorerà» aggiunge Spahija. Venezia si lascia alle spalle Treviso, che a Brindisi patisce la forma della squadra di Frank Vitucci, che con il 107-84 ottiene il settimo successo in otto gare del girone di ritorno. Le triple di Nick Perkins (16), Bowman (15 e 7 assist) e Reed (14) puniscono una Nutribullet che non trova da Banks la prova dell'ex (2-9 al tiro), e soltanto Sorokas (17) e Iroegbu (16) cercano di rispondere alle accelerazioni di Brindisi, che con i 30 punti del secondo quarto vola via.

SIMON CONVINCE

Verona accarezza il colpaccio a Varese grazie a Smith (18) e Anderson (19), e non dispiace nemmeno il nuovo arrivato Simon (10), ma nel finale i lombardi riemergono con la precisione dalla distanza di Brown (22), Ross (17) e Woldetensae (18) e vincono 98-94. La Tezenis resta così in coda assieme a Reggio Emilia. In vetta, la Virtus Bologna ipoteca il primato in regular season, con il +4 su Milano a sei turni dalla fine. La V nera vince contro Pesaro con Weems (17) e il grande ex Hackett (13) a guidare la capolista, priva di Teodosic, Cordinier e Pajola. Milano cade a Brescia, dove paga gli impegni europei. Dopo un grande avvio (5-19) dettato da Napier (17), l'Armani cala e subisce rimonta e sorpasso da Cournooh (19), Gabriel (15) e dal rientrante Caupain. Non ne approfitta il Derthona, ko a Sassari, contro un Banco Sardegna al settimo successo di fila. La squadra di Bucchi si conferma quarta con le triple di Bendzius (22). In coda, successo pesante per Napoli a Trento, grazie a Howard (28).

Loris Drudi

MILANO PAGA GLI IMPEGNI EUROPEI E SI FA RIMONTARE DA BRESCIA, LA VIRTUS ALLUNGA IN VETTA A +4 E IPOTECA IL PRIMATO

INCISIVO Willis (Umana Venezia) autore di 17 punti

A1 femminile

Ai quarti Reyer-Ragusa e Schio-Campobasso

Si è conclusa la stagione regolare di A1 femminile. Il Famila Schio ha chiuso con la vittoria numero 24 in 26 partite: al Palaromare le ragazze di coach Dikaioulakos si sono imposte 85-79 su Sassari, rischiando però tantissimo. Complici le fatiche di Eurolega, con la storica qualificazione alle final four centrata in settimana, nel primo tempo il Famila è scivolato anche a -20. Poi nella ripresa la grande rimonta, trascinata da Mabrey (27) e Ndour (20). Non basta però per guadagnarsi la testa di serie numero uno, che grazie alla differenza canestri va a Bologna. Risultato ormai scontato: alle virtussine è bastato superare con un comodo 90-51 il già retrocesso Brescia. Bologna affronterà dunque Crema nei quarti dei playoff, mentre a Schio toccherà Campobasso, superata in extremis al sesto posto da Ragusa. Le molisane sono cadute 63-58 a San Martino di Lupari: non è bastato un vantaggio 6 punti a 2' dalla fine, le Lupe sono riuscite a ribaltarla con Pastrello e Washington. Non ci saranno i playoff per il Fila, già certo del nono posto che significa salvezza diretta. Terza posizione invece per l'Umana Venezia, che a Sesto San Giovanni si è imposta 67-51. Gara quasi sempre condotta dalle orogranata, che nel primo turno della post season incontreranno Ragusa. L'ultimo quarto dei playoff sarà invece quello fra Sassari e Sesto San Giovanni, mentre nei play out Faenza contro San Giovanni Valdarno, e Moncalieri contro Lucca. Prima della post season, però, ci saranno le final eight di Coppa Italia, da giovedì a sabato a Campobasso. Nei quarti sarà subito derby tra Venezia e San Martino di Lupari (giovedì alle 17.30), mentre alle 12.30 Schio sfiderà Ragusa.

Riccardo Andretta

Le favorite vincono ma rischiano ancora

VOLLEY

Sono i playoff più belli di sempre, anche perchè i quarti si disputano finalmente al meglio delle 3 vittorie su 5 gare. A oltre metà primo turno, Nessuna favorita è in semifinale, è il miglior segnale per la Lega che in serie A ha appena 12 club, scelta unica, se pensiamo che il calcio dal 2004-05 è a 20, mentre la pallavolo femminile è a 14. Ieri, dunque, gara3 e successo largo di Piacenza a Modena, i gialloblù neanche raggiungono i vantaggi, comunque guidano la serie 2-1: è la più equilibrata, era favorito il Gas di Elisabetta Curti, nel derby anche fra presidentesse, con Giulia Gabana. Piacenza è da scudetto per il dominio in coppa Italia, 6-0 i set fra Perugia, all'unica sconfitta della stagione, e Trento, regina delle finali perdute, 11 su 14 da 9 stagioni. L'opposto mancino del Piacenza Romanò è affidabile, al mondiale in Slovenia lo incoronò Ngapeth, al tavolo, nella notte con la Francia, appena eliminata dagli azzurri: «Non sono più il miglior al mondo, ora è Yuri». Lo schiacciatore francese si innervosisce spesso quando è sotto, Valsa è lontana dai 5 trofei dello scorso decennio.

DOMATO

Trento doma Monza, che pure aveva iniziato bene (3-1), come al femminile in Brianza manca sempre quel quid per un trofeo. Civitanova si porta sull'1-2 su Verona, mercoledì era davanti nel quarto parziale, poi si è arresa: il patron Giulianelli parla di stagione fallimentare, senza finale di supercoppa, semifinale di coppa Italia e di Champions, Zaytsev avrebbe dovuto farsi operare prima di Tokyo, per essere competitivo anche in nazionale, comunque il rendimento è sempre stato inferiore al personaggio. Sabato, Milano non era andata oltre il primo set a Perugia, comunque impegnata sino ai 28 nel secondo. Gara4 è domenica, per ora solo Monza-Trento è la sera.

Vanni Zagnoli

SCHIACCIATRICE Alexa Gray

Gray guida Conegliano, rimonta di Pinerolo

VOLLEY FEMMINILE

Alexa Gray si rifà delle prestazioni opache e diventa l'ago della bilancia per la vittoria che proietta nuovamente Conegliano al comando. 3-0 sul Bisonte che non manda nessuna giocatrice in doppia cifra. Chieri è sempre nel segno di Grobelna, l'opposto è in un'ottima forma fisica e ancora una volta spinge le piemontesi alla vittoria. In quattro set la Reale Mutua archivia la pratica Bergamo a cui non bastano i 17 punti di Lorrayna per portare a casa almeno un punto. Milano invece vuole riscattare la sconfitta in Champions League contro il VakifBank e si impone con un netto 3-1 sulla Igor Novara. A fare la differenza è stata la battuta. Le milanesi infatti hanno messo pressione dal servizio e hanno raccolto ben 8 punti dai nove metri di cui 3 di Stevanovic. 4 muri 1 ace e 22 attacchi vincenti per Loveth Omoruyi che consente così alla E-Work Busto Arsizio di tornare alla vittoria casalinga per 3-1 contro la Trasportipesanti Casalmaggiore. Gli errori punti delle casalasche non permettono alle rosa di trovare continuità e la possibilità di giocarsi la partita fino in fondo. La sfida salvezza è un affare tra Macerata e Pinerolo ed è stata una battaglia. Pinerolo sotto 2 set a 0 recupera vince portando ossigeno alla classifica. Le piemontesi hanno potuto contare su un muro solido e consistente, in totale sono dodici quelli messi a segno con ben 5 di Anna Gray.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Ban.Sassari – Bertram Tortona	84-72
Energia Trentino – GeVi Napoli	79-87
Germani Brescia – Armani Milano	83-74
Givova Scafati – Allianz Trieste	93-85
Happy Brindisi – Nutr.Treviso	107-84
Op.Varese – Tezenis Verona	98-94
Reyer Venezia – Un.Reggio Emilia	78-69
Virtus Bologna – Carpegna Pesaro	88-76

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	38	23	19	4	1932	1764
ARMANI MILANO	34	23	17	6	1887	1688
BERTRAM TORTONA	32	23	16	7	1873	1772
BAN.SASSARI	28	23	14	9	1989	1844
HAPPY BRINDISI	26	23	13	10	1921	1898
OP.VARESE	26	23	13	10	2114	2105
CARPEGNA PESARO	24	23	12	11	1967	1986
REYER VENEZIA	22	23	11	12	1890	1844
ENERGIA TRENTINO	22	23	11	12	1728	1780
NUTR.TREVISO	20	23	10	13	1857	1974
GERMANI BRESCIA	18	23	9	14	1913	1892
ALLIANZ TRIESTE	18	23	9	14	1799	1907
GIVOVA SCAFATI	16	23	8	15	1797	1829
GEVI NAPOLI	16	23	8	15	1786	1943
UN.REGGIO EMILIA	14	23	7	16	1728	1777
TEZENIS VERONA	14	23	7	16	1819	1997

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Allianz Trieste – Virtus Bologna; Armani Milano – Reyer Venezia; Bertram Tortona – Happy Brindisi; Carpegna Pesaro – Energia Trentino; GeVi Napoli – Germani Brescia; Nutr.Treviso – Op.Varese; Tezenis Verona – Ban.Sassari; Un.Reggio Emilia – Givova Scafati

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Akronos Moncalieri-Passalacqua Ragusa	57-68
All.Sesto S.Giovanni-Umana R.Venezia	51-67
Famila Schio-Dinamo Sassari	85-79
Gesam Lucca-E Work Faenza	68-72
Parking Crema-San Giov.Valdarno	90-58
San Martino Lupari-La Mol.Campobasso	63-58
Virtus S.Bologna-RMB Brixia	90-51

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS S.BOLOGNA	48	26	24	2	2160	1624
FAMILA SCHIO	48	26	24	2	2188	1640
UMANA R.VENEZIA	44	26	22	4	2043	1649
DINAMO SASSARI	36	26	18	8	1908	1846
ALL.SESTO S.GIOVANNI	32	26	16	10	1713	1656
PASSALACQUA RAGUSA	28	26	14	12	1902	1799
LA MOL.CAMPOBASSO	28	26	14	12	1719	1709
PARKING CREMA	24	26	12	14	1794	1845
SAN MARTINO LUPARI	22	26	11	15	1719	1830
E WORK FAENZA	14	26	7	19	1763	1941
AKRONOS MONCALIERI	14	26	7	19	1612	1846
GESAM LUCCA	14	26	7	19	1706	1910
SAN GIOV.VALDARNO	8	26	4	22	1604	2076
RMB BRIXIA	4	26	2	24	1562	2022

I VERDETTI

GARA 1 QUARTI PLAYOFF 7/4: Virtus Bologna – Parking Crema; Dinamo Sassari – All.Sesto S.Giovanni; Famila Schio – La Mol.Campobasso ; Umana R.Venezia – Passalacqua Ragusa
GARA 1 SEMIFINALI PLAYOUT 6/4: E Work Faenza – San Giov.Valdarno ; Akronos Moncalieri – Gesam Lucca
RETROCESSA IN SERIE A2: RMB Brixia

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-Megabox Vallefoglia	-
Bosca Cuneo-Savino Scandicci	2-3
Eurospin Pinerolo-HR Macerata	3-2
Igor G.Novara-Vero Volley Milano	1-3
Il Bisonte Firenze-Prosecco Doc Conegliano	0-3
Unet Busto Arsizio-VBC Casalmaggiore	3-1
Zanetti Bergamo-Fenera Chieri	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	66	24	23	1	69	17
SAVINO SCANDICCI	58	24	19	5	64	27
VERO VOLLEY MILANO	55	24	18	6	63	29
FENERA CHIERI	48	24	16	8	53	33
IGOR G.NOVARA	45	24	17	7	57	38
VBC CASALMAGGIORE	37	24	12	12	49	48
UNET BUSTO ARSIZIO	34	24	11	13	44	46
ZANETTI BERGAMO	34	24	11	13	43	48
IL BISONTE FIRENZE	29	24	9	15	41	52
BOSCA CUNEO	27	24	9	15	41	56
MEGABOX VALLEFOGLIA	25	23	9	14	34	51
EUROSPIN PINEROLO	16	24	5	19	32	64
BARTOCCINI PERUGIA	16	23	5	18	26	59
HR MACERATA	11	24	3	21	19	67

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Bosca Cuneo-Unet Busto Arsizio; Fenera Chieri-Bartoccini Perugia; Megabox Vallefoglia-Igor G.Novara; Prosecco Doc Conegliano-HR Macerata; Savino Scandicci-Zanetti Bergamo; VBC Casalmaggiore-Eurospin Pinerolo; Vero Volley Milano-Il Bisonte Firenze

Navarria trascina le spadiste azzurre al terzo posto in Coppa del mondo

SCHERMA

Ancora un podio per la spada femminile. Il team composto da Rossella Fiamingo, Mara Navarria, Alberta Santuccio e Federica Isola ha ottenuto il terzo posto nella prova a squadre di Nanchino, tappa cinese di Coppa del Mondo. Decisivo il successo per 45-36 ai danni della Polonia, che ha garantito alle azzurre il terzo podio stagionale sul massimo circuito dopo il trionfo a Tallinn (Estonia) ed il secondo posto a Barcellona (Spagna). La corsa dell'Italia è stata fermata in semifinale dalla Francia, che si è imposta con il punteggio di 36-27 dirottando le vicecampionesse del mondo e d'Europa in carica alla sfida per il bronzo contro la Polonia. Nell'assalto per podio le azzurre hanno lottato punto a punto fino alla terzultima frazione, quando la friulana Mara Navarria, con un parziale di 7-1 contro Magdalena Pawlowska, ha piazzato l'allungo decisivo verso la terza posizione, sancita dal successo per 45-36. Nella finalissima successo francese contro il team coreano.

FRIULANA Mara Navarria

Golf

India, colpo di Chouhan Scalise si piazza quarto

In India non è riuscita l'impresa a Lorenzo Scalise costretto a rinviare l'appuntamento con la prima vittoria nel Challenge Tour. Dopo aver chiuso in testa, a Bangalore, il terzo round del Duncan Taylor Black Bull Challenge, l'azzurro ha chiuso 4° con uno score di 272 colpi (68, 68, 65, 71, -16). Il titolo, a sorpresa, è andato all'indiano Om Prakash Chouhan che si è imposto in casa con un totale di 268 grazie a un ultimo giro bogey free, con sette birdie. Per Scalise è la terza Top 5 consecutiva. Andrea Pavan si è classificato 8° con 276 (-12), Lorenzo Gagli 11° con 277 (-11).

IL PETRARCA RISPONDE ALL'ASSALTO DI ROVIGO

▶I padovani piegano i Lyons soffrendo e tornano in vetta al Top 10. FemiCz regina degli scontri diretti. Mogliano salvo grazie al Benetton. Finale in prima serata su Rai 2

RUGBY

Continua il derby d'Italia in vetta alla classifica del Peroni Top 10 di rugby a distanza di un solo punto. Nella 15ª giornata il Petrarca Padova supera soffrendo il Sitav Lyonsn Piacenza 38-24 e torna primo, replicando alla vittoria del giorno prima della FemiCz Rovigo, 26-19 sul difficile campo del Valorugby Emilia.

Il botta e risposta è l'antipasto della terza finale scudetto consecutiva? Lo dirà il campo. Intanto Padova e Rovigo, vista la distanza dalla terza in classifica e il calendario delle ultime tre giornate (più difficile per i petrarchini), sembrano aver blindato i primi due posti. Quelli che danno diretto alla semifinale di ritorno in casa. Chiunque vada in finale scudetto, avrà la ribalta della diretta in prima serata su Rai 2, prima della "Domenica Sportiva". Un palcoscenico di prestigio, mai garantito in precedenza al rugby di campionato. Vista la disponibilità nel palinsesto, la Fir d'intesa con i club ha spostato la data della finale da sabato 27 a domenica 28 maggio, ore 21. Era un'opportunità di visibilità imperdibile.

SPALTI VUOTI A PADOVA

Opportunità che stride con gli spalti deserti visti anche ieri al Plebiscito di Padova. Nonostante il Petrarca sia campione d'Italia, primo in classifica e abbia costruito la "corazzata" del torneo per profondità della rosa e qualità tecnica, non riesce a portare pubblico allo stadio, a far appassionare la città. C'erano probabilmente più tifosi petrarchini due settimane fa al "Battaglini" di Rovigo a godersi il derby che ieri a vedere il trionfo sui Lyons. Un successo che sembrava al sicuro dopo 19' (14-0). Invece i leoni piacentini con tre mete hanno avuto la forza di capovolgere il risultato (19-24) e rimanere in vantaggio fino agli ultimi 10', quando la meta del seconda linea Diego Galetto (uomo del match) ha dato il via alla riscossa. Probabilmente la capolista sta sperimentando scelte (Tebaldi estremo) e giocate in vista dei play-off, dove arriverà da favorita.

L'altra è partita di ieri è stata la clamorosa caduta in casa per 29-28 del Colorno contro il Viadana. Potrebbe risultare fatale nella corsa alle semifinali per l'ambizioso club parmense, guidato da Umberto Casellato. Decisiva ancora l'indisciplina: un cartellino rosso e due gialli che portano a giocare in 12 contro 15 i 6' finali subendo tre mete.

Nelle gare di sabato la FemiCz superando il Valorugby si conferma regina degli scontri diretti fra candidate ai play-off. Li ha vinti finora tutti nel ritorno, l'unica. Il Mogliano espugna per 26-19 il campo del Cus Torino nello spareggio salvezza e blinda la permanenza in Top 10. Se c'è riuscito deve dire grazie agli "aiutini" forniti dal vicino Benetton Treviso con i suoi giocatori (anche sabato doppietta dell'estremo Giuliano Avaca, uomo del match). Avesse potuto usufruirne anche Torino come sarebbe finita?

Ivan Malfatto

DOPPIETTA Giuliano Avaca del Mogliano vola in meta Foto Alfio Guarise

RUGBY TOP10

RISULTATI

Colorno – Viadana	28-29
Cus Torino – Mogliano	19-26
Fiamme Oro – Calvisano	24-15
Petrarca – Lyons Piacenza	38-24
Valorugby Emilia – Cz Rovigo	19-26

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PETRARCA	57	15	11	2	2	534	285
CZ ROVIGO	56	15	11	0	4	447	284
FIAMME ORO	50	15	10	0	5	455	366
VALORUGBY EMILIA	49	15	9	2	4	404	329
COLORNO	46	15	9	0	6	422	325
VIADANA	39	15	7	0	8	372	391
CALVISANO	35	15	7	1	7	319	330
LYONS PIACENZA	23	15	4	0	11	287	380
MOGLIANO	16	15	3	1	11	268	467
CUS TORINO	10	15	1	0	14	264	615

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Calvisano – Petrarca; Cz Rovigo – Cus Torino; Lyons Piacenza – Valorugby Emilia; Mogliano – Colorno; Viadana – Fiamme Oro

Mischia Aperta

La sfida di Crowley e la tripla variante: azzurri a un bivio

Antonio Liviero

A metà degli anni Settanta era in voga, condivisa da scuole tecniche anche contrapposte, la regola delle tripla variante proposta in Francia da René Deleplace, teorico a cui si è ispirato Pierre Villepreux per il suo rugby di movimento. In sintesi, di fronte a un'opposizione sparsa e disorganizzata, si impone il gioco in penetrazione. Se la difesa, invece, si raggruppa, l'attacco opta per un'apertura negli spazi lasciati liberi. Mentre quando gli avversari oppongono la pressione di una barriera organizzata, si ricorre al gioco al piede. E avanti così, alternando assi d'attacco e forme di gioco per perturbare le difese e garantire continuità all'avanzamento. Elementare. Ma fino a un certo punto perché con l'avvento del professionismo e l'introduzione di regole che hanno dato un vantaggio netto alla conservazione del possesso, la griglia delle tre varianti ha subito una correzione importante: il gioco penetrante è diventato una risposta non solo per sfidare uno schieramento largo ma anche per affrontare il muro difensivo in alternativa ai calci tattici, potendo contare su un minor rischio di perdere il possesso. I principi di adattamento e di alternanza sono rimasti però intatti e continuano a costituire la bussola con la quale costruire le cornici tattiche.

Sono proprio questi principi che nell'ultimo Sei Nazioni l'Italia di Crowley ha sfidato con un indubbio effetto sorpresa. Il ct azzurro sia per uscire dai propri 22 metri che per costruire la manovra a centrocampo, ha utilizzato il gioco aperto a prescindere, senza adattarsi alla difesa ma, al contrario, cercando di piegarla alle caratteristiche degli azzurri. Apparentemente scelte contro logica e in odore di "eresia", che hanno spinto ad avventurarsi alla mano quando tutto suggeriva altro. Ad esempio di calciare.

In realtà Crowley così facendo ha trovato abilmente il modo di rispondere a uno dei fondamentali del rugby: l'avanzamento. E per farlo ha utilizzato le risorse a disposizione: le gambe fresche ed esplosive dei suoi giocatori, a cominciare da Capuozzo, e la mobilità di avanti come Fischetti e Ruzza. Ha ripartito tre blocchi sull'asse orizzontale, obbligando i difensori a stare larghi. Poi nello sviluppo dell'azione alla mano ha lanciato delle "esche" (anche tre in una stessa sequenza) che inserendosi a vuoto attiravano gli avversari, mentre la palla, indirizzata alle loro spalle, innescava una seconda linea d'attacco con il ball carrier di turno a cercare il break rompendo la fitta cortina di passaggi.

Anche l'uscita dai 22 metri ha fatto ricorso ai passaggi a ogni costo, spesso in assenza di condizioni favorevoli, che si sono trasformati in diverse occasioni in un boomerang per la nostra difesa. Una scelta rischiosa dettata dall'assenza di un gioco al piede affidabile più che dai vantaggi offerti dalle regole nel mantenimento del possesso. E che è costata carissima, regalando campo, mete e forse un paio di partite.

Ora però l'effetto sorpresa sta finendo. Già alla terza partita gli avversari hanno cominciato a forzare i contrattacchi azzurri per indurli all'errore e garantirsi comode occupazioni del campo e mete soft. Alla vigilia di Italia-Irlanda, sull'Independent, è apparso un articolo che anticipava la tattica dei Verdi, puntualmente messa in atto. Anche in mezzo al campo gli inserimenti dello stesso Capuozzo hanno cominciato a essere anticipati. La rush defence gallese poi ha inibito l'azione a vuoto delle nostre "esche" riducendo l'imprevedibilità del gioco di passaggi.

Insomma, non sarà facile per Crowley prolungare l'effetto sorpresa. Dovrà inventarsi qualcosa di nuovo. Un aiuto in questo senso potrebbe arrivargli dal ritorno di Monty Ioane nei trequarti e dall'investitura di Manuel Zuliani in terza linea. Alla Coppa del Mondo ci sarà inoltre il tempo di provare il gioco al piede per aggiungere un pizzico di complessità ed efficacia all'offensiva. Provando a rientrare così nella logica della tripla variante di Deleplace. Più razionale, certo, ma non necessariamente più prevedibile.

Il pack della Francia affonda l'Italdonne

▶Nell'esordio a Parma le azzurre cedono (12-22) solo nei minuti conclusivi

SEI NAZIONI

Nel primo turno del Sei Nazioni femminile, l'Italia è rimasta in corsa per la vittoria fino a 5 minuti dalla conclusione. Con le mete di Franco e D'Incà, bellunese in forza all'Arredissima Villorba, le azzurre hanno tenuto testa alla Francia, poi però si sono dovute arrendere per 12-22. Match tirato, con la Francia superiore in mischia e sempre avanti nel punteggio, a parte qualche minuto a metà primo tempo dopo la meta di Giada Franco, terza linea del Colorno. I primi punti sono stati francesi con un piazzato di Bourdon, ma la prima meta l'ha segnata l'Italia con partenza di Stefan che ha lanciato Sgorbini e Franco ha sfondato (7-3 per l'Italia al 22' dopo la trasformazione della padovana Sillari).

REAZIONE

La Francia ha però risposto subito, è andata in meta per il nuovo vantaggio e, seppur in inferiorità numerica (giallo a Boujard per placcaggio alto su D'Incà), il XV transalpino è andato oltre al break a una manciata di minuti dalla fine del primo tempo segnando la seconda meta. Al cambio 15-7 per la Francia, tuttavia a inizio ripresa l'Italia ha trovato la giusta reazione, ha costretto più volte al fallo la Francia e dopo aver sfiorato un paio di volte la meta, prima con Sgorbini e poi con D'Incà, al 48' è andata effettivamente a segno, proprio con la D'Incà: serie di pick and go, la Stefan ha provato a partire e poi ha allargato per la D'Incà che ha segnato sulla bandierina. Sul 15-12 partita completamente riaperta. Più forti fisicamente, con mischia e maul le francesi hanno però messo in difficoltà l'Italia che ha dovuto difendere tantissimo. Al quarto d'ora Raineri ha rivoluzionato i trequarti inserendo la Barattin (112 caps), le azzurre hanno trascorso una ventina di minuti sulla difensiva, la Francia ha sbagliato molto anche per la pressione italiana, ma a 5 minuti dal termine ha trovato il varco giusto per la terza meta (22-12). Negli ultimi minuti le squadre hanno giocato per il bonus, l'Italia per quello difensivo, la Francia per quello offensivo, ma il risultato non è cambiato.

RISULTATI

Galles-Irlanda 31-5, Inghilterra-Scozia 58-7, Italia-Francia 12-22. Classifica: Inghilterra e Galles 5, Francia 4, Italia, Irlanda e Scozia 0.

Ennio Grosso

PARTITA FISICA Un momento di Italia-Francia del Sei Nazioni: le azzurre hanno pagato la superiorità delle transalpine in mischia e maul

METEO

Fronte freddo verso il Centrosud, piogge, temporali.

DOMANI

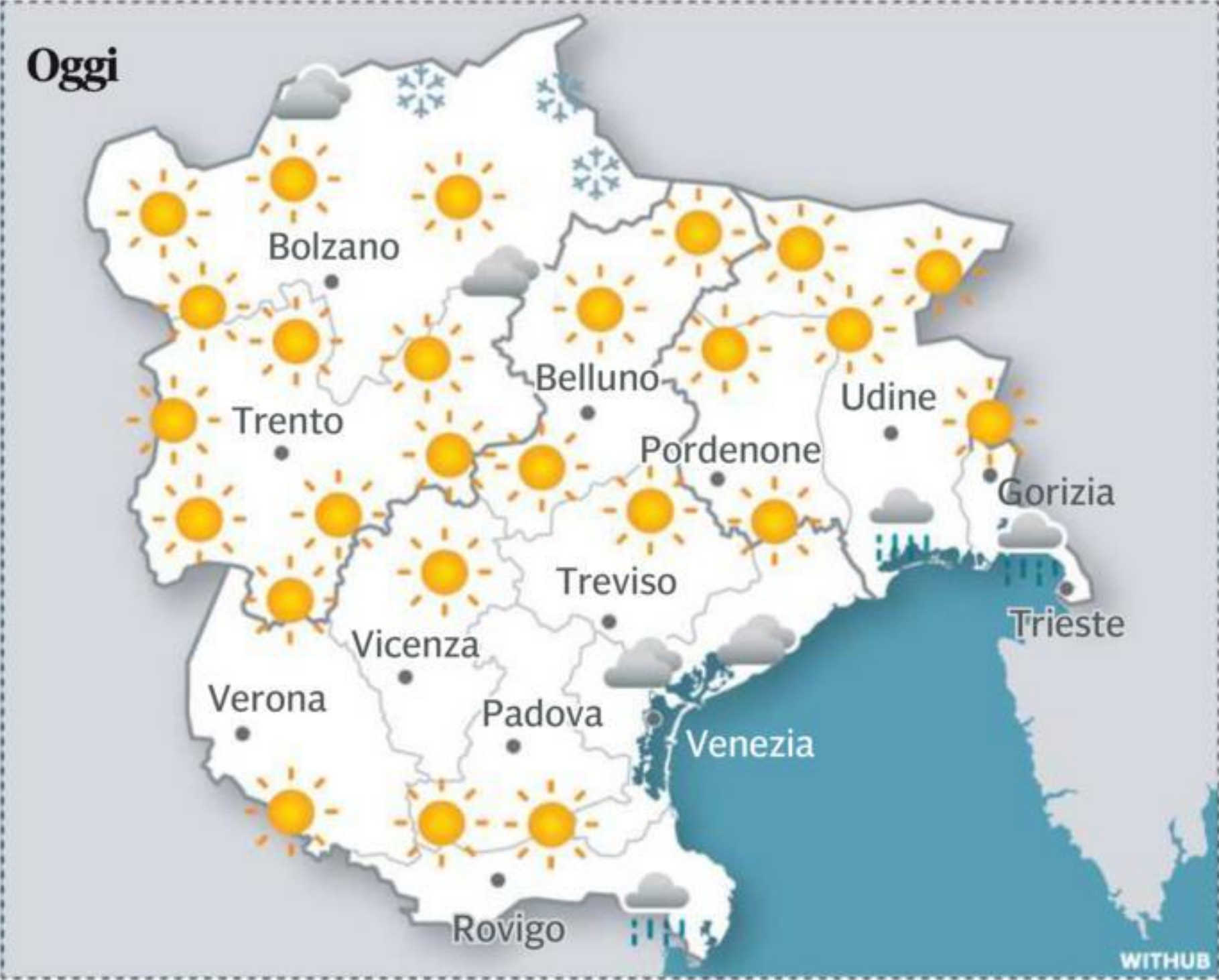
VENETO
Tempo stabile e soleggiato sul Veneto, con cieli sereni o al più leggermente velati dal tardo pomeriggio. Temperature in calo, in particolare le minime.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato sul Trentino-AA, salvo residua instabilit[illegible] notturna sulle aree alpine di confine. Temperature in calo, specie le minime.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato sul Friuli-VG, con cieli sereni o al più leggermente velati in serata. Temperature in calo, in particolare le minime, clima freddo in quota. Venti moderati da Nord.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	15	Ancona	5	12
Bolzano	-2	16	Bari	10	12
Gorizia	0	13	Bologna	5	15
Padova	4	15	Cagliari	9	19
[illegible]	0	15	[illegible]	8	17
Rovigo	[illegible]	15	Genova	8	14
Trento	0	17	Milano	5	16
[illegible]	1	17	Napoli	9	17
Trieste	3	12	Palermo	13	19
Udine	1	14	Perugia	4	11
Venezia	5	15	Reggio Calabria	12	17
[illegible]	[illegible]	16	[illegible]	8	16
Vicenza	1	15	Torino	2	16

Programmi TV

Rai 1

8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Resta con me** Serie Tv. Di Monica Vullo. Con Francesco Arca, Antonio Milo, Laura Adriani
23.35 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.45 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show. Condotto da Rosario Fiorello

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Varietà. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.15 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Dilemmi** Attualità

Rai 4

6.05 **Medium** Serie Tv
7.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.00 **The Code** Serie Tv
10.25 **Medium** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Signs** Film Fantascienza
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.05 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Misfits** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Pierce Brosnan, Tim Roth, Nick Cannon
22.55 **Colpi proibiti** Film Azione
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
1.20 **Resident Alien** Serie Tv
2.05 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **Batman** Serie Tv
5.55 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Stormborn. I figli della tempesta**
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
12.30 **Art Night** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Detective Story** Teatro
17.10 **Venti Dell'est Per L'orchestra Rai** Documentario
19.05 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il palazzo dei destini incrociati** Documentario
20.25 **Isole** Documentario
21.15 **Tutte le mie notti** Film Thriller
22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Hip Hop Evolution** Musicale
0.25 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Sing Sing** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.05 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show
3.10 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi

Italia 1

6.20 **Belli dentro** Fiction
6.50 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.10 **La cosa** Film Fantascienza

Iris

6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **La seconda moglie** Film Drammatico
10.25 **La chiave di Sara** Film Drammatico
12.35 **Giorno maledetto** Film Drammatico
14.25 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
16.35 **Un dollaro d'onore** Film Western
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Untouchables - Gli intoccabili** Film Poliziesco. Di Brian De Palma. Con Kevin Costner, Sean Connery, Charles Martin Smith
23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
23.35 **Genius** Film Drammatico
1.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società
17.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La bella e la bestia** Film Fantasy. Di Christophe Gans. Con Vincent Cassel, Léa Seydoux, André Dussollier
23.15 **Amore e sesso in Giappone** Documentario
0.30 **Gola profondissima** Documentario
1.30 **Sexy Missionaries - Redenzione a Las Vegas** Doc.

Rai Scuola

6.50 **Le serie di RaiCultura.it**
7.00 **The Great Myths - The Odyssey**
7.30 **3Ways2** Rubrica
7.45 **Inglese**
8.00 **Le serie di RaiCultura.it**
8.30 **I segreti del colore**
8.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Enciclopedia infinita**
17.00 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in TV 2021**
18.30 **Invito alla lettura 2**

DMAX

6.30 **Life Below Zero: Canada** Documentario
9.15 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
14.50 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Meraviglie senza tempo** Documentario
17.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Rain Man - L'uomo della pioggia** Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Intrappolata in casa** Film Thriller
15.45 **Innamorarsi a Crystal Bay** Film Commedia
17.30 **Ritorno a Romance** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.45 **Irlanda - Francia. UEFA European Qualifiers** Calcio
22.45 **Postpartita UEFA European Qualifiers** Calcio
23.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Torbidi delitti** Documentario
13.20 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
0.55 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport Fvg** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.35 **Tg News 24 News Live** Info
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La settimana inizia con una configurazione armoniosa che ti garantisce una giornata vivace e costruttiva. I contatti e le sollecitazioni non mancheranno, attorno a te c'è movimento e ne trai beneficio. Facilitati piccoli viaggi e spostamenti: il desiderio di muoverti si fa sentire e si annunciano incontri piacevoli se lo farai. La situazione nel **lavoro** è più serena, qualcosa è cambiato e si sente.

Toro dal 21/4 al 20/5

Giornata serena in cui regna un clima piuttosto dolce, senza attriti. Inizi a fidarti di più di te stesso e questo ti consente di mettere in valore i tuoi talenti e soprattutto l'autonomia di cui sei capace nel portare a termine i vari impegni pratici che sono di tua competenza. Questa serenità deriva anche da una situazione **economica** che è più armoniosa e ti fa sentire di avere le spalle coperte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per iniziare la settimana puoi contare sul valido e concreto sostegno di alcuni amici e persone influenti, che si tradurrà in azioni concrete e fruttuose a tuo vantaggio. La nuova dinamica che è venuta a crearsi nell'ambito della professione e del **lavoro**, indubbiamente impegnativa, inizia a dare i primi frutti, con un effetto ancora per ora piuttosto rassicurante. Goditi la sensazione di stabilità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Gemelli crea una configurazione armoniosa che ti fa sentire a tuo agio, anche se magari avrai voglia di trascorrere la giornata in una situazione più protetta, restando in disparte per poterti concentrare meglio. Questo però non toglie che a livello professionale possano crearsi circostanze molto favorevoli. Forse oggi è proprio mantenendo una certa distanza che darai il meglio nel **lavoro**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tua settimana inizia per il verso giusto, niente e nessuno ti mette i bastoni tra le ruote e puoi così permetterti di affidarti all'entusiasmo che da un certo tempo caratterizza il clima delle tue giornate. Nel **lavoro** si creano circostanze moderatamente favorevoli, nel senso che non si tratta di grandi cose ma di piccoli elementi positivi che contribuiscono in maniera significativa al tuo successo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La tua settimana inizia con novità piuttosto piacevoli nel settore del **lavoro**, grazie alle quali affronterai la tua giornata con una leggerezza che è già sinonimo di successo in quello che intraprendi. Le preoccupazioni perdono forza, ti senti sostenuto da persone che hanno una certa influenza e questo ti aiuta a relativizzare quei timori che ultimamente attraversano clandestinamente la tua mente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna ti è particolarmente favorevole e questo ti consente di iniziare la settimana con fiducia, forse anche in virtù di una buona notizia che arriva da lontano. A meno che non si tratti di un progetto che sta iniziando a definirsi nella tua mente. Ottime le premesse per quanto riguarda il **lavoro**, nonostante la situazione sia oggettivamente impegnativa, tutto procede come desideri, non mollare!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sei sempre più convinto di un tuo punto di vista che hai elaborato negli ultimi giorni, che ti è di grande aiuto perché ti consente di metterti in moto e prendere iniziative concrete. Progetti di studio o di viaggi potrebbero trovarti molto motivato, inizia a sondare le possibilità concrete per realizzarli. La situazione nel **lavoro** è favorevole, sarai in grado di portare a termine trattative delicate.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è ancora nei Gemelli e favorisce la vita di relazione, facilitando eventuali trattative grazie a una maggiore disponibilità a venirvi incontro a vicenda. Sei più disponibile all'ascolto e questo modifica a tuo favore la relazione con il partner, alcune asperità venute a galla nello scorso periodo sono acqua passata e non hanno più motivo di inquietarti. Punta sull'**amore** e non sarai deluso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di questo lunedì ti prospetta una giornata molto favorevole per quanto riguarda gli impegni quotidiani e soprattutto il **lavoro**. Molte cose che sembravano difficili diventano possibili e si risolvono con grande facilità. Ti sarà utile trovare il modo di adattarti alle richieste che potrai ricevere, nel potenziare l'ascolto aumenti anche le chances di collaborazione reciproca.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna più che positiva ti rende spontaneo e giocoso nel modo di affrontare la giornata, consentendoti di risolvere i temi più delicati con una leggerezza che si trasforma poi in eleganza. Godi di una creatività che sgorga con facilità e ti aiuta a trovare soluzioni efficaci e insolite che consentono di risolvere le resistenze. In **amore** hai una marcia in più, non sprecare questa opportunità!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Inizia la settimana lavorativa mentre tu avresti invece voglia di restartene in casa a godere della serenità delle quattro mura domestiche e delle persone che fanno parte della tua cerchia ristretta. Ma una volta messo in moto il motore scopri che invece ti senti a tuo agio e che hai a disposizione più energia di quanto non credessi. La creatività ti mette le ali rendendoti più seducente in **amore**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	52	70	73	67	17	59	65	58
Cagliari	17	94	70	67	21	53	15	49
Firenze	77	47	86	46	72	42	69	42
Genova	60	81	85	52	51	52	40	52
Milano	6	81	39	68	34	66	63	63
Napoli	44	52	27	49	29	41	49	38
Palermo	45	108	74	89	9	60	60	57
Roma	23	145	69	84	68	74	31	48
Torino	3	78	80	70	16	56	73	54
Venezia	38	87	69	55	89	54	28	54
Nazionale	67	72	10	63	78	62	89	59

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'INIZIATIVA DEL SINDACO DI ROMA GUALTIERI, CHE PROCEDERÀ ALLA TRASCRIZIONE INTEGRALE DEI CERTIFICATI DI NASCITA COSTITUITI ALL'ESTERO CON DUE MAMME, COME HA FATTO GIÀ IL SINDACO DI PADOVA, È CONDIVISIBILE. LA SCELTA, INFATTI, CI RICORDA IL PRINCIPIO 'MATER SEMPER CERTA EST' STABILITO NEL CODICE CIVILE (LA DONNA CHE PARTORISCE È LA MADRE)».

Luana Zanella *capogruppo Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera*

Il commento

La forza degli italiani in un mondo in rivolta

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) mostrando ancora una volta cosa significhi battersi per i propri diritti?

Siamo, se ne potrebbe dedurre, una democrazia malata, fragile, stanca, immatura, superficiale. Composta da uomini e donne in maggioranza incapaci di farsi sentire sulla scena pubblica, di battersi per una buona causa, timorosi del potere, abituati al massimo a lamentarsi entro le mura di casa. Ci stiamo insomma confermando la solita eccezione, in negativo, rispetto alle altre società europee, storicamente ben più vivaci e dinamiche della nostra.

Ma proviamo, per una volta, a capovolgere il noioso cliché che ci accompagna come italiani da decenni, che in parte ci siamo appiccicati addosso da soli e al quale ci siamo talmente assuefatti da considerarlo una verità storica inoppugnabile. E se fossimo, almeno stavolta, un'eccezione positiva e un caso virtuoso? Chiediamoci, ad esempio, perché nella Penisola il conflitto politico-sociale non sia ancora esploso come in altri contesti nazionali. Mancanza di spirito civico, acquiescenza sociale, eccesso di individualismo e via elencando le solite tare del carattere italico?

Forse si può dare una risposta meno giocata sugli stereotipi antropologici e sulla psicologia dei popoli a buon mercato. Una risposta che va ricercata in una struttura profonda della società italiana - solidaristica sul piano dei valori, caratterizzata dall'associazionismo a base volontaria, integrata in una logica comunitaria di tipo territoriale - che meglio di altre sembra in grado di resistere alle lacerazioni e alle crisi. Nonostante spesso si descriva l'Italia come una realtà segnata dagli egoismi corporativi, poco incline alla cooperazione in vista di un fine comune, nei fatti essa ancora possiede uno spirito solidale dal basso e una forza reattiva molto forti. Il che consente ai suoi abitanti di fare fronte alle difficoltà e alle contingenze negative anche quanto le risposte che vengono dalle istituzioni e dalla politica sono inadeguate, deboli o semplicemente in ritardo. È uno spirito di resistenza che nasce da molti fattori. Il peso secolare della tradizione cattolica, di per sé foriera di altruismo, attenzione al prossimo e auto-responsabilizzazione. L'influenza esercitata sulle masse dalle grandi tradizioni ideologiche popolari che hanno attraverso il Novecento italiano (anche se nel frattempo sono spariti i partiti che le incarnavano). Il ruolo svolto dalla famiglia come modello sociale (un mix di disponibilità al sacrificio personale, generosità verso i membri della propria cerchia affettiva e differimento nel tempo dei benefici derivanti dalle proprie scelte o azioni) intorno al quale l'Italia ha costruito la sua struttura economico-produttiva e la sua particolare via alla modernizzazione capitalista. Ma mettiamoci anche le peculiarità geografico-territoriali dell'Italia, la cui popolazione si trova distribuita, ancora oggi, all'interno di un tessuto molto articolato fatto di città e comunità locali ognuna delle quali dotata di un forte senso dell'autonomia, di una radicata identità storica e, proprio per questo, di una grande forza integratrice sul piano sociale. È questa conformazione socio-territoriale diffusa che ad esempio ha consentito sinora all'Italia di assorbire senza grandi traumi i flussi migratori, che si sono appunto diluiti nella dimensione micro-comunitaria favorendo un'integrazione attiva e senza generare la nascita dei ghetti metropolitani e delle forme di marginalità spesso foriera di violenza che si trovano abitualmente in altri contesti europei.

Sono caratteristiche della società italiana talmente radicate da andare oltre le classiche distinzioni tra destra e sinistra, oltre le polemiche contingenti favorite dalla attualità storica anche quando quest'ultima assume forme drammatiche. Stiamo vivendo una fase del mondo certamente difficile. I malumori esplosi pubblicamente in molti Paesi in questi ultimi mesi, anche in quelli più sviluppati, sono tutt'altro che ingiustificati. Il fatto che in Italia la crisi economica e sociale, pure grave e profonda, non abbia ancora prodotto forme radicali di conflittualità denota l'esistenza nel suo corpo di meccanismi sociali, di forme culturali e di modelli comportamentali, individuali e collettivi, in grado di compensare gli effetti più negativi di tale crisi. Per una volta è una buona notizia. Per flagellarci parlando sempre e soltanto dei nostri vizi e dei nostri atavici ritardi abbiamo sempre tempo.

L'analisi

Corsa al Mes, le cautele (dovute) del governo

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) il collegamento tra la revisione del Mes e il progetto di Unione Bancaria: la principale riforma del Trattato è l'attribuzione al Meccanismo della funzione di paracadute del Fondo unico di risoluzione delle banche in dissesto - uno dei pilastri dell'Unione Bancaria - nell'eventualità che la dotazione del Fondo non risulti adeguata. Va detto che l'Unione Bancaria, forse troppo frettolosamente varata nel 2014, dei tre pilastri su cui è edificata (sulla carta) per ora vede compiutamente impiantato solo quello dell'accentramento della Vigilanza nella Bce, con una serie di problemi connessi - anche in termini di governance - che richiederebbero una revisione profonda. Degli altri due pilastri, il Mes con il relativo Fondo è solo parzialmente attuato, mentre il terzo, l'assicurazione europea sui depositi, è di là da venire. Tutto ciò è particolarmente grave per l'assicurazione dei depositi, che vede la Germania e i suoi fedelissimi schierati contro fino a quando non saranno accolte alcune condizioni oggettivamente inaccettabili, perché farebbero perdere ogni valore all'assicurazione: basti pensare all'attribuzione di un coefficiente di rischio ai titoli pubblici che oggi ne sono totalmente privi. Un controsenso. Del resto, fu l'allora premier Mario Draghi, non un euroscettico, ad affermare, di fronte a tali proposte, che era preferibile nessuna intesa rispetto a un cattivo accordo. E torna il metaforico comportamento del Marchese del Grillo: se l'intesa piace alla Germania si va avanti; se non piace, allora ci si blocca. Collegare la ratifica del Mes a impegni da sottoscrivere sull'Unione Bancaria ha una sua evidente logica. Maggiormente ora quando è lampante, in presenza di una crisi bancaria, sia pure al momento circoscritta, l'importanza dell'assicurazione sui depositi e, quindi, di una sia pur delimitata mutualizzazione dei rischi.

Collegamenti della riforma del Mes sussistono pure con l'introduzione del Mercato Unico dei capitali e con la revisione del Patto di Stabilità: di qui l'esigenza di disporre di un quadro unitario. Va ricordato che al Mes, nella precedente configurazione di Fondo salva-Stati, non si ritenne di ricorrere già all'epoca del governo Monti, a motivo dello stigma che l'accesso avrebbe potuto causare per l'Italia e delle condizionalità connesse all'erogazione dei prestiti. Dopo la fase controversa del Mes "sanitario", con i previsti finanziamenti ai quali neppure il governo Draghi ritenne di ricorrere, le modifiche del Trattato ora sottoposte a ratifica vanno esaminate anche per i profili delle condizionalità, certamente minori di quelle in vigore prima e quindi da non escludere in toto in linea di massima, ma che comunque richiedono attenzione per fugare ogni ipotesi di ingerenza macroeconomica.

Vi sono iniziative che si possono assumere e concordare in sede europea anche a lato di una eventuale ratifica. Il primo dei consulenti di Draghi quand'era premier, il professor Francesco Giavazzi, ha sostenuto in un'intervista televisiva che bisognerebbe ratificare subito il Trattato, visto che l'Italia è l'unica a non averlo fatto e che il Mes ha una disponibilità di 500 miliardi. Solo dopo, secondo Giavazzi, si potrebbe procedere ad affrontare gli altri problemi aperti. Francamente non si comprende perché tale invito non venga rivolto anche a quei partner comunitari che finora hanno ignorato impegni precisi assunti a suo tempo, pur essendo i primi che ne beneficerebbero vista l'immagine precaria di cui godono alcune banche che operano nei loro territori.

Passioni & solitudini

Un corpo "maltrattato" presenta sempre il conto

Alessandra Graziottin

segue dalla prima pagina

(...) basterebbe trattare il nostro corpo come il nostro migliore amico, quale in effetti è, per ridurre i comportamenti autodistruttivi e potenziare quelli salva corpo, salva salute e salva felicità, su ogni fronte. Eppure questa attenzione, questo rispetto, questa cura sono sempre più disattesi, con colpevole negligenza: a tutte le età, ma anche in una significativa parte di giovani, inclusa una quota di ferventi ecologisti, come se la cura dell'ambiente potesse prescindere da una parallela attenzione all'ecologia e alla armoniosa salute del proprio corpo.

Perché "cesto dei rifiuti"? Pensiamo a quante sostanze variamente tossiche ingeriamo ogni giorno con il cibo spazzatura ("junk food"), preconfezionato, di scarso valore nutritivo, in termini di qualità di nutrienti, e ad alto contenuto calorico, come snack confezionati, dolciumi, merendine, ma anche hamburger, fritti, grassi saturi e affini, responsabili della pandemia di sovrappeso e obesità, e malattie correlate. Diabete, ipertensione, infarto, ictus, tumori sono il conto salatissimo che il corpo presenta, dopo essere stato abusato per anni. Non contenti, rincariamo la dose con altri veleni – vino, birra e superalcolici – tanto più tossici per il corpo quanto più è giovane l'età in cui si inizia ad assumerli e quanto più alta e la dose. Tossici per il cervello viscerale, che l'alcol colpisce per primo, e per il sistema nervoso centrale, in tutti i suoi dipartimenti: neurovegetativo, emotivo-affettivo, cognitivo e motorio.

Immaginiamo il cervello come una città, con tanti quartieri. Ogni cibo avvelenato è una bomba che distrugge uno o più case. E siamo noi a lanciarla contro noi stessi, con un lento e inconsapevole suicidio. E la spazzatura non è solo alimentare. Fumo e droghe sono un altro veleno. Del fumo l'opinione pubblica ha percepito il rischio oncologico, almeno a livello polmonare, mentre restano poco riconosciuti i rischi di cancro della bocca e della faringe. Ancora meno compreso è il rischio di cancro vescicale, in netta crescita nelle donne, soprattutto quando venga potenziato dalla parallela azione di virus oncogeni, come molti ceppi di papillomavirus. E il disastro a livello respiratorio quando la fame d'aria diventa cronica e drammatica, per la broncopneumopatia ostruttiva da fumo? Le droghe sono un altro veleno: il danno è tanto più irreversibile quanto più l'uso è precoce e quanto più si sommano fattori tossici complementari nell'azione infiammatoria e distruttiva.

Il binomio alcolici-droghe è fra i più devastanti perché, accanto alla tossicità diretta e indiretta sui tessuti del corpo, presenta una specifica vulnerabilità alla dipendenza, grazie alla corruzione del sistema di ricompensa, che modula la ricerca dei comportamenti che diano piacere. Il piacere immediato di un alcolico o di una droga rilancia il bisogno potenziando l'uso illusoriamente calmante di un gradevole veleno.

La questione dei tossici ha poi un altro inatteso carico nei tattoo, che sono molto più di un colorato decoro sulla pelle. Donne e uomini si riempiono il corpo di disegni colorati senza la minima percezione dei danni causati dai sottili veleni introdotti, ridendo, nel loro maltrattato amico. Eppure sono centinaia gli articoli scientifici sui danni da tatuaggi, noti ai dermatologi, ma sconosciuti al grande pubblico. I principali? Il 67,5% delle persone ha sintomi infiammatori cutanei per alcune settimane dopo il tattoo, e il 6% li ha seri e persistenti. Citotossicità severa e sensibilizzazione della pelle a dermatiti allergiche, anche gravi, sono state evidenziate in 4 su 16 fra i più comuni coloranti usati, testati su cute umana ricostruita. I metalli pesanti, contenuti in variabile quantità, si accumulano nell'osso, che è il nostro più efficace deposito di sostanze tossiche, con un rischio maggiore quanto più ampia è l'estensione dei decori cutanei. In gravidanza e in menopausa, il maggiore riassorbimento osseo immette in circolo sostanze tossiche prima bloccate nell'osso, con rischi sottovalutati. La stessa rimozione dei tatuaggi può essere pericolosa, in quanto i detriti si accumulano nei linfonodi e nella milza, con potenziamento degli effetti tossici. Per non parlare del rischio di infezioni, anche gravi, quando l'asepsi non viene curata.

In sintesi: il nostro corpo, il nostro migliore amico, merita di essere trattato con rispetto, cura e attenzione, per ridurre la quantità di veleni e spazzature con cui sottilmente distruggiamo la sua e la nostra salute.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/3/2023 è stata di **43.009**

IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Marzo 2023

San Ruperto, vescovo. Abitando dapprima a Worms, su richiesta del duca Teodone giunse in Baviera e costruì a Salisburgo una chiesa e un monastero, che governò come vescovo e abate.

4°C 16°C
Il Sole Sorge 6.56 Tramonta 19.27
La Luna Sorge 9.46 Cala 1.28

AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE ARRIVA IL THRILLER DI AGATHA CHRISTIE "TESTIMONE D'ACCUSA"

A pagina X

Musica
Remo Anzovino è pronto con il nuovo album Sky flowers

A pagina XI

Udine

La promessa di Salvini «Via i passaggi a livello»

Il ministro in visita a Udine a colloquio con il sindaco e candidato Pietro Fontanini sul tema dei trasporti in città.

A pagina VII

Caccia all'abusivismo: blitz nel mondo dei rider

▶I carabinieri indagano sulle posizioni lavorative dei fattorini friulani

Hanno interessato anche Pordenone i controlli dei carabinieri per la tutela del lavoro finalizzati a "individuare forme di sfruttamento lavorativo realizzato attraverso la cessione delle credenziali di accesso alle piattaforme di food delivery per l'esercizio dell'attività di rider», come si legge in una nota del comando dell'Arma. In città le verifiche hanno riguardato due punti di ritrovo e dieci rider: saranno le indagini ancora in corso ad accertare se le posizioni lavorative dei dieci fattorini in bicicletta sono regolari o meno. Ma il segnale è più che chiaro: i controlli, che hanno toccato pure Udine e Trieste, proseguiranno anche nella nostra regione per contrastare il caporalato digitale. Anche perché finora nel Paese sono state scoperta dai carabinieri 92 cessioni illecite di account. Il mondo dei rider in Fvg conta circa 600 addetti da Trieste a Pordenone, con una concentrazione maggiore nel capoluogo regionale.

A pagina V

PRECARIATO Un rider impegnato in una consegna a domicilio

L'economia

La regione in pole per la ricostruzione dell'Ucraina alla fine del conflitto

L'Ucraina, pur ancora in pieno conflitto, pensa già alla sua ricostruzione e chiede al Friuli Venezia Giulia di essere «presidio permanente». L'ad del gruppo siderurgico Metinvest, Yuriy Ryzhenkov ospite dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico.

Lanfrit a pagina IV

DISTRUZIONE Guerra in Ucraina

Faedis, si è costituito l'investitore

▶Il 31enne si è presentato in caserma spiegando di essere stato preso dal panico dopo aver travolto Luigino Vanone

L'incidente

Moto contro un capriolo Centauro ferito

Soccorso ieri mattina per un sinistro stradale sulla strada regionale 512. A quanto si è appreso un uomo è stato soccorso in mattinata dai sanitari per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto a Cavazzo Carnico tra Cavazzo e Mena. Mentre viaggiava in sella a una motocicletta non è riuscito a evitare un animale selvatico, un capriolo, sbucato improvvisamente sulla carreggiata.

A pagina VII

Si è costituito ai carabinieri l'automobilista che sabato sera ha travolto un uomo di 65 anni che andava in bicicletta a Faedis, che è morto nell'impatto. Secondo quanto si è appreso, si tratterebbe di un uomo, di 31 anni, di Cividale, che si è presentato ai militari alcune ore dopo l'incidente sostenendo di essere fuggito perché preso dal panico. L'uomo ha riferito che al momento dell'incidente era solo in auto e di essersi fermato subito dopo aver investito il ciclista. Però, sotto choc, ha detto di essere fuggito quando ha capito che l'uomo era morto. Essendosi presentato spontaneamente alle forze dell'ordine entro 24 ore dal fatto nei suoi confronti non è scattato l'arresto: è dunque soltanto indagato per l'omicidio di Luigino Vanone. La vittima era molto conosciuta, aveva collaborato con le Pro loco e fatto l'arbitro.

A pagina VII

L'iniziativa Una targa entro l'estate

Il Pellarini celebra l'alpinista Dougan

Al Rifugio Pellarini ci sarà una targa per Vladimiro Dougan

Bait a pagina IX

Istruzione

Gite scolastiche sempre più care Studenti a casa

Quattrocento, anche cinquecento euro per stare fuori tre o quattro notti con i compagni di classe e i professori. E pagano le famiglie, perché il comparto pubblico dell'istruzione non può farsi carico anche di questa spesa. Per trovare il dato utile al confronto bisogna tornare al 2019, cioè all'ultimo anno pieno senza l'assillo del Covid e delle sue restrizioni. Il risultato è allarmante: l'aumento medio va dal 20 al 30 per cento. Dipende dalla meta e dal mezzo scelto per viaggiare.

Alle pagine II e III

Per l'Udinese difesa da ricostruire

Alla ripresa delle ostilità all'Udinese servirà un'impresa per superare al "Dall'Ara" l'ostacolo Bologna. I bianconeri domenica alle 12.30 saranno costretti a scendere in campo con una formazione inedita, priva di due perni difensivi (Perez e Becao, squalificati), del regista basso (Walace, pure "appiedato") e con un Masina in dubbio (e senza i 90' nelle gambe). Il tutto "condito" dalle assenze di Deulofeu e Ebosse, per i quali il fine corsa è giunto troppo presto. Ma è nei momenti di difficoltà che la squadra vera sa mostrare il suo volto. Anche Bijol si è infortunato.

A pagina XII

BIJOL Con Becao in campo

Calcio dilettanti

Tolmezzo, tre gol e la promozione

Il Tolmezzo torna in Eccellenza. Un'impresa più che annunciata, quella dei carnici, che nel campionato di Promozione sono ancora imbattuti e hanno messo insieme un'impressionante striscia di vittorie consecutive. Il salto di categoria anticipato di oltre un mese è maturato ieri, grazie all'ennesimo successo (3-0), firmato dai gol di bomber Motta e di Nagostinis, segnati tutti nella ripresa, nello spazio di soli 11 minuti.

A pagina XVIII

L'Oww vince facile, la Gesteco affonda

Meno partita dell'amichevole disputata mercoledì scorso dai bianconeri contro la Gemini Mestre, questa OWW-HDL che l'allenatore ospite ha rinunciato a giocare preferendo tenere a riposo tutti quanti i titolari. Scelta senz'altro legittima, ma lasciateci storcere il naso, perché chi aveva pagato il biglietto d'ingresso meritava forse una diversa considerazione. Non è il caso di dilungarsi in troppe analisi, ci limitiamo a sottolineare il rientro - annunciatissimo - di Alessandro Gentile e niente di più. Al via coach Finetti schiera un quintetto "autentico", con Monaldi, Briscoe, Gentile, Esposito e Pellegrino.

Sindici a pagina XXII

COACH Carlo Finetti dell'Old Wild West spiega uno schema

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Nelle tasche dei friulani

VIAGGI D'ISTRUZIONE In alto una scolaresca pordenonese in gita scolastica in una foto d'archivio; in basso gli studenti all'entrata del pullman

Gite scolastiche da ricchi Costi pazzi, tante rinunce

▸Esplodono i prezzi per gli studenti in regione: uno su tre costretto a stare a casa Servono dai 300 ai 500 euro per tre-quattro notti. E non si trovano più pullman

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE Quattrocento, anche cinquecento euro per stare fuori tre o quattro notti con i compagni di classe e i professori. E pagano le famiglie, perché il comparto pubblico dell'istruzione non può farsi carico anche di questa spesa. Per trovare il dato utile al confronto bisogna tornare al 2019, cioè all'ultimo anno pieno senza l'assillo del Covid e delle sue restrizioni. Il risultato è allarmante: l'aumento medio va dal 20 al 30 per cento. Dipende dalla meta e dal mezzo scelto per viaggiare. L'ultima batosta è servita: nemmeno le gite scolastiche si sono salvate dalla morsa del carovita. E in Friuli Venezia Giulia quasi uno studente su tre è sempre più spesso costretto a lasciare che in viaggio ci vadano i compagni di classe.

IL QUADRO

«Il comparto - spiegano i più importanti rappresentanti dei dirigenti scolastici - è ripartito con il turbo». Tradotto, c'è una gran voglia di gite scolastiche dopo lo stop totale imposto a lungo dal Covid. Le prime avvisaglie della ripresa si erano viste già l'anno scorso, ma le norme sul Green pass e qualche timore ancora rimasto sulla pelle delle persone non consentivano una piena riesplosione dei viaggio d'istruzione. Quest'anno invece si respira un clima da piena normalità. Tranne che per un dato, che risulta però dirimente per qualsiasi famiglia friulana: i costi dei viaggi sono diventati semi-impossibili. Si parte ad esempio da una gita scolastica in Italia, senza alcuna velleità di spingersi fuori dal confine. Andare in una città d'arte con la scuola non costa praticamente mai meno di 300 euro. Lo stanno sperimentando tutti gli istituti, dal Kennedy al Grigoletti a Pordenone, dal Malignani al Copernico a Udine. Le mete più gettonate sono Firenze, Roma, Milano, ma anche Torino e Genova. Se invece si sceglie l'estero (qualche liceo, come il Grigoletti, ha optato ad esempio per Berlino e la sua storia travagliata) i prezzi per persona salgono anche al di sopra dei 400 euro, per toccare e superare i 500 euro in alcuni casi. Si tratta di costi superiori anche del 30 per cento rispetto a quelli che si pagavano prima della pandemia, quando le gite costavano 200, 250, massimo 300 euro se si parlava di viaggi all'estero. Quasi tutte le scuole friulane, invece, quest'anno hanno dovuto rinunciare ad esempio al viaggio di una settimana. Impossibile in quel caso garantire la presenza di un buon numero di alunni.

LE CAUSE

Cosa costa di più? Cosa causa l'aumento dei prezzi delle gite scolastiche nella nostra regione? I motivi alla base del fenomeno sono diversi. Ad incidere di più, però, è il settore dei trasporti. E in Friuli Venezia Giulia in questo senso si è già in una condizione di sofferenza. Soprattutto se si parla del trasporto su gomma, che resta ancora la prima opzione per qualsiasi viaggio di istruzione. La voglia di gite si scontra quindi da un lato con la mancanza di autisti - un problema che interessa anche il trasporto pubblico locale - e dall'altro con la carenza di mezzi disponibili. Le ditte private sono travolte dalle richieste e i preventivi per una semplice trasferta a Trieste (qui non si parla nemmeno di uscire dalla regione) volano al di sopra dei 600 o degli 800 euro per un gruppo. Se poi ci si deve aggiungere anche le camere di un hotel, il gioco è fatto. C'è una sostanziale distanza tra una domanda crescente e un'offerta che non è più tornata a livelli pre Covid. Come a non crescere, in conclusione, sono i redditi delle famiglie.

POCHI ISTITUTI HANNO MANTENUTO I VIAGGI ALL'ESTERO MA ANCHE L'ITALIA È ORMAI PROIBITIVA

Marco Agrusti

Troppe responsabilità e regole assurde, i docenti in rivolta

IL CASO

PORDENONE-UDINE Non bastassero i costi che esplodono, le famiglie alle prese con altre spese non preventivate, la delusione dei ragazzi che per ragioni economiche si ritrovano costretti a rimanere a casa. I viaggi d'istruzione si devono scontrare anche con altre problematiche, questa volta di tipo burocratico.

A denunciare la situazione, in questo caso, è la Cgil Scuola della provincia di Pordenone. Per capire di cosa si sta parlando nel dettaglio, bisogna fare un passo indietro: l'argomento in questo caso non è quello delle gite lunghe, quelle delle medie o delle superiori. Si parla infatti delle piccole trasferte. Un esempio? La classica gita di una sola giornata a Venezia, o ancora più vicino ad Aquileia o a Redipuglia, sulle tracce della storia più o meno recente del Nordest e non solo. Ebbene, in questo caso ci si scontra con un muro di regole ferree. Ad esempio quelle sancite dai contratti che le amministrazioni comunali (si parla qui del ciclo scolastico primario, quello per intenderci che viene servito dal classico scuolabus) firmano con le ditte di trasporto per garantire il "passaggio" degli studenti da casa a scuola e viceversa. Spesso quei mezzi servono anche a garantire le gite scolastiche a corto raggio, quelle di una sola giornata all'interno della regione. Ma a quel punto scatta un problema: «Sempre più spesso - spiega infatti il sindacalista Mario Bellomo della Cgil Scuola della provincia di Pordenone - nelle scuole primarie ci si scontra con il limite seguente: i pullmini comunali, infatti, possono caricare a bordo da contratto un solo adulto oltre ai bambini che prendono parte al viaggio d'istruzione. C'è però una norma ben precisa, che parla della necessità di un insegnante ogni 15 alunni che partono per una gita. È una regola legata a criteri base di sorveglianza. Allora cosa accade? Spesso il secondo insegnante deve prendere un mezzo privato, ma questa autorizzazione viene - correttamente - negata dai dirigenti scolastici. Quindi l'unica possibilità è quella di far prendere servizio al docente nel luogo deputato della gita scolastica. Quindi a destinazione». Qui però si aprono altri problemi legati al trasferimento dello stesso insegnante da casa al luogo del viaggio d'istruzione. «Non è un caso - conclude ancora il sindacalista della Cgil - che sempre più insegnanti, anche per ragioni di responsabilità e non solo alla primaria, rinuncino del tutto a fare da accompagnatori durante le gite».

SORVEGLIANZA Un insegnante accompagna una classe di allievi: sono tante le regole per i viaggi d'istruzione

IL SINDACATO DENUNCIA: «UN SOLO ADULTO SUGLI SCUOLABUS E IL SECONDO MAESTRO PRENDE L'AUTO»

LE SOLUZIONI Tante scuole stanno introducendo il tetto massimo di spesa o la quota minima di partecipazione per poter attivare un viaggio d'istruzione

Le soluzioni dei presidi Tetto massimo alle spese e "quorum" per partire

▶Di Terlizzi (Zanussi): «Il viaggio va a monte se non partecipa almeno il 70% della classe. È aumentato tutto, ma ci proviamo»

LE VOCI

PORDENONE-UDINE Tra l'incudine, rappresentato dalle famiglie infuriate, e il martello costituito dai prezzi impazziti, ci sono sempre loro. I dirigenti scolastici devono conciliare due esigenze difficili da mettere assieme: accontentare i ragazzi che vogliono tornare ad andare in gita come succedeva prima della pandemia ed evitare altre due situazioni sgradevoli: un salasso vero e proprio per le tasche delle famiglie e la poco piacevole esclusione di molti studenti dai viaggi d'istruzione per ragioni economiche. D'altronde qui si sta parlando della scuola pubblica, che al primo posto deve mettere le pari opportunità.

LE TESTIMONIANZE

A parlare - ma la sua è una voce che potrebbe essere tranquillamente "fotocopiata" su tutto il territorio regionale - è in questo caso Piervincenzo Di Terlizzi, preside dell'istituto "Lino Zanussi" di Pordenone, punto di riferimento per le scuole professionali del territorio. Il suo intervento è paradigmatico per capire quale strada stanno provando a prendere gli istituti scolastici per salvare le gite e allo stesso tempo impedire viaggi con solamente metà classe seduta sul pullman e l'altra metà tristemente a casa. «Noi - spiega - abbiamo introdotto una regola che deve automaticamente valere per tutti i viaggi d'istruzione che programmiamo: si parte solamente se il 70 per cento di una singola classe aderisce alla gita». Altrimenti l'intero viaggio viene mandato a monte. È una specie di clausola di salvaguardia, un fatto di civiltà se vogliamo. «È per questo - spiega ancora Di Terlizzi - che abbiamo introdotto il criterio del 70 per cento, per poter garantire un tetto stabile ai viaggi d'istruzione che effettivamente oggi costano molto di più». Si tratta comunque di una quota non vicinissima al 100 per cento, ma attuale e contemporanea se si pensa al contesto di oggi. Fino a 10 anni fa, ad esempio, le gite con tutta la classe in partenza erano all'ordine del giorno. Oggi molto meno.

I DIRIGENTI ALLE PRESE CON LE PROTESTE DELLE FAMIGLIE E LA VOGLIA DEI RAGAZZI

I MECCANISMI

«Noi all'Isis Zanussi - spiega sempre il dirigente scolastico Di Terlizzi - ci imponiamo anche dei tetti di spesa. Quest'anno abbiamo ricominciato ad organizzare le gite scolastiche come prima della pandemia e ci sono alcune difficoltà. Per un viaggio d'istruzione, ad esempio, siamo stati costretti a cambiare le date perché non trovavamo disponibilità. L'estero? Al momento è una destinazione impensabile, visti i costi. La domanda - prosegue il dirigente dell'Isis Zanussi di Pordenone - è letteralmente riesplosa e i mezzi sono difficili da rintracciare. Poi c'è la questione relativa ai rincari che riguardano ormai qualsiasi cosa. Abbiamo un viaggio d'istruzione a Torino di quattro notti con la mezza pensione: la spesa per alunno è superiore ai 330 euro. Per questo, visto che pagano gli alunni, abbiamo imposto un tetto di spesa e una percentuale di partecipazione».

M.A.

L'appuntamento annuale

Confindustria guarda all'Ucraina

▶Oggi a Trieste a parlare sarà un esperto dello scenario: l'amministratore del gruppo siderurgico Metinvest

▶L'ipotesi: un presidio permanente dentro l'associazione che gestisca i progetti per la ricostruzione dopo la guerra

L'APPUNTAMENTO

PORDENONE L'Ucraina, pur ancora in pieno conflitto, pensa già alla sua ricostruzione e chiede al Friuli Venezia Giulia di essere «presidio permanente» per catalizzare i progetti che l'industria italiana vorrà mettere in atto a favore della rinascita di quel Paese martoriato dalla guerra che imperversa ormai da oltre un anno. A proporre la strategia è un attore di peso dell'economia ucraina, l'amministratore delegato del gruppo siderurgico Metinvest, Yuriy Ryzhenkov, che oggi sarà ospite, con un intervento registrato, dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico, guidata da Michelangelo Agrusti, in programma a Trieste con la partecipazione, tra gli altri, del presidente nazionale Carlo Bonomi e del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. L'appuntamento sarà dedicato a declinare il tema «Il mondo che sarà: il progresso della scienza, l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale, le energie rinnovabili, l'economia circolare. E l'uomo». E nel futuro del Friuli Venezia Giulia emerge che ci potrà essere parecchia Ucraina. Ryzhenkonv non ha dubbi.

GLI INVESTIMENTI FRIULANI

E se nel corso del 2022 proprio il Gruppo che guida è stato protagonista di una ipotesi di investimento, insieme al Gruppo Danieli, per la realizzazione di un laminatoio green a San Giorgio di Nogaro, ora il manager guarda al Friuli Venezia Giulia come a una piattaforma d'appoggio per la ripresa della vita in Ucraina. «Vorrei suggerire la costituzione di un presidio permanente presso Confindustria Alto Adriatico che si occuperebbe di gestire le richieste di progetti di Confindustria in Ucraina», specifica infatti nel video che sarà messo in onda oggi durane l'Assemblea industriale.

RISULTATI POSITIVI

«Questo ci permetterebbe di lavorare insieme e creare risultati positivi in diverse aree», prosegue, riconoscendo che le nostre attività in Friuli Venezia Giulia e in altre regioni hanno reso l'Italia la nostra base produttiva più importante nel cuore dell'Unione europea». Ryzhenkonv ritiene che «la vittoria sia prossima e con il vostro continuo supporto Metinvest può rimanere un pilastro per l'Ucraina in questi tempi difficili». Esprime apprezzamento per «il molto lavoro e l'impegno di Confindustria per l'Ucraina», assicurando che «sarà un onore per Metinvest e per me annoverare i soci di Confindustria come partner nel risanamento dell'Ucraina». Il Gruppo siderurgico è stato particolarmente colpito dalla guerra in corso.

LE ACCIAIERIE

«Molti di voi ricorderanno la resistenza durante la difesa delle nostre acciaierie Azovstal e Ilyich nella Mariupol ucraina quando l'esercito russo attaccò la città – riscostruisce Ryzhenkov -. Metinvest ha perso tragicamente centinaia di dipendenti e molti altri sono rimasti feriti. Anche se non possiamo riportare in vita i morti, possiamo certamente aiutare i vivi – prosegue -. A tal fine, abbiamo dedicato tutti i nostri sforzi per aiutare gli ucraini feriti a tornare a una vita piena attraverso programmi di protesi, terapia psicologica e riqualificazione». L'apertura dei lavori assembleari di Confindustria Alto Adriatica, nata dall'unione di Confindustria Venezia Giulia e Unione industriali di Pordenone, prevede gli interventi del presidente Agrusti, del sindaco di Trieste Roberto Di Piazza, del presidente della Cciaa Venezia Giulia Antonio Paoletti, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e del ministro per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani. I lavori proseguiranno, quindi, con tre confronti dedicati rispettivamente a Triste è industria; Il mondo che sarà, con il fisico Jim Al-Khalili, monsignor Rino Fisichella presidente del Consiglio internazionale per la catechesi, e la neo laureata Maria Alessandra Pavan; L'energia del mondo, con le voci di importanti gruppi della produzione e distribuzione di energia. Al termine, gli interventi del ministro Giorgetti e del presidente confindustriale Bonomi.

Antonella Lanfrit

«RICORDATE LA RESISTENZA DI MARIUPOL? LA NOSTRA AZIENDA HA PERSO CENTINAIA DI DIPENDENTI»

BOMBARDAMENTO L'assedio di Mariupol dove Metinvest aveva schierato i suoi dipendenti. Sotto il presidente di CAA Agrusti

Presa di posizione

Preparazione delle barbatelle Coldiretti chiede gli stranieri

«Nelle campagne con l'arrivo della primavera c'è bisogno di almeno centomila giovani per colmare la mancanza di manodopera che ha duramente colpito le campagne lo scorso anno con la perdita rilevante dei raccolti agricoli nazionali», afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che si tratta «di una necessità da affrontare con un decreto flussi aggiuntivo, previsto peraltro dalla legge, ma è importante anche il nuovo sistema di prestazioni occasionali introdotto nella Manovra dal Governo e sostenuto da Coldiretti che porta una rilevante semplificazione burocratica per facilitare l'avvicinamento dei cittadini italiani al settore agricolo». Potranno accedervi, ricorda l'associazione, pensionati, studenti, disoccupati, percettori di Naspi, reddito di cittadinanza, ammortizzatori sociali e detenuti ammessi al lavoro all'esterno. Sono molti i distretti agricoli dove i lavoratori immigrati sono una componente bene integrata nel tessuto economico. Tra questi Coldiretti cita proprio la preparazione delle barbatelle in Friuli.

Mai così tanti occupati ma gli autisti di mezzi pubblici sono introvabili

A CACCIA DI GIOVANI

PORDENONE Occupazione «da quota record» in Friuli Venezia Giulia a fine 2022, attesta l'analisi sul mercato del lavoro pubblicata venerdì dalla Regione, e la tendenza pare mantenersi, per la continua richiesta di manodopera, tanto che proprio oggi sarà presentato il prossimo recruiting day organizzato dai Servizi per il lavoro dell'amministrazione regionale. Si cercano, infatti, autisti da impiegare nelle quattro aziende che assicurano il Trasporto pubblico locale – Arriva a Udine, Atap a Pordenone, Apt a Gorizia e Trieste Trasporti -, le quali hanno complessivamente bisogno di 85 conducenti. In termini assoluti il record ha significato 520mila persone impiegate, non solo il 2% in più rispetto all'anno precedente (cioè 10mila unità), ma anche mille occupati in più in rapporto al 2007, l'anno che ha aperto la "grande recessione" di inizio secondo millennio. Gli occupati sono stati anche di più del pre Covid, poiché nel 2019 gli impiegati in regione si erano fermati a 508mila, secondo le rilevazioni dell'Istat. C'è stata una crescita più decisa dell'occupazione femminile (+2.4%) rispetto a quella maschile (+1.7%), mentre la distanza tra il tasso di occupazione maschile (75%) e quello femminile (61.9%) – il cosiddetto gender gap – è sceso dai 15 punti percentuali del 2021 a circa il 13% del 2022, un esito migliore di quello dell'area del Nord-Est (13.9), del Veneto (15.9) e dell'Italia nel suo complesso, dove il gender gap è al 18,1 per cento. La riduzione maggiore del gender gap è per la classe 35-49 anni, valore che passa dal 18.3 al 13.8%.

PARTECIPAZIONE FEMMINILE

«Non è un risultato da poco» evidenzia l'analisi regionale, visto che in questa fascia d'età ci sono molte famiglie con figli e la partecipazione femminile al mercato del lavoro tende a diminuire. «È quindi di cruciale importanza per le politiche di conciliazione e una notizia positiva che conferma l'effetto degli investimenti regionali sul sistema di welfare», prosegue l'analisi. La disoccupazione in un anno è scesa del 5,3% e gli inattivi in età da lavoro nel corso del 2022 sono stati circa 202mila, con un decremento del 3,2 per cento. Il buon momento della produzione e dell'occupazione spinge l'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro a «suggerire una riflessione a livello nazionale» relativamente a due questioni: l'eccessiva frammentazione di alcune carriere lavorative con l'incidenza del lavoro a termine l'eccessiva facilitazione delle assunzioni a tempo determinato». Inoltre, «si pone in modo molto chiaro il problema dei salari che non crescono in Italia da oltre 20 anni».

DOMANDA E OFFERTA

In sostanza, «una domanda di lavoro che supera l'offerta pone al centro la questione della qualità del lavoro, in termini di aumento dei salari e di maggior continuità delle esperienze di lavoro – considera l'Osservatorio -. Occorre trovare un punto di equilibrio tra l'attrazione degli investimenti produttivi dati i bassi salari e l'aumento di questi ultimi, incidendo anche su una maggior redistribuzione dei guadagni di produttività relativi all'evoluzione tecnologica». Intanto il Friuli Venezia Giulia ha visto nell'ultimo decennio una crescita dell'imprenditorialità straniera, tanto che nel 2022 essa ha raggiunto il 13% rispetto sul totale delle imprese presenti in regione, una percentuale che è superiore alla media nazionale, attestantesi al 10,7 per cento. La regione è una delle otto in Italia in cui le aziende straniere sono sopra la media nazionale. Con il Friuli Venezia Giulia ci sono Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte e Veneto. In termini assoluti, invece, è la Lombardia ad avere il maggior numero (oltre 123mila) di imprese stranierei, seguita dal Lazio che, però, si ferma a poco più di 80mila unità.

A.L.

A PORDENONE GORIZIA E TRIESTE SE NE CERCANO IN TOTALE 85 OGGI C'È IL RECRUITING DAY

MEZZI PUBBLICI Autisti introvabili in quasi tutta la regione

Il mondo dei precari

PIAZZETTA CAVOUR I carabinieri per la tutela del lavoro hanno controllato in città dieci rider in due punti di ritrovo nell'ambito di verifiche contro lo sfruttamento e il caporalato

Caporalato e sfruttamento in città controllati 10 rider

▶L'operazione dei carabinieri del Nil ha riguardato due luoghi di ritrovo a Pordenone

▶Verifiche anche a Udine e Trieste nell'ambito di un servizio straordinario in tutto il Paese

I CONTROLLI

PORDENONE-UDINE Hanno interessato anche Pordenone i controlli dei carabinieri per la tutela del lavoro finalizzati a "individuare forme di sfruttamento lavorativo realizzato attraverso la cessione delle credenziali di accesso alle piattaforme di food delivery per l'esercizio dell'attività di rider», come si legge in una nota del comando dell'Arma. In città le verifiche hanno riguardato due punti di ritrovo e dieci rider: saranno le indagini ancora in corso ad accertare se le posizioni lavorative dei dieci fattorini in bicicletta sono regolari o meno. Ma il segnale è più che chiaro: i controlli, che hanno toccato pure Udine e Trieste, proseguiranno anche nella nostra regione per contrastare il caporalato digitale. Anche perchè finora nel Paese sono state scoperta dai carabinieri 92 cessioni illecite di account.

L'OPERAZIONE

L'attività rappresenta l'evoluzione delle verifiche avviate dal Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Milano unitamente alla polizia Locale del capoluogo, nel settembre del 2019, a seguito del coinvolgimento di alcuni ciclofattorini in incidenti stradali a Milano anche mortali. Sono stati fatti controlli a campione su strada dei rider per "acquisire informazioni sull'orario di lavoro, modalità di retribuzione, mezzi utilizzati, condizioni d'igiene e sicurezza ed altro, vista la mancanza di qualsivoglia tutela e quindi non riconosciuta riconducibilità dell'incidente ad infortunio sul lavoro". Nel corso dei controlli eseguiti a Milano tra luglio e ottobre 2022 per verificare l'effettivo e perdurante rispetto da parte delle piattaforme degli obblighi a loro imposti, è emersa l'esistenza di nuove forme di "caporalato digitale" attraverso l'illecita cessione di account. Con la pandemia, la prolungata chiusura degli esercizi commerciali e le restrizioni adottate, si è registrata una crescita esponenziale dell'utilizzo dei servizi di delivery tramite applicazioni telematiche dedicate, trasformando di fatto i rider in lavoratori essenziali. Le piattaforme di App delivery hanno quindi reclutato telematicamente un numero considerevole di nuovi rider. Ed è stato in questo "nuovo ed atipico scenario lavorativo" che il Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Milano ha accertato l'esistenza e lo sviluppo di numerosi episodi di cessioni di account con l'intermediazione di manodopera tra il proprietario dei dati di account e l'effettivo prestatore di manodopera. Gli account sarebbero registrati sulle piattaforme anche (e spesso) tramite l'utilizzo di documenti falsi e, successivamente ad avvenuto accreditamento, ceduti al rider che materialmente effettua la prestazione previa trattenuta di una quota percentuale del guadagno giornaliero da parte del caporale". Ci sono poi le numerose problematiche connesse ai veicoli utilizzati per il trasporto che dovrebbero essere conformi alla normativa di riferimento avere le caratteristiche per espletare il servizio.

VERIFICHE Carabinieri per la tutela del lavoro

INDAGINI IN CORSO PER ACCERTARE SE TRA LE DIECI POSIZIONI CE NE SIA QUALCUNA NON IN REGOLA

I NUMERI

Nel corso dei controlli, i carabinieri hanno individuato su "strada" e in particolare in ben 225 Hot Spot preventivamente censiti in tutto il paese (luoghi ove i rider si ritrovano in attesa di ricevere gli ordini) 1.609 ciclofattorini; verificato la presenza del fenomeno della cessione di account trasversalmente sull'intero territorio nazionale, concentrato soprattutto nel centro-nord Italia: su 823 lavoratori stranieri controllati, 92 sono risultati in cessione di account per una percentuale pari all'11,2%. Sono state accertate 23 prestazioni lavorative fornite da persone irregolari sul territorio nazionale e avviate le verifiche su oltre 1500 rider sull'effettivo assoggettamento dei lavoratori a tutti gli obblighi in materia di sicurezza ed igiene. È stato controllato anche un minore che lavorava in cessione di account che è stato riaffidato al genitore.

Come funziona il lavoro del fattorino Più di 600 addetti in tutto il Friuli

IL FENOMENO

PORDENONE-UDINE Come funziona, in regione, il lavoro del rider? La categoria è difficile da inquadrare con un unico paradigma. È sfuggente perché loro sono gli ultimi invisibili. E i primi sfruttati. Anche in Friuli Venezia Giulia, però, l'esercito è in crescita. In Friuli Venezia Giulia è un fenomeno che ormai supera i 600 addetti. La classifica regionale delle presenze di rider la guida Trieste con più di 160 fattorini in bicicletta. Ma è proprio a Pordenone che il rapporto tra i rider e la popolazione residente è più alto, con un centinaio di fattorini sparsi in provincia a fronte di 300mila abitanti. La fotografia l'aveva recentemente scattata sul territorio Nicola Dal Magro, segretario regionale della Nidil-Cgil. L'importante, alla fine, è che il rider porti a termine la consegna, indipendentemente da quello che sta nel mezzo tra la chiamata e il campanello. Dall'analisi del sindacato emergeva un quadro allarmante, fatto di lavoro a bassissimo costo, ritmi impossibili e pochissime tutele. «Nel 2020, anche nella nostra regione, ci siamo svegliati una mattina ed eravamo pieni di rider nelle nostre piazze», spiegava il sindacalista Dal Magro. Era il lockdown, non si poteva fare altrimenti. Il problema è che l'abitudine della cena a domicilio non se n'è andata con il ritorno alla normalità. «E oggi arriviamo a contare circa 600 fattorini in bicicletta in Friuli - proseguiva il sindacalista -. La maggior parte della forza lavoro proviene dal Pakistan e in generale dal subcontinente indiano. Ma ci sono anche tanti studenti che arrotondano e si pagano l'università, così come persone di una certa età con famiglia e colpite dalla crisi economica». Poi si arriva alla vera piaga: quella degli stipendi. Ci sono due categorie di rider, in Friuli Venezia Giulia: quelli che hanno un contratto da dipendente (novità recente) e quelli che operano in regime di partita Iva. E nel secondo caso sono dolori, perché la paga è ampiamente da piena fascia di povertà. «I nuovi fattorini - è l'allarme lanciato dal sindacato - prendono 800, in alcuni casi solo 600 euro. E il lavoro lo decide un algoritmo anonimo».

LA FOTOGRAFIA SCATTATA DAL SINDACATO DOPO L'IMPENNATA DOVUTA ALLA PANDEMIA

Non c'è il "capo" che ti ordina dove andare. Squilla il telefono, un'applicazione ti contatta e invia la consegna con l'indirizzo. A quel punto il rider inforca la bicicletta e parte, con la pioggia e con il sole, vicino o lontano. «Perché se salti una consegna - spiegava sempre il sindacalista di riferimento della Cgil - entri in una specie di "lista nera" e sei penalizzato anche per il futuro». Una sorta di recensione negativa, che può condizionare anche lo stipendio del lavoratore autonomo. Quindi si parte comunque, anche se di fronte ci sono chilometri. A decidere tutto, infatti, è il sistema di cui si parlava prima, basato solo sull'algoritmo. Se un rider rifiuta una chiamata, si passa a quello successivo. «Una guerra tra poveri che purtroppo i fattorini combattono ogni giorno», proseguiva Nicola Dal Magro. «La stessa applicazione segnala anche i possibili ritardi rispetto al tempo stimato dalle mappe per compiere un determinato percorso. E se sei segnalato il tuo lavoro diventa ancora più difficile». E altri prendono il posto, è un sillogismo. Il tutto senza ferie pagate. Di malattia e permessi, neanche parlarne.

A DOMICILIO La consegna del cibo da parte di un fattorino

«Salvini ha confermato l'eliminazione dei passaggi a livello»

▶Sopralluogo del ministro Spitaleri (Pd): «Posare sui binari è pericoloso»

VERSO IL VOTO

UDINE «Il ministro Salvini ci ha riconfermato l'eliminazione dei passaggi a livello a Udine». Così il sindaco uscente di Udine Pietro Fontanini ha salutato ieri la visita nel capoluogo del leader leghista. «Il nodo di Udine è tra gli impegni prioritari di Rfi per la città di Udine. I 70 milioni che mancano sono stati indicati dal ministro come una urgenza a cui deve provvedere Rete ferroviaria per togliere i treni passeggeri nella tratta che porta al bivio Vat. Il ministro alle Infrastrutture ha potuto verificare di persona la presenza del cinque passaggi a livello che dividono la città di Udine», spiega Fontanini, che ha posato con Salvini proprio lungo i binari. Il Friuli è entrato anche nei post su Facebook del ministro: «Domenica mattina in Friuli Venezia Giulia: idee e sorrisi in piazza a Sacile (Pordenone) ma anche cantieri e infrastrutture, visitando i lavori di riqualificazione energetica degli alloggi popolari del quartiere San Domenico di Udine». Salvini ha suonato la carica al «buongoverno della Regione» con altre tappe fra Cividale, Lignano e Latisana.

A Udine il ministro ha visitato anche le case Ater di San Domenico, il quartiere popolare oggetto della riqualificazione (peraltro contestatissima) voluta dalla giunta Fontanini. Nel sopralluogo è stato accompagnato dallo stesso Fontanini e dall'ex assessore regionale e ora parlamentare Graziano Pizzimenti. Salvatore Spitaleri (Pd), candidato al consiglio comunale, ricorda a Fontanini e Salvini che «stare sui binari è pericoloso. Dopo 5 anni di comoda poltrona, Fontanini si accorge, in campagna elettorale, dei problemi della città, che avrebbe dovuto affrontare nei 5 anni scorsi. Salvini invece di giocare a fare il ponte di Messina investa sul Fvg e sul sistema ferroviario. La lega con Fedriga ha buttato via le tasse dei cittadini in bonus invece di fare investimenti».

A Cividale durante il suo tour elettorale Salvini ha anche incrociato la senatrice dem Tatiana Rojc, che era nella città ducale a un'iniziativa pubblica per le elezioni regionali. «Salvini cinque anni fa bivaccava con le felpe davanti agli ospedali e oggi viene in regione a fare aperitivi in centro: la sanità pubblica è uscita del tutto dall'interesse della destra "di governo". In Friuli Venezia Giulia hanno messo quasi un miliardo in sanità e la situazione per cittadini e operatori è peggiorata. Ma va sicuramente bene per i privati che si prendono i servizi esternalizzati, come nei Punti di primo intervento di Cividale e di Gemona, dove va in scena la rinuncia a qualsiasi politica di sostegno e valorizzazione del personale pubblico», ha attaccato Rojc (Pd) incontrando i cittadini.

VISITA Fontanini e Salvini in posa

Mortale, si costituisce l'investitore

▶Un uomo di 65 anni di Faedis è morto nell'impatto Un uomo di Cividale si è presentato dai carabinieri

▶A quanto si è appreso avrebbe detto di essersi fermato ma di essere poi fuggito perché preso dal panico

LA TRAGEDIA

FAEDIS Si è costituito ai carabinieri l'automobilista che sabato sera ha travolto un uomo di 65 anni che andava in bicicletta a Faedis, che è morto nell'impatto. Secondo quanto si è appreso, si tratterebbe di un uomo, di 31 anni, di Cividale, che si è presentato ai militari alcune ore dopo l'incidente sostenendo di essere fuggito perché preso dal panico. L'uomo ha riferito che al momento dell'incidente era solo in auto e di essersi fermato subito dopo aver investito il ciclista. Però, sotto choc, ha detto di essere fuggito quando ha capito che l'uomo era morto. Essendosi presentato spontaneamente alle forze dell'ordine entro 24 ore dal fatto nei suoi confronti non è scattato l'arresto: è dunque soltanto indagato per omicidio stradale colposo con l'aggravante dell'omissione di soccorso. Le indagini dei militari dell'Arma dovranno comunque confermare la versione del 31enne.

LA RICOSTRUZIONE

Faedis è rimasta sotto choc per la morte di Luigino Vanone. Il pensionato è deceduto dopo essere stato travolto da un'auto pirata poco dopo le 21 di sabato. Al momento dell'incidente Vanone era in bici e stava percorrendo via Udine: secondo la prima ricostruzione, probabilmente, stava rientrando verso la sua abitazione nella frazione di Ronchis, dove vive con le sue sorelle. A causa dell'impatto, è stato sbalzato per una decina di metri finendo nel fossato a bordo della carreggiata. Sul posto sono intervenute un'automedica e un'ambulanza. Purtroppo inutili si sono rivelate le manovre di rianimazione dei sanitari, che non hanno potuto far altro che decretare la morte dell'anziano.

In paese il 65enne era molto noto. Aveva collaborato con le Pro loco e dava sempre una mano nelle iniziative organizzate nel territorio. In passato aveva anche ricoperto il ruolo di arbitro della Lega Calcio Friuli Collinare. «Lo avevo visto in piazza proprio sabato mattina - ricorda il sindaco di Faedis Claudio Zani, che ha espresso la vicinanza dell'amministrazione alla famiglia -. Aveva fatto lavori socialmente utili più volte. Collaborava con le Pro loco di Faedis e di Campeglio e si dava molto da fare. Era sempre disponibile».

LA VITTIMA Luigino Vanone in un momento spensierato (Udinetoday)

IL CORDOGLIO DEL SINDACO: «LUIGINO ERA SEMPRE DISPONIBILE AIUTAVA LE PRO LOCO E FATTO L'ARBITRO»

La moto si scontra con un capriolo centauro ferito

L'INCIDENTE

CAVAZZO CARNICO Soccorso ieri mattina per un sinistro stradale sulla strada regionale 512.

A quanto si è appreso un uomo è stato soccorso in mattinata dai sanitari per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto a Cavazzo Carnico tra Cavazzo e Mena.

Mentre viaggiava in sella a una motocicletta non è riuscito a evitare un animale selvatico, un capriolo, sbucato improvvisamente sulla carreggiata.

Nell'impatto l'uomo è stato sbalzato per circa quattro metri.

Dopo la chiamata di aiuto lanciata con una telefonata al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores).

Vista la dinamica importante, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto sia l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tolmezzo sia l'elisoccorso.

Il personale medico infermieristico, intervenuto prontamente sul posto, ha preso in carico il motociclista che è stato poi trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Tolmezzo.

A quanto si è appreso, nonostante la dinamica avesse fatto temere conseguenze peggiori, per fortuna l'uomo a causa dell'impatto avrebbe riportato ferite considerate non gravi: l'incidente, infatti, gli avrebbe causato delle lesioni a un arto inferiore. L'animale selvatico, invece, è morto nell'impatto.

Sono stati attivati per quanto di competenza i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo per i rilievi di legge.

De Toni alla protesta del comitato contro il nuovo crematorio: «Progetto calato dall'alto»

LA PROTESTA

UDINE Nel giorno del Salvini day fra Udine, Cividale e la Bassa, nel capoluogo friulano è andata in scena la protesta del comitato contro l'impianto crematorio al cimitero di Paderno. Al presidio, al fianco dei cittadini che contestano il progetto fin dagli albori, una carrellata di politici di centrosinistra, con la presenza del candidato sindaco Alberto Felice De Toni. Con lui diversi esponenti dem (come Venanzi e Del Torre e Giacomello), ma anche Pirone, che corre con la civica dell'ex rettore. «Contestiamo un progetto calato dall'alto - spiega la portavoce del comitato Sandra Aristei - contro cui abbiamo raccolto a suo tempo 2.250 firme. La nostra opposizione è andata avanti per quasi cinque anni. Adesso l'iter sembrerebbe concluso. Noi siamo preoccupati per il possibile inquinamento, vogliamo sapere quali protezioni verranno messe. Siamo preoccupati anche per il traffico: la via Emilia non è una strada a scorrimento rapido. Sarà un caos», ipotizza Aristei. Dopo un iter travagliato, punteggiato da ricorsi alla giustizia amministrativa di una ditta esclusa, il bando di gara è arrivato a conclusione. Il concessionario è un Rti con mandataria la Silve spa di Firenze e mandanti Alderighi Impianti srl, Stp Larinni Massimiliano e associati snc e Crit srl. Il valore della concessione è stato stimato in circa 28,9 milioni di euro: la realizzazione (il costo dei lavori spetta al concessionario) dovrebbe richiedere un investimento di 3 milioni. Già nei giorni scorsi De Toni aveva preso posizione sull'impianto crematorio: «I cittadini – ha commentato De Toni – hanno presentato a Fontanini oltre 2 mila firme per dire no all'impianto crematorio a Paderno. Duemila persone non sono certo poche e già questo avrebbe dovuto convincere il sindaco ad ascoltare le loro ragioni senza etichettarli, come è stato fatto, degli "agitatori". Un crematorio a Udine già c'è ed è dentro il cimitero di San Vito. Perché quindi spostarlo in un'area vicino alle case?», si era chiesto il candidato. Per l'ex rettore anche quella del crematorio sarebbe un esempio di decisione «calata dall'alto sulla testa dei cittadini. Esattamente come è stato fatto per la raccolta dei rifiuti porta a porta o in moltissime altre occasioni. Noi vogliamo l'esatto opposto».

MONTAGNA FRIULANA In alto un'immagine del rifugio Pellarini nel Tarvisiano; in basso, invece, una foto d'epoca dell'alpinista Vladimiro Dougan che sarà commemorato con una targa

Il Pellarini celebra Dougan l'alpinista principe delle vette

▸In estate il Cai "Monte Lussari" dedicherà una targa in prossimità del famoso rifugio

▸Triestino sloveno, amava le montagne friulane Kugy lo definì il suo erede, ma finì nell'oblio

LA STORIA

Nell'estate del 2024 la Sezione Cai "Monte Lussari" di Tarvisio intende dedicare una targa in prossimità del rifugio Luigi Pellarini – nel centenario dell'inaugurazione - all'alpinista accademico Vladimiro Dougan, colui che Julius Kugy definì il suo "principe ereditario" e che il gorgo muto dell'oblio ha inghiottito sotto il peso di altre, celebrate memorie del Novecento.

IL PERSONAGGIO

Fu Dougan, triestino sloveno, a insistere con la Società Alpina delle Giulie affinché sulla Carnizza di Camporosso, ai piedi delle Madri dei Camosci, fosse costruito un ricovero fisso a beneficio dei rocciatori. E fu lui a individuare il punto esatto per la prima capanna, che provvide a far costruire. Sorgeva dove si trova la costruzione attuale.

Dougan, classe 1891, fu iniziato proprio da Kugy alla Montagna. Il suo curriculum contempla un'esplorazione sistematica delle Giulie e in particolare del Montasio – al quale assieme ad Antonio Marussi dedicò una pregevole guida nel 1932 – e del Cimone, suo monte prediletto. Amava di un amore sostanziale il Cimone poiché gli assomigliava: schivo, appartato, al di fuori del cono di luce dei riflettori. Qui Dougan aprì alcune vie definite all'epoca da lui stesso "estremamente difficili". Sono in parte a tutt'oggi non ripetute.

La prima, grande impresa avvenne nei primi giorni del 1914, mentre nei Balcani divampava l'incendio dell'Europa in guerra. Assieme a Osvaldo Pesamosca, Miro Dougan parte dal Vallone di Riofreddo e percorre la Cengia degli Dei fino all'intersezione con la Gola Nord-Est, per poi salire in cima allo Jof Fuart. Per passare, forza con audacia il grande masso che sbarra la Cengia sotto l'Innominata, nonostante le proteste di Osvaldo, che aveva negato la possibilità di riuscita citando l'illustre e carismatico zio: il Lupo di Raccolana Giuseppe Pesamosca.

Ai piedi di tale massiccio imponente e negletto raccolse le vecchie storie dei valligiani di Dogna e Raccolana e fra queste quella insieme più dolce e terribile: l'epopea dolente della Semide dei Agnei, o Cengia degli Agnelli, che dal fondo della Val Dogna conduceva per ardite incisioni della roccia e piccoli manufatti in legno e pietra ai prati alti del Cimone, esposti verso sud. Tale fu nei secoli la miseria che pur di sfamare gli animali si viveva ogni anno una simile, rischiosa transumanza, dormendo in freddi anfratti, resistendo a freddo e intemperie. Già all'epoca di Dougan questo sentiero storico esisteva ormai soltanto per tracce. Ma anche grazie a lui può resistere nella memoria e nelle coscienze.

LE ARMI

Importante anche la parentesi bellica di Dougan durante la Grande guerra: allergico alle armi militari per principio, proprio come Kugy, riuscì a scampare il fronte orientale, in Galizia, simulando una crisi epilettica al centro di reclutamento di Pola. Ma dovendo, alla fine, indossare la divisa, fu grazie a Kugy che poté farlo fra le amate Alpi Giulie: Miro Dougan divenne allora il suo "alfiere" e fu fra i cinque militari che per un intero inverno occupò la vetta dello Jof Fuart nella celebre capanna dedicata al comandante di settore, il colonnello Scotti. Meritò i gradi di Gefreiter, caporale, ma non ne fece mai cenno nei propri diari, recentemente riemersi dal nulla.

DURANTE LA GRANDE GUERRA FINSE UNA CRISI EPILETTICA PER NON FARSI ARRUOLARE

Curiosamente, furono le lamiere delle baracche di guerra disseminate nei pressi della Carnizza di Camporosso a fornire il materiale per la copertura del primo Rifugio Pellarini, mentre il legname fu assicurato grazie alla disponibilità della gestione di allora della Foresta di Tarvisio.

IL MOMENTO

Ma Dougan era sloveno e tale connotato – a quei tempi – fu uno stigma, a maggior ragione per aver combattuto la guerra dalla parte "sbagliata", ossia con l'Impero austro-ungarico. Sebbene l'esistenza del Rifugio Pellarini si debba essenzialmente a lui, che ne scoprì a colpi di piccone anche la sovrastante sorgente, l'alpinista non venne neppure invitato all'inaugurazione, nell'ottobre del 1924. E lentamente sulla sua figura prese a calare la cortina nebbiosa dell'indifferenza.

Tuttavia resta memorabile, nel 1929, la grande impresa internazionale (per i tempi) all'Elbrus, la sommità del Caucaso dalla quale in giornate di aria tersa sono visibili il Mar Nero a occidente e il Caspio a oriente. A sostenere la spesa e ad affiancare Dougan fu l'amico triestino Andrea Pollitzer, erede di un'importante industria del sapone e valente fotografo. Ma quando bisognava salire l'ultimo tratto verso la cima, una violenta tormenta di neve negò il passaggio. Nemmeno lo sherpa locale, Assan, se la sentì di proseguire. Allora Miro Dougan si fece coraggio e partì da solo. Raggiunse la vetta e riportò a valle il biglietto lasciato sulla sommità, sotto un cumulo di pietre, da Vittorio Sella quarant'anni addietro.

FU LUI A VOLERE PER PRIMO LA CAPANNA CHE POI È DIVENTATA META DI TANTI SCALATORI

TRA LE IMPRESE ANCHE L'ATLANTE IN MAROCCO OLTRE AL MITICO "ELBRUS" NEL CAUCASO

L'impresa sarà celebrata da Kugy nel suo libro-testamento pubblicato in piena Seconda guerra mondiale: "Dal tempo passato". Il testo, edito in versione italiana all'inizio degli anni Ottanta a Gorizia, non è mai stato ristampato ed è perciò quasi introvabile.

NEL MONDO

Altre imprese riguardano la catena dell'Atlante, in Marocco, e una traversata in canoa in Finlandia. Era il 1933. Curiosamente, un giorno Miro e Andrea rischiarono l'annegamento. Ed era lo stesso identico giorno, il 14 agosto, nel quale Emilio Comici e i fratelli Dimai di Cortina superarono la parete Nord della Grande di Lavaredo seguendo la "via della goccia cadente". Anche questa, probabilmente, fu una tappa del destino di Dougan, che non conseguì la gloria patinata dei rotocalchi come Comici. Morì povero, malato e dimenticato a Trieste nel 1955. Nessun necrologio, nemmeno sulle pubblicazioni dell'ambiente alpinistico. Un'indifferenza che oggi apparirebbe incomprensibile.

Nulla lo ricorda per le sue imprese e il suo "misticismo" alpino che così tanto lo connotava specialmente negli ultimi anni. Nulla nemmeno in corrispondenza di quell'Osservatorio Dougan, segnato peraltro su qualche carta, che si trova sul ciglione roccioso del Carso ad Aurisina: una finestra a strapiombo sulla stesa del mare. Qui, quando non poteva salire sulle Alpi, Dougan trascorreva le notti d'estate in assoluta solitudine meditativa.

SOLITUDINE

Un solo segno, l'unico, lo ricorda fino ad oggi, per merito della Sezione di Gorizia del Cai: una targa a Sella Buinz all'ingresso di una vecchia caverna di guerra. Anche qui Dougan amava bivaccare e sognare. Un poeta che non ha lasciato poesie, ma ha intrapreso la via del silenzio preferendo alle parole la grande poesia delle sue Montagne.

Maurizio Bait

Cultura & Spettacoli

TEATRO

Al Nuovo teatro comunale di Gradisca d'Isonzo è in arrivo domani, alle 21, Marco Paolini con il suo "Antenati".

La foto

Videocinema&Scuola premiati tutti i talenti

La grande festa di Videocinema&Scuola è tornata in presenza, finalmente, dopo tre edizioni in tempo di pandemia: e centinaia di giovani, con docenti, studentesse e studenti di tutta Italia, si sono ritrovati – domenica 26 marzo - nell'Auditorium di Casa Zanussi a Pordenone, per la cerimonia di premiazione della 39^ edizione del concorso, come sempre promosso da Centro Iniziative Culturali Pordenone con Presenza e Cultura. «Siamo felici di ritrovarci in presenza in questo Auditorium: e già ci proiettiamo verso il 2024, che siglerà i primi quarant'anni di Videocinema&Scuola» ha anticipato la presidente del CICP Centro Iniziative Culturali Pordenone Maria Francesca Vassallo.

CASA ZANUSSI I ragazzi premiati nell'ambito della 39esima edizione del concorso Videocinema&Scuola

Da domani a venerdì il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospita il thriller "Testimone d'accusa", capolavoro di Agatha Christie basato su un micidiale meccanismo legale che sfocia in un doppio colpo di scena finale

Teatrone in "giallo"

TEATRO

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine si tinge di giallo con l'arrivo, da domani a giovedì, di "Testimone d'accusa" di Agatha Christie. A firmare la regia di questo magistrale dramma giudiziario, mai messo in scena in Italia in un grande allestimento, accuratissimo nel rendere le procedure e il gergo avvocatizio, è Geppy Gleijeses, che ha affidato i ruoli dei protagonisti a tre attori di particolare appeal: Vanessa Gravina, Giulio Corso e Paolo Triestino. A rendere ancor più alta la suspence dello spettacolo sarà anche coinvolgimento diretto del pubblico: ogni sera, infatti, sei spettatori diventeranno "giurati" e saranno chiamati a pronunciare il verdetto finale.

CASA TEATRO

Mercoledì, alle 17.30, la Compagnia incontrerà il pubblico in un nuovo appuntamento di Casa Teatro, dal titolo "Colpevol - mente", al quale interverrà anche l'avvocato Francesca Orazi, direttore amministrativo del teatro udinese (ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti).

Nato come racconto nel 1925 e trasformato in commedia teatrale nel 1953, Testimone d'accusa è fra i capolavori di Agatha Christie. Il giovane Leonard Vole viene arrestato per l'omicidio della benestante Emily French. Poco prima di morire l'anziana signora, ignara del fatto che l'uomo fosse sposato, lo aveva nominato suo principale erede: naturale, dunque, che sia proprio Leonard il maggiore sospettato. A travolgerlo sarà però la testimonianza della moglie Romaine... Intrighi, misteri tratteggiati con l'inarrivabile capacità di sparigliare le carte di cui l'autrice inglese fu assoluta maestra e, soprattutto, il doppio colpo di scena, imitato più volte e rimasto insuperato, sono il sale di questa splendida partitura dell'inganno.

IMPRESSIONANTE PER PRECISIONE E VERITÀ DELLA RICOSTRUZIONE GIUDIZIARIA DEL CASO IN OGGETTO

MECCANISMO INFERNALE

«Il gioco non verte tanto sulla psicologia dei personaggi (ci aggiriamo tra simulatori occulti, assassini, grandi avvocati) quanto sulla perfezione del meccanismo infernale, - spiega Geppy Gleijeses nelle note di regia - con un colpo di scena dopo l'altro, in un crescendo raveliano. E la costruzione giudiziaria? Impressionante per precisione e verità, come se l'avesse scritta il più grande giudice inglese del secolo scorso. Lo spunto, come spesso accade nelle opere della Christie, parte dalla storia di una donna tradita dal marito più giovane, ed è uno spunto autobiografico. Naturalmente mettere in scena un impianto così complesso richiede un cast di livello superiore e un realismo (non certo naturalismo) rigidissimi. E una dovizia di mezzi scenografici e recitativi».

In scena accanto a Vanessa Gravina, Giulio Corso e Paolo Triestino troveremo Erika Puddu, Bruno Crucitti, Antonio Tallura, Michele Demaria, Yaser Mohamed, Sergio Mancinelli, Paola Sambo, Michele Demaria e Lorenzo Vanità. Scene Roberto Crea, costumi Chiara Donato, luci di Luigi Ascione. Musiche di Matteo D'Amico, produzione Gitiesse Artisti Riuniti.

Teatro

L'avaro di De Filippo al Comunale di Cormons

Non è vero ma ci credo, di Peppino De Filippo, con Enzo Decaro per la regia di Leo Muscato, è l'appuntamento in programma oggi, alle 21, al Teatro Comunale di Cormons. In scena anche Carlo Di Maio, Roberto Fiorentino, Carmen Landolfi, Massimo Pagano, Gina Perna, Giorgio Pinto, Ciro Ruoppo, Fabiana Russo, Ingrid Sansone (produzione I due della Città del Sole). «Il protagonista di questa storia assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto - spiega Leo Muscato -. L'avaro, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno, perché vede segni funesti ovunque: nella gente che incontra, nella corrispondenza che trova sulla scrivania, nei sogni che fa di notte. Forse teme che qualcuno o qualcosa possa minacciare l'impero economico che è riuscito a mettere in piedi con tanti sacrifici. Qualunque cosa, anche la più banale, lo manda in crisi. Chi gli sta accanto non sa più come approcciarlo. La moglie e la figlia sono sull'orlo di una crisi di nervi; non possono uscire di casa perché lui glielo impedisce. Anche i suoi dipendenti sono stanchi di tollerare quelle assurde manie ossessive. A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. L'uomo minaccia di denunciarlo, portarlo in tribunale e intentare una causa per calunnia. Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere.

Il rapper Villabanks al Lignano Sunset Festival

▶Nel settembre 2022 l'artista ha pubblicato l'album "Sex Festival"

CONBCERTO

Dopo i concerti di Mr Rain e Tom Odell, il Lignano Sunset Festival cala il tris annunciando un nuovo grande evento nell'estate dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Sabato 29 luglio, alle 21.30, a scatenare il pubblico sarà VillaBanks, rapper sorprendente e cantautore urban. Assieme alla sua band proporrà una scaletta fatta di tutti i suoi successi che ad oggi gli valgono più di 2,3 milioni di ascoltatori mensili su Spotify. Grazie ai suoi "switch" tra diverse lingue, VillaBanks si è affermato come artista unico nel suo genere, suscitando l'interesse anche nei mercati internazionali.

I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, inserito nel Lignano Sunset Festival, sono in vendita sul circuito Ticketone.it. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

CARRIERA

Vieri Igor Traxler, aka VillaBanks, ha 22 anni. Cittadino del mondo, viene influenzato da vari generi musicali che riporta nelle sue produzioni artistiche. Dopo 3 mixtape prodotti con Linch, con il quale fa squadra fissa ancora oggi, nel 2018 esce il suo primo singolo "9 mesi". Nel 2019 arrivano ancora altri singoli e man mano i suoi temi sensuali, passionali e carnali passano dall'italiano all'inglese per poi arrivare allo spagnolo e finire al francese. A settembre 2019 pubblica il suo primo album "Non lo so", prodotto interamente da Linch, che contiene il brano "Candy" certificato disco di platino, e nel 2020 arrivano anche il secondo e il terzo disco, "Quanto Manca" e "El Puto Mundo", che contiene il singolo di successo "Pasticche" feat. Capo Plaza, certificato platino, e il feat. con Rosa Chemical nel brano "Succo di bimbi". A febbraio 2021 esce il singolo "Il Doc" feat. Papa V, scritto in occasione di San Valentino, che l'anno successivo ha un secondo capitolo con "Il Doc 2" feat. Gue e Tony Effe. A luglio 2021 esce il doppio album "Filtri + Nudo", certificato disco d'oro, che contiene i brani "Rompo" feat. Boro Boro, disco di platino, e "Sensazioni momentanee", disco d'oro. Dopo l'EP "La Filosofia", a settembre 2022 l'artista pubblica "Sex Festival", molto più di un progetto discografico: un viaggio - arricchito dalla presenza di ospiti della scena urban e indie italiana - verso la volontà di rappresentare più forme di libertà, l'amore per la vita e i valori fondamentali che ognuno di noi riconosce come tali, cercando di educare soprattutto i ragazzi più giovani alla sessualità e all'affettività. All'album ha fatto seguito un tour autunnale sui palchi dei club delle maggiori città italiane.

CANTANTE Villabanks

Libri

La moda in Friuli tra Otto e Novecento

Il Circolo della cultura e delle arti di Pordenone, in collaborazione con l'Associazione Cintamani e con il patrocinio del Comune di Pordenone, invita mercoledì, alle 18, nella Sala ricevimenti del Palace Hotel Moderno, in viale Martelli 1, a Pordenone, all'incontro con l'autrice del libro "Guanti adattati alla sua piccola mano. L'abbigliamento della classe agiata nel Friuli Occidentale tra 1850 e 1914", Erica Martin. Modera Carlo Scaramuzza, si consiglia la prenotazione al 351.8302661.

Anzovino, "Sky flowers" assaggio del nuovo album

MUSICA

Il compositore pordenonese di fama mondiale Remo Anzovino ha annunciato il rilascio di "Sky Flowers", secondo brano del nuovo album, che si intitola "Don't Forget to Fly". Un dolce blues, bagnato dal mare di Napoli, che oltrepassa l'oceano per arrivare al New Jersey di Keith Jarret. In questo brano c'è tutta la sensibilità e l'umanità dell'autore nel saper emozionare il suo pubblico, immaginando il cielo come un enorme prato di colori e profumi sconosciuti. I tasti del piano, in questo brano che accompagna l'arrivo della stagione primaverile, sono accarezzati come petali di fiori, le note leggere come l'aria del mattino.

NUOVO ALBUM

Il nuovo album di inediti, in pubblicazione nelle prossime settimane, distribuito da Believe, è un disco composto da vari tasselli, tutti collegati tra loro, per formare un mosaico onirico da ascoltare e vivere nel pianeta dell'aria, come suggerisce il titolo del progetto.

Se, infatti, il primo brano "The second life of Icarus" è l'invito a interpretare la seconda vita di Icaro - una seconda occasione in cui le ali non vengono bruciate dal sole, ma anzi portano chi le indossa sempre più in alto - con questa nuova e dolcissima ballata si entra nel vivo dell'esplorazione e si volteggia tra fiori di cielo.

Sky Flowers è un blues bagnato nel mare di Napoli, che oltrepassa l'oceano per arrivare al New Jersey di Keith Jarrett. C'è tutta la sensibilità e l'umanità dell'autore nel sapersi e saperci emozionare, immaginando il cielo come un enorme prato dai colori e profumi sconosciuti.

Compositore tra i più influenti della scena contemporanea, raffinato pianista e notevole performer live, Anzovino ci ha abituato a un grande eclettismo e ha saputo distinguersi grazie alla sua originalità. "Don't Forget to Fly" è il sesto album di studio e arriva sei anni dopo il fortunato "Nocturne",18 milioni di streaming solo su Spotify. "Don't Forget To Fly" è il sesto album di studio di Anzovino, distribuito da Believe.

PORDENONE Anzovino si esibisce al piano in piazza XX Settembre

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 27 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Enzo Tommasi**, di Pasiano, che oggi festeggia la sua maggiore età, da papà Alfio, mamma Annalisa e dal fratello Antonello.

FARMACIE

AVIANO
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

CANEVA
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

CASARSA
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶De Lucca, corso Italia 2/a

PORDENONE
▶Comunale di viale Grigoletti 1

SACILE
▶Vittoria, viale Matteotti 18

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.15 - 18.30. «WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 16.30. «EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 18.30. «ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 18.45 - 21. «PENSIVE» di J.Trukanas : ore 20.45. «L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 21.15. «STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 16.30 - 21.00. «WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 16.30. «CREED III» di M.Jordan : ore 16.35 - 21.50. «MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.40. «JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.30. «SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 18.30 - 21.30. «THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.00. «L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 19.05. «EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.30.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 15.30 - 17.45 - 20. «EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di D.Scheinert : ore 15.30 - 20.30. «THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.10.
«MIRACLE» di J.Lee : ore 15.00 - 17.35 - 20.10. «JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.20 - 20.30 «STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 15.00 - 20.00. «EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 15.30.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DELTA» di M.Vannucci : ore 15.25 - 18.30 - 20.00. «L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 17.10 - 20.40. «JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.20 - 18.10 - 18.40 - 20.10 - 21.10 - 22.00. «MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.30. «IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 17.45. «ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 18.20 - 21.10. «L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 18.40 - 21.40. «CREED III» di M.Jordan : ore 19.00 - 21.50.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 19.15 - 22.20. «THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.30 - 22.10. «DELTA» di M.Vannucci : ore 20.00 - 22.40. «SCREAM VI» di M.Gillett : ore 22.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 16.30 - 18.30. «JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.00 - 20.45. «ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 17.00 - 20.30. «MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.30. «SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 17.30 - 20.30. «CREED III» di M.Jordan : ore 17.30 - 21.00. «SCREAM VI» di M.Gillett : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 20.45.

Il 22 marzo 2023, è mancato

Paolo Bonaldi

Artista e Regista

Ne danno l' annuncio il fratello Alfiero, i nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 29 marzo 2023, nella Chiesa Santa Maria Elisabetta - Lido di Venezia, alle ore 11:00.

Venezia, 27 marzo 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Marzo 2023

Calcio C
I neroverdi di Stefani affrontano i sestesi
Perosa a pagina XV

Volley A2
La Tinet Prata si impone al tie-break sui pugliesi
Rossato a pagina XXIII

Basket A2
L'Old Wild West non fa sconti alla giovane Hdl Gesteco al tappeto
Alle pagine XXII e XXIII

LE MOSSE DI SOTTIL DIFESA TUTTA NUOVA DI FRONTE AL BOLOGNA

▶Mobilitati Ehizibue, Masina e Zeegelaar per sopperire alle squalifiche. Toccherà ad Arslan "schermare" il reparto L'influenza frena Success, che non vuole mancare. Allarme Bijol

VERSO IL "DALL'ARA"

Alla ripresa delle ostilità all'Udinese servirà un'impresa per superare al "Dall'Ara" l'ostacolo Bologna. I bianconeri domenica alle 12.30 saranno costretti a scendere in campo con una formazione inedita, priva di due perni difensivi (Perez e Becao, squalificati), del regista basso (Walace, pure "appiedato") e con un Masina in dubbio (e senza i 90' nelle gambe). Il tutto "condito" dalle assenze di Deulofeu e Ebosse, per i quali il fine corsa è giunto troppo presto. Ma è nei momenti di difficoltà che la squadra vera sa mostrare il suo volto. L'Udinese in 50 anni di serie A, ma soprattutto nell'era Pozzo, lo ha più volte dimostrato.

CORSI E RICORSI

Emblematico è il capolavoro che i bianconeri di Zaccheroni firmarono il 22 febbraio 1998 a Genova contro la Sampdoria. Quel giorno "Zac" dovette rinunciare al tridente delle meraviglie formato da Poggi (che, malconcio, partì dalla panchina), Bierhoff e Amoroso. Ben 42 i gol realizzati dai tre nell'arco del torneo. Il tecnico di Cesenatico s'inventò allora Jorgensen falso nueve, con alle spalle Locatelli e Pineda. L'Udinese annichilì il forte avversario, vinse 3-0 e Jorgensen andò a bersaglio due volte. Il terzo gol fu realizzato da Statuto. Quella era una squadra di valore, ma lo è anche l'attuale formazione di Sottil. Proprio contro il Milan ha dimostrato di essere "parente stretta" di quella che nei primi due mesi di campionato aveva deliziato i tifosi, meritandosi simpatia ed elogi. L'Udinese deve crederci. Il tecnico piemontese deve essere ancora un bravo psicologo, caricando nella giusta misura i suoi prima ancora di azzeccare la formazione, dato che per l'undici iniziale le scelte sono pressoché obbligate. Come del resto il piano di battaglia, dato che sembra intenzionato a insistere con la difesa a tre: Ehizibue sul centro-destra, Bijol centrale (lo sloveno si è però infortunato in Nazionale: anche se il malanno non sembra grave, neppure la sua presenza è sicura) e Masina sul centro-sinistra, se riuscirà a recuperare. Altrimenti toccherà a Zeegelaar, che con Gotti e Cioffi è già stato utilizzato da difensore puro in talune gare. A meno che Sottil non intenda dare fiducia ad Abankwah, anche se finora l'irlandese - pur dotato di ottima fisicità - non è mai stato utilizzato in prima squadra. Con Ehizibue nei tre centrali dietro, Ebosele dovrebbe presidiare la corsia di destra. A sinistra un analogo compito verrà svolto da Udogie, tra i più in forma, che contro il Milan si è reso protagonista di una prestazione ad altissimi livelli.

MISTER Il tecnico bianconero Andrea Sottil non riesce a stare fermo e seduto in panchina (Foto LaPresse)

COPERTURA

Toccherà quasi sicuramente al tedesco di origine turca sostituire Walace. Ma Arslan sa cavarsela anche da schermo difensivo, compito che gli veniva affidato in Bundesliga e poi in Turchia. Lui stesso in più occasioni ha dichiarato che si sente a suo agio agendo da regista basso. Le due mezzeali saranno Pereyra (la scorsa settimana ha svolto un lavoro personalizzato, concordato con lo staff tecnico e sanitario), che sta recuperando la condizione migliore, e Lovric. Davanti spazio a Beto e Success. Le condizioni del nigeriano comunque saranno monitorate domattina, prima della ripresa degli allenamenti, dato che la scorsa settimana aveva accusato un attacco influenzale. Il portoghese, dal canto suo, appare carico come non mai. Dopo aver ritrovato il gol, pesantissimo contro il Milan, ci tiene a chiudere la stagione con i botti, dopo averla iniziata un po' titubante per il lungo stop impostogli dalla cattiva sorte per il grave malanno muscolare del 10 aprile. Sottil ha poi valide soluzioni per i cambi in corso d'opera: Samardzic su tutti, ma anche Thauvin, Nestorovski, eventualmente Zeegelaar e Abankwah. Anche a Bologna l'Udinese potrà contare sull'incitamento di numerosi fan, almeno 500.

Guido Gomirato

NUOVO ASSETTO Domenica a Bologna la difesa sarà rivista per le assenze di Becao e Perez, mentre Pereyra farà la mezzala (Foto Ansa)

L'appuntamento clou ad aprile contro i giallorossi

IL CALENDARIO

Per l'Udinese si sta per aprire un mese di aprile da vivere da protagonista dopo un marzo da sette punti fatti in tre partite disputate tra Bergamo, Empoli e il Milan. E sulla carta sarà un mese più semplice per Beto e compagni, che partiranno subito dal Dall'Ara di Bologna in uno scontro diretto per le posizioni ancora valide per la zona europea. La settimana di Pasqua riporterà invece i friulani in casa per fronteggiare il Monza in cerca di vendetta della eliminazione dalla Coppa Italia. L'appuntamento più affascinante del mese sarà quello dello stadio Olimpico di Roma contro i giallorossi di José Mourinho, scottati ancora dal 4-0 perentorio del girone di andata. Il percorso si chiuderà poi con l'impegno casalingo contro il fanalino di coda Cremonese prima della trasferta salentina di venerdì 28 aprile. Sulla carta un quintetto abbordabile di partite, in cui soltanto la squadra capitolina è davanti a quello di Sottil in classifica. Potenzialmente quindi i bianconeri potrebbero fare incetta di punti per rafforzare la sua classifica. In tanti hanno sempre sostenuto che la formazione bianconera avesse la capacità di bissare un filotto di sei vittorie consecutive in campionato, come successo a inizio stagione; per adesso le vittorie consecutive sono due, ma di spessore, e con tanta voglia di non fermare la corsa. Anche con un filotto leggermente più breve i friulani potrebbero ridare slancio a un campionato che è rimasto frenato per troppo tempo. Per farlo non devono ragionare i giocatori troppo a lunga gittata e affrontare ogni gara come fatto con quelle del mese di marzo.

PORTOGHESE Norberto Beto saluta i tifosi bianconeri (Foto Ansa)

AVVERSARI

Il discorso fatto sulla carta ha molto senso, ma questa Udinese ha dimostrato a più riprese di avere le maggiori difficoltà di sfoggiare il proprio gioco proprio contro le piccole e le medio-piccole. Le peggiori prestazioni dei bianconeri sono avvenute infatti contro Lecce, Spezia, per metà partita anche contro la Cremonese, mentre di contro i grandi squilli di questo campionato sono arrivati contro le big. Beto e soci si sono esaltati contro le maggiori forze della Serie A. L'Udinese ha regolato la Roma, il Milan, l'Inter, anche la Fiorentina, ottenuto due pareggi contro l'Atalanta e messo paura perfino al Napoli nonostante fosse andata sotto anche di tre gol allo stadio Diego Armando Maradona. È perciò evidente come sia necessario affrontare anche le partite di minore "caratura" trovare il guizzo delle serate magiche in Prime Time. Success scherza dicendo che sarebbe bello se si affrontassero sempre le milanesi; battuta che ci sta, ma adesso i friulani devono dare il cambio di marcia contro le piccole, per dare una svolta "da grande" all'interno di questa stagione, la quale può ancora aprirsi a orizzonti importanti.

Stefano Giovampietro

SEMEDO E SAMARDZIC DEBUTTI NAZIONALI IN SALSA BIANCONERA

▶Prime presenze con le rispettive Selezioni per il portoghese nell'Under 18 e per il tedesco che ha scelto la Serbia. Invece l'azzurro Pafundi, dopo i tanti elogi ricevuti dal ct Mancini, si è ritrovato confinato in tribuna

ABBRACCI BIANCONERI
Dopo la prestigiosa vittoria sul Milan alla Dacia Arena, che ha interrotto un digiuno di successi casalinghi che era cominciato a metà settembre, l'Udinese prepara la trasferta di domenica a Bologna. Si giocherà alle 12.30

(Foto LaPresse)

LA SITUAZIONE

La sosta per le Nazionali è arrivata al suo giro di boa, con la domenica che è passata e l'Udinese che adesso entra nella "settimana tipo", che accompagnerà la squadra di Sottil verso la sfida di Bologna contro i rossoblù di Thiago Motta. Al Centro Bruseschi, dopo l'amichevole contro la Primavera di Jani Sturm con Beto grande protagonista, nelle prossime ore riprenderanno i lavori, sempre "al netto" delle presenze dei nazionali.

FUORI CAUSA

Sulla carta c'era una sola certezza per il Bologna in difesa, ovvero Jaka Bijol, in un reparto falcidiato dalle squalifiche (Becao e Perez sono stati fermati per un turno dal giudice sportivo), dagli infortuni (Masina) e dalle condizioni fisiche più o meno precarie (come nel caso di Zeegelaar, rientrato in rosa dopo un bel po' d'inattività). Ma proprio Bijol ora andrà monitorato, vista la sua uscita anzitempo dal campo (pare per un dolore al collo), durante il match della Selezione della Slovenia contro San Marino. Sempre a proposito di scenari internazionali, Vivaldo Semedo con il Portogallo Under 18, è entrato al minuto 68 della sfida pareggiata 2-2 contro l'Austria valida per la prima giornata del Torneo di Oporto. Debutto con la Nazionale maggiore serba anche per Lazar Samardzic che, nel match vinto per 2-0 contro la Lituania, ha contribuito a far conquistare i primi 3 punti nel cammino di qualificazione a Euro 2024. Per "Laki" ingresso in campo al minuto 72. Non utilizzato Destiny Udogie nell'amichevole vinta 2-0 dall'Under 21 dell'Italia contro la Serbia. In campo pure Ilija Nestorovski che, nel match delle qualificazioni a Euro 2024, ha contribuito al successo per 2-1 della Macedonia del Nord contro Malta.

CASO PAFUNDI

Non impiegati invece Nehuen Perez con l'Argentina (vittoria 2-0 in amichevole su Panama), né Simone Pafundi con la Nazionale maggiore italiana. Sembra l'ennesimo autogol del ct Roberto Mancini. Dopo averlo elogiato, l'ha mandato in tribuna sia contro l'Inghilterra che (ieri sera) contro la modesta Malta. Davvero un trattamento poco comprensibile per un ragazzo che, stando alle parole dello stesso commissario tecnico, è «il primo nome che viene scritto nella lista dei convocati». Fa quindi particolarmente rumore la doppia esclusione del classe 2006 dopo queste dichiarazioni roboanti, mentre sarebbe stata normale in altre circostanze. Pafundi contro Malta è finito fuori lista, andando in tribuna come Buongiorno, mentre a sorpresa ieri in Italia è rimasto Pellegrini, titolare contro l'Inghilterra, oltre a Falcone, con Carnesecchi (terzo portiere), al suo posto. Insomma, appare evidente con il senno di poi come sarebbe stata più utile per il talento bianconero una convocazione con l'Under 19, piuttosto che guardare due partite della Nazionale maggiore da fuori. Nonostante queste situazioni "ambigue", il ragazzo continua la sua strada e il suo percorso di crescita, che lo porterà a essere comunque un giocatore importante del panorama italiano. Evitare di bruciare le tappe sicuramente può essere utile a tutti.

NEPPURE PEREZ È STATO IMPIEGATO CON I COLORI DELLA SUA ARGENTINA

PROGRAMMA

La squadra si prepara intanto a riaccogliere tutti i suoi nazionali nella settimana che inizia per prepararsi al Bologna. L'amichevole ha restituito a Sottil un Beto in pienissima forma e un Thauvin più pimpante. In difesa sono state provate alcune soluzioni che, in caso di mancato recupero dell'ex Masina (e di Bijol), potranno rivelarsi utili. Una risponde al nome di Ehizibue, provato terzo di destra come era successo contro il West Ham nell'amichevole durante la sosta. L'altra porta a Marvin Zeegelaar: l'olandese può essere utile, magari non per tutti i novanta minuti. La terza coinvolge il francese Guessand. Il classe 2004, sempre utilizzato in Primavera, potrebbe avere una grande chance. Senza però dimenticare Abankwah, attualmente impegnato con la Nazionale irlandese Under 19. Morale: Sottil ragiona e aspetta di capire quale possa essere la scelta migliore, anche alla luce delle condizioni di Bijol.

I giovani

IN DIFFICOLTÀ **La Primavera bianconera in campo a Gemona**

Primavera, una salvezza sempre più difficile

GLI UNDER

I segnali che sinora ha lanciato la formazione Primavera (il campionato era fermo, come del resto la serie A) non sono certo incoraggianti in vista delle ultime dieci gare. I bianconeri di punti ne hanno racimolati assai pochi, 16, il frutto di 4 affermazioni e altrettanti pareggi, mentre le sconfitte sono ben sedici e occupano la diciassettesima e penultima posizione. I gol segnati sono appena 19, quelli subiti ben 40. Numeri che dicono che la under 19 ha ormai un piede in Primavera due. Ci vorrebbe un'autentica impresa per evitare il peggio, almeno per guadagnare una posizione e poi giocarsi la salvezza nei play out contro la sedicesima classificata, dato che al terzultimo posto ci sono tre squadre con 27 punti, Napoli, Atalanta e Milan. Le ultime quattro gare, tra febbraio e marzo quasi sicuramente hanno deciso le sorti dell'Udinese dopo che la squadra sembrava essere rinata in virtù del successo a Frosinone (2-0) supportato da una prestazione convincente. Forse qualcuno si è sentito bravo, sta di fatto che dopo il successo in Ciociaria, i bianconeri hanno perso a Lignano Sabbiadoro con il Bologna (0-2), a Empoli (0-1), a Lecce (0-1) per poi pareggiare in casa (1-1) contro il Sassuolo. Non ci sono se o ma per giustificare la brutta stagione anche se francamente non riusciamo a capire il motivo per cui Pafundi da novembre non è mai stato utilizzato considerato che nella prima squadra ha collezionato appena 9'. Tanto valeva lasciarlo nella Primavera, almeno per disputare le gare ufficiali anche se non è da attribuire al mancato apporto del gioiellino che piace assai a Roberto Mancini se i bianconeri si trovano nei bassifondi. Sono troppi – e marchiani – gli errori commessi in 24 gare; sicuramente la partenza è stata un disastro: sette sconfitte e un pareggio nelle prime otto giornate che ha condizionato tutto il cammino della squadra che non riteniamo essere così "povera" come sembrerebbe indicare la deficitaria classifica. Un peccato davvero anche perché l' Udinese doveva e deve difendere una lusinghiera tradizione a livello giovanile, vedi in particolare i due campionati vinti nel 1964 (di B poi, dopo lo spareggio con l' Inter, anche quello di A), nel 1981 e la Coppa Italia nel 1993. Ora ha il dovere di reagire, di mostrare il suo vero volto, di finire in crescendo a cominciare dalla sfida di lunedì 3 contro il Milan. Con il successo ecco che il divario nei confronti dei rossoneri scenderebbe a 8 punti; sarebbe ancora considerevole, ma la vittoria darebbe ai bianconeri ulteriori stimoli per cercare di crescere ancora. Ci sono comunque le note positive che chiamano in causa i difensori Cocetta e Job, i centrocampisti Castagnaviz, Centis e lo sloveno Pejicic, 17 anni, mentre il rendimento del bomber Semedo è stato a corrente alternata.

G.G.

RAMARRI-PRO SESTO CHI VINCE "MINACCIA" LA LEADER FERALPI

▶Stasera al "Tognon" di Fontanafredda il Pordenone potrà contare sulla spinta di oltre duemila tifosi. Stefani ci crede: «Dobbiamo dimostrare di essere all'altezza della situazione»

I RAMARRI

«Dobbiamo offrire una prestazione di livello, per vincere e superare la Pro Sesto in classifica, piazzandoci intanto al secondo posto». Le indicazioni fornite da Mirko Stefani ai ramarri per la gara del posticipo della quindicesima giornata di ritorno, in programma questa sera (fischio d'inizio alle 20.30) al "Tognon" di Fontanafredda, sono belle e chiare. «Avremo l'opportunità – continua il capitano allenatore – di dimostrare a noi stessi, alla società e ai tifosi che verranno a sostenerci di essere all'altezza delle aspettative e di voler lottare sino in fondo».

SORPRESA

In palio c'è il secondo posto alle spalle della capolista FeralpiSalò, attestata a quota 62 dopo il pareggio in bianco nell'anticipo di sabato in casa del Trento di Bruno Tedino. La Pro Sesto è seconda a quota 57, con due lunghezze di vantaggio sul Pordenone. Un piazzamento che davvero pochi avevano pronosticato a inizio stagione. «La posizione della Pro – tiene a precisare Stefani – è assolutamente meritata. La sua qualità è indiscutibile: non dimentichiamo che non perde da ben 12 turni. Anche il Pordenone però ha qualità importanti - ribadisce ancora – e dobbiamo assolutamente dimostrarlo sul campo, anche se i biancocelesti arrivano a questo scontro animati da un entusiasmo decisamente superiore al nostro, proprio per la spinta data loro dai risultati che hanno sin qui ottenuto». Essendo indisponibile solo Bassoli, per riuscire nel suo intento Stefani schiererà con ogni probabilità un 4-3-1-2 con Festa fra i pali; Bruscagin, Negro, Ajeti e Benedetti in difesa; Torrasi, Burrai e Pinato a centrocampo; Zammarini ancora trequartista alle spalle di due fra Piscopo, Magnaghi, Dubickas e Palombi. Candellone è stato recuperato dopo l'infortunio alla mano. Partirà probabilmente in panca, pronto eventualmente a entrare e a dare il suo contributo a gara in corso. I ramarri nell'occasione saranno sostenuti da oltre duemila spettatori.

QUI PRO SESTO

Matteo Andreoletti se possibile sembra ancora più carico di Mirko Stefani. «Giocheremo – sono le parole del tecnico lombardo, postate sul sito ufficiale del club biancoceleste – in una notevole cornice di pubblico, dentro uno stadio praticamente nuovo e in diretta tv, contro una squadra di indubbio valore, considerata fin dall'inizio tra le principali favorite alla vittoria finale. Tutti elementi – conclude - che ci stimolano ancor di più a disputare un grande match e a voler scrivere un'altra pagina importante della nostra stagione». Per concretizzare le sue ambizioni, Andreoletti comincerà la partita con un 4-3-3-che vedrà Del Frate in porta; Suagher, Toninelli, Marzupio e Vaglica nel reparto arretrato; Gattoni, Corradi e Marchesi a centrocampo; Capelli, Capogna e D'Amico in prima linea. Arbitrerà la sfida Adalberto Fiero della sezione di Pistoia, coadiuvato dagli assistenti Fabio Mattia Festa di Avellino ed Egidio Marchetti di Trento. Il quarto ufficiale sarà Michele Delrio di Reggio Emilia. Il match d'andata, giocato lo scorso novembre al "Breda" di Sesto San Giovanni, si concluse sul 2-2 con le reti di Pinato e Candellone per i neroverdi e di Capogna e Bruschi per i padroni di casa.

INFORMAZIONI UTILI

La biglietteria del comprensoriale oggi aprirà già alle 18 e i cancelli verranno spalancati alle 19. Il parcheggio da utilizzare è quello della vicina piscina della Cittadella sportiva di Fontanafredda. Coloro che non potranno andare al "Tognon" avranno la possibilità di seguire la sfida in diretta su RaiSport e su Eleven Sport di Dazn. Di certo saranno presenti tutti i tifosissimi naoniani, e in particolare quelli del fan club Pn Neroverde 2020 che non mancano mai, e che stanno già organizzando anche la trasferta del prossimo turno. L'appuntamento in questo caso è fissato per il pomeriggio di domenica 2 aprile, allo stadio "Speroni" di Busto Arsizio, contro la Pro Patria.

Dario Perosa

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Lecco-Triestina	0-0
Mantova-Juventus U23	1-1
Piacenza-Novara	1-1
Pordenone-Pro Sesto	oggi ore 20,30
Pro Patria-Albinoleffe	1-4
Renate-Padova	2-0
Sangiuliano-Pro Vercelli	1-0
Trento-FeralpiSalò	0-0
Vicenza-Arzignano	2-3
Virtus Verona-Pergolettese	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	62	34	17	11	6	35	18
PRO SESTO	57	33	15	12	6	43	39
PORDENONE	55	33	14	13	6	50	32
LECCO	55	34	15	10	9	40	36
VIRTUS VERONA	51	34	13	12	9	38	25
VICENZA	51	34	15	6	13	60	45
RENATE	49	34	13	10	11	44	47
ARZIGNANO	49	34	12	13	9	39	33
NOVARA	48	34	14	6	14	44	40
PADOVA	47	34	11	14	9	38	38
JUVENTUS U23	46	34	12	10	12	39	40
PRO PATRIA	45	34	12	9	13	34	40
PERGOLETTESE	44	34	12	8	14	39	39
TRENTO	42	34	11	9	14	37	37
SANGIULIANO	41	34	12	5	17	38	42
PRO VERCELLI	39	34	10	9	15	36	45
ALBINOLEFFE	37	34	9	10	15	41	48
MANTOVA	36	34	9	9	16	40	58
TRIESTINA	34	34	8	10	16	28	42
PIACENZA	30	34	6	12	16	38	57

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Albinoleffe – Mantova ore 14,30; Juventus U23 – FeralpiSalò ore 14,30; Novara – Pergolettese ore 14,30; Padova – Sangiuliano ore 14,30; Pro Patria – Pordenone ore 14,30; Pro Sesto – Virtus Verona ore 14,30; Pro Vercelli – Arzignano ore 14,30; Renate – Lecco 3/4 ore 20,30; Triestina – Piacenza ore 14,30; Vicenza – Trento ore 14,30

BOMBER Leonardo Candellone in azione: il suo recupero è basilare per il finale di stagione

Neroverdi a cena dai Maccan «Questa squadra può farcela»

IL PERSONAGGIO

«Sarò anch'io al "Tognon" a fare il tifo per i ramarri». Lo dichiara, con una certa enfasi, Ezio Maccan. Nessuno lo avrebbe mai messo in dubbio. I componenti della famiglia Maccan hanno sempre avuto il cuore neroverde, pure nei momenti degli eventuali contrasti con la proprietà. Maccan senior è stato a lungo dirigente e socio del Pordenone, contribuendo alla crescita del sodalizio dai dilettanti regionali sino alle categorie nazionali. Il figlio Denis ha vestito la casacca neroverde dal 2013 al 2015, collezionando da attaccante 21 presenze nell'ultima stagione in serie D, contribuendo con i suoi 7 gol alla promozione in Lega Pro, nella quale durante la stagione successiva aggiunse altri 31 gettoni, impreziositi da 9 centri. La carica che a suo tempo il "Re Leone" sapeva infondere con intelligenza e caparbietà ai compagni di reparto, e a tutta la squadra, sarebbe preziosissima se qualcuno dei ramarri di oggi sapesse imitarla.

«Io non potrò essere allo stadio in occasione della sfida con la Pro Sesto, per ragioni di lavoro. Ma - garantisce l'ex attaccante anche delle giovanili del Milan e del Brescia -sarò certamente in contatto telefonico con mio padre, per sapere come sta andando».

Ezio e Denis Maccan, per confermare il loro attaccamento al Pordenone, hanno invitato a cena Mauro Lovisa, dirigenti, tecnici e giocatori la scorsa settimana al M9 Sport Club. «Si è trattato – spiega papà Ezio – di un gesto di amicizia nei confronti di tutti, e in particolare di Mirko Stefani che ho sempre apprezzato come giocatore, e che ora si è preso pure la responsabilità di guidare i neroverdi in questa importante fase di campionato. L'1-4 subito al Novara? Uno scivolone può capitare. La squadra per me è e rimane forte: saprà certo riprendersi. Lo farà – ne è certo – già dalla partita con la Pro Sesto. Il primo posto – conclude quindi convinto – è ancora raggiungibile. Ma non andrebbe sottovalutato nemmeno il secondo, che garantirà il passaggio diretto alla fase nazionale dei playoff».

«È STATO UN GESTO DI AMICIZIA NEI CONFRONTI DEL GRUPPO E IN PARTICOLARE DEL MISTER»

D.P.

Calcio giovanile

RAGAZZI L'esultanza del Pordenone Under 15 dopo il largo successo (3-0) sul Trento

Gli Under battono due volte i trentini

PORDENONE U17	4
TRENTO U17	1

GOL: pt 6' Doratiotto, 31' Sufaj; st 6' Ruffato, 24' Gaspardo, 30' Del Piero.
PORDENONE UNDER 17: Salatin, Aggio, Reschiotto, Sufaj, Meneghetti, Carnelos (Abdiju), Tesser, Barzi (Del Piero), Doratiotto (Cangiano), Gaspardo, Driussi (Santoro). All. Bari.
TRENTO UNDER 17: Broseghini, Gianotti (Fatih), Miola (Mazzucchi), Danijel, Grossi (Del Dot), Piazza, Ruffato, Lorenzi (Mancini), Frangiamone (Lucin), Sartori, Shima (Schneider). All. Mozz.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sufaj e Grossi. Spettatori 100.

Weekend importante, e ricco di soddisfazioni, per il settore giovanile neroverde. Doppia vittoria sul Trento per Under 17 e Under 15. L'Under 17 di Bari s'impone per 4-1 con reti di Doratiotto, Sufaj, Gaspardo e Del Piero; l'Under 15 di Rorato vince 3-0 con i centri di Berti (doppietta) e Pusiol. In questo turno hanno riposato sia la Primavera che l'Under 16.

Altra goleada per l'Under 14: la squadra di Geremia passa 8-1 in casa dell'Arzignano. Triplette di Zaramella e Gjeci, acuti di Daniele e Zanatta. Prosegue il duello con l'Hellas Verona per il secondo posto. Neroverdi a +3, ma con una gara giocata in più. A pari punti si considera l'esito dellla differenza reti, che il Pordenone sta migliorando di giornata in giornata (+63 l'Hellas, +57 i ramarri). Si arriverà quindi, se non al confronto punto a punto, a un duello gol a gol. Nel complesso si tratta di uno sprint entusiasmante, che mette in palio l'accesso alle finali nazionali di categoria. Girano "a tutta" anche l'Under 19 e l'Under 17 femminile. Le ragazze di Chiara Orlando vincono 9-1 con il Concordia (Prekaj 3, Costantini 2, Cantarella 2, Mio Bertolo, Marchesin), quelle di Pino Rauso espugnano 2-1 il rettangolo del Sarego (Desiati, Caricato).

ZANUTTA: «ABBIAMO IL 5% DI POSSIBILITÀ DI SALIRE IN SERIE C»

▶Parla il presidente del Cjarlins Muzane: «Confermiamo mister Parlato per dare continuità al progetto. Campionato livellato verso il basso e playoff di fatto inutili, ma io resto»

FRIULANI L'esultanza dei carlinesi davanti al loro pubblico e, sotto, i biancoblù del Torviscosa

L'INTERVISTA

L'Union Clodiense pareggia in casa senza gol con il Villafranca e raggiunge il Legnago in vetta. Il girone C di serie D presenta una coppia all'apice, ma una distanza immutata per le inseguitrici. Al Cjarlins Muzane sono rimaste 8 lunghezze di svantaggio, quando mancano 6 partite, e Vincenzo Zanutta qualche pensierino se lo fa. «Sono convinto che a 60 punti si vinca il campionato. In teoria potremmo arrivarci anche noi, ma con tutti i contendenti che ci sono non mi assegno più del 5% di possibilità. Solo per non toglierlo del tutto». Percentuale minima e commento associato: «Abbiamo gettato via negli ultimi 3 pareggi la possibilità di sognare, dovevamo almeno vincere due gare».

IL PUNTO

Tracciando il punto delle friulane di Quarta serie, Zanutta come sempre lascia il "calco" chiaramente. «Chiuderemo terzi – è il suo pronostico –, che vuol dire fare i playoff per niente. Non sono mai arrivato agli spareggi e riuscirci nel marasma di questa stagione sarebbe come non sbagliare l'annata. Però terzi o sesti non cambia nulla. Questa struttura di serie D determina che i playoff valgano solo per gli eventuali ripescaggi in una classifica casuale. Intanto speriamo, almeno per altre due partite. Abbiamo fatto un disastro nell'andata e alla fine sarà un'altra annata da "X" e non da vittoria, obiettivo dichiarato anche per quello che si era investito». Il cambiamento che c'è stato? «È merito all'allenatore della seconda parte, Carmine Parlato, che si è costruito la squadra - assicura -. Lui sta vincendo il suo minicampionato personale. Purtroppo non abbiamo raddrizzato un'annata in cui il 15 novembre eravamo ultimi». Ha passato Natale masticando amaro per il fondo classifica, arriva a Pasqua se non felice certo più sereno. Quali sono adesso i ragionamenti? «È un'annata anomala, con un equilibrio bestiale: fra chi retrocede e chi vince ci sono meno di 20 punti - fa i conti il presidente -. Il campionato è livellato verso il basso, con più agonismo che qualità balistica, puntando a non prenderle e a correre sulle seconde palle. Forse anche 59 punti potrebbero bastare per la C. Vorrei offrire continuità, che è sempre mancata, confermando mister Parlato e buona parte della squadra. Per partire bene e proseguire meglio».

PRESIDENTE Vincenzo Zanutta

IL FUTURO

Carmine Parlato era stato suo "oggetto del desiderio" più volte. Ai primi di novembre è riuscito nell'intento: rinnovo assicurato? «L'accordo era per un anno e mezzo, ma gli accordi sono solo parole, tra i dilettanti - osserva -. Da parte mia il rinnovo è assicurato, da parte sua penso anche: la settimana dopo Pasqua dovrebbe essere definito tutto. Adesso giochiamo per quel 5% di possibilità che rimangono, senza distogliere l'attenzione». Principalmente, cosa è cambiato all'interno? «L'atteggiamento, che prima era più dilettantistico: si andava al campo così e ci si curava approssimativamente - sottolinea Zanutta -. Con Carmine c'è stata una trasformazione di mentalità più "professionalizzata", pretendendo determinate cose. Non solo la prestazione, ma anche serietà di comportamento alimentare, di riposo e cure, mappando la situazione direttamente«. Il miglior marcatore della sua squadra è Filippo Di Maira con 5 reti in 6 partite, quanto a gol fatti siete tredicesimi come il Portogruaro. «Argomento centrato - sospira -. Sul reparto avanzato spezzo però una lancia, perché si gioca coperti e il primo difensore è l'attaccante. Chiaro che non possiamo avere centravanti da zero gol». Allargando lo sguardo, il Torviscosa invischiato nei playout potrebbe però sperare nella "forbice" di punti per evitarli? «Li vedo particolarmente in forma, spero nella loro salvezza diretta, ma sono in tanti a lottare lì sotto». Pronto ad accogliere nuovamente il Chions? «Sono i predestinati». Al di là delle speranze, come sarà il quadro delle corregionali in D nella prossima stagione? «Potrebbero esserci sorprese per la seconda d'Eccellenza, non spareggiando con le venete, ma con umbre e trentine. Insieme alla salvezza del Portogruaro, sogno 4 friulane in Quarta serie». Per tutto quel che si sente in giro, conferma il suo massimo impegno per il Cjarlins Muzane? «Mi davano a Padova, Trieste o in altri lidi. Invece io voglio solo portare il Cjarlins Muzane in C».

Roberto Vicenzotto

Gallini Cup con 118 squadre al via Termentini, una bella storia azzurra

TORNEO INTERNAZIONALE

Non le ha fermate neanche la pandemia. Perché, tranne in occasione della Pasqua del 2021, hanno comunque continuato l'attività. Ora, finite le restrizioni, la Gallini World Cup di calcio e la Cornacchia World Cup di pallavolo sono pronte a tornare ai fasti di un tempo. L'evento dedicato alla memoria di Franco Gallini è preparata per ospitare ben 112 team maschili, che verranno divisi nelle categorie U13, U14, U15 e U16, e 6 squadre femminili Under 17, che giocheranno invece la cosiddetta Donna Cup. Insieme al Memorial Cornacchia si forma una "pattuglia" di oltre 5000 atleti, che invaderanno pacificamente la provincia pordenonese nella settimana pasquale (7-10 aprile).

Sessantadue le strutture ricettive coinvolte, per quasi 3500 soggiorni. "Invasi" campi da calcio e palestre: ne vengono occupati ben 52. «Credo – afferma il patron Tiziano Cornacchia, in sede di presentazione – che la nostra manifestazione sia parificabile a quelle culturali. La nostra è "cultura sportiva", che promuove la conoscenza reciproca e tramite il gioco permette di abbattere tutte le barriere». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessore allo Sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli, e la sindaca pratese, Katia Cescon, che affiancavano gli organizzatori durante la vernice, in rappresentanza del nutrito gruppo di Amministrazioni che sostengono la manifestazione.

NON SOLO MASCHI Il torneo Gallini del Friuli Occidentale dedica uno spazio di riguardo anche al calcio giovanile femminile con la Donna Cup

(Foto Nuove Tecniche)

Chi succederà a Udinese (U14 e U15), Atlanta (U16), Bologna (U13) e Team Ticino (Donna Cup)? La curiosità verrà soddisfatta nelle finalissime nel giorno di Pasquetta. D'altronde, in questo quarto di secolo il Gallini ha portato con sè bellissime storie da raccontare. Non mancano le curiosità anche quest'anno. Dal settore rosa arriva la storia di Giorgia Termentini, di Torre e Pordenone. Un anno fa, a Pasqua, era stata notata dalla Juventus, che l'ha ingaggiata. Ora per lei è arrivata la chiamata nella Nazionale U17. Che il torneo sia stata una vetrina da sempre apprezzata dai talent scout di tutto il mondo è ben testimoniato dai numeri. Sono stati ben 15 gli "ex partecipanti" che hanno giocato al Mondiale di Qatar 2022. Una trentina quelli oggi protagonisti in serie A.

Tra questi giovani talenti ce n'è uno fulgido che ha ammaliato anche il ct Mancini, che lo ha fatto esordire a 16 anni, il più giovane azzurro negli ultimi 100 anni: Simone Pafundi. «Sono onorato di fare il testimonial – ha detto in un videomessaggio il trequartista udinese – perché ho tanti bei ricordi legati a questa manifestazione. Ci ho giocato con l'U13 dell'Udinese e ricordo la vittoria contro il Wimbledon. In quella finale mi capitò di segnare il rigore decisivo e di diventare capocannoniere. Un ricordo indelebile». Come quelli legati alla cerimonia d'apertura che anche quest'anno il venerdì farà sfilare i giovani protagonisti in Contrada Maggiore. Torna pure il quartier generale in Fiera. Non può mancare il lato solidale: il ricavato dei biglietti venduti durante le finali verrà devoluto a La Via Di Natale.

Mauro Rossato

ALL'ATTACCO Uno dei tentativi da parte dei gialloblù del Chions di superare la difesa avversaria (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

VALENTA E DE ANNA FANNO VOLARE CHIONS

▶La capolista gialloblù resta a +9 grazie alle reti nella ripresa dei suoi gemelli del gol, ma la Juventina dell'ex Bernardo oppone una strenua resistenza

CHIONS	3
JUVENTINA	1

GOL: st 10' e 26 (rig.) Valenta, 16' Martinovic, 48' De Anna.
CHIONS: Tosoni, Boskovic, Vittore, Andelkovic, Zgrablic, Musumeci (st 1' Stosic), De Anna (st 50' Rinaldi), Spadera (st 50' Corvaglia), Bolgan (st 34' Tomasi), Valenta (st 50' Palazzolo), Borgobello. All. Barbieri.
JUVENTINA: Gregoris, Furlani (st 41' Selva), Celcer, Cerne (st 33' Papagna), De Cecco, Tuan, Colonna (st 33' Garic), Piscopo, Martinovic, Hoti (st 50' Kuka), Goz (st 20' Kerpan). All. Bernardo.
ARBITRO: Salvatori di Macerata.
NOTE: spettatori 300. Angoli 5-3. Recuperi: pt 1', st 6'. Ammoniti Zgrablic, De Anna, Zanon, De Cecco e l'accompagnatore di casa Rollo.

I LEADER

I gialloblù mantengono invariato il loro vantaggio di 9 punti sulla seconda (Tamai), quando mancano 6 gare al termine. Con questa sconfitta prosegue la lotta della Juventina per evitare il quintultimo posto, ora un passo indietro e occupato dalla Pro Cervignano. È nella ripresa che si decide il confronto della capolista contro i goriziani dell'ex Bernardo. Nel primo tempo c'è qualche possibilità per Bolgan, ma ne escono solo tiri deboli finiti tra i guantoni di Gregoris. Per la Juventina si registra uno spunto allo scadere: tiro a incrociare di Martinovic, assorbito da Tosoni. Nell'intervallo c'è la scossa, più propizia per i pordenonesi.

LE RETI

Al 5' una bella combinazione al limite fra Valenta e Andelkovic consente a quest'ultimo di filtrare il servizio per Spadera: Gregoris è bravo a parare il diagonale. Dopo 2' occasione ospite, da cross di Colonna per Martinovic la cui semirovesciata va poco alta. Ancora Chions: sponda di Bolgan su lancio di Vittore e per Valenta la palla torna buona. Meno la conclusione, centrale e debole. È comunque il preludio al gol, propiziato da Borgobello con un lancio in profondità per Valenta. Affondo dell'attaccante per una quarantina di metri in solitaria e il diagonale stavolta non lascia scampo a Gregoris. La strada non è spianata. Un fallo ingenuo di Boskovic in area su Hoti, a fondo campo, procura il rigore alla Juventina. Dagli 11 metri Martinovic calcia alla destra di Tosoni a mezza altezza, che intuisce ma non intercetta. La nuova parità si spezza con De Anna a servire Corvaglia, la palla è lunga ma De Cecco in area commette fallo sull'attaccante neoentrato. Dal dischetto Valenta spiazza il portiere. L'inerzia della gara sembra prendere la piega migliore per i gialloblù di Barbieri. Valenta passa ad Andelkovic, solo davanti al portiere, che colpisce male e manda incredibilmente fuori. Per la Juventina allo scadere c'è una punizione dalla trequarti. La palla arriva in mezzo all'area dove la difesa del Chions respinge, il successivo tiro da fuori di Garic di prima intenzione sfuma fuori. Il definitivo 3-1 è frutto di un'azione cominciata da Stosic, con passaggio in mezzo per Valenta, che di testa appoggia a De Anna. Dall'altezza del dischetto del rigore è lui a trafiggere Gregoris di prima intenzione.

Ro. Vi.

ULTRAS La tifoseria gialloblù del Chions (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Stiso esalta il Tamai FiumeBannia bastonato tre volte dai triestini

ZAULE RABUIESE	1
TAMAI	2

GOL: st 2' Mortati, 13' Palmegiano, 45' Stiso.
ZAULE RABUIESE: Buzan, Spinelli, Millo, Venturini, Miot, Sergi, Podgornik, Palmegiano (st 44' Razem), Cofone, Lombardi (st 40' Crevatin), Olio (st 36' Loschiavo). All. Carola.
TAMAI: Zanette, Mestre, Zossi, Barbierato, Dema, Piasentin, Stiso, Mortati, Zorzetto, Carniello (st 35' Girardini), Liberati (st 28' Loschiavo). All. De Agostini.
ARBITRO: Giallorenzo di Sulmona.
NOTE: spettatori 150. Ammoniti Mortati e Barbierato. Espulso (st 35') Millo.

TRIESTE All'ultimo minuto Stiso si materializza ancora come risolutore e per il Tamai c'è l'undicesima vittoria in esterna (su 17 trasferte), seconda consecutiva dopo quella preziosa a superare il Brian Lignano. Il primo tempo non è avaro di emozioni, ma scarico di segnature. Ad aprire nel migliore dei modi la ripresa del gioco dopo l'intervallo è Mortati. Ricevuta palla sulla destra da Carniello, la mezzala affonda la corsa e resiste a una prima respinta difensiva, per poi indirizzare definitivamente la palla in rete dal limite dell'area. Lo Zaule Rabuiese pareggia cogliendo di sorpresa la difesa ospite piazzata male, mettendo a frutto una rimessa laterale battuta lunga dalla destra. La sfera arrivata in centro viene arpionata da Palmegiano che la gira nel sacco, fra un nugolo di gambe davanti a Zanette. Nei frangenti conclusivi viene colpito un palo da Zorzetto, dopo una conclusione dalla sinistra, prima che la palla ribattuta torni buona per Stiso entrato in area centralmente. Buon controllo, con il tiro che supera definitivamente il portiere di casa fuori dai pali.

R.V.

SAN LUIGI	3
FIUMEBANNIA	0

GOL: pt 4' Boschetti, 14' Mazzoleni; st 30' German.
SAN LUIGI: De Mattia, Caramelli, Tuccia, Male, Zetto (st 40' Gruijc), Giovannini, Carlevaris (st 35' Sabani), Di Lenardo, Vagelli (st 10' Ianezic), Mazzoleni (st 25' German), Boschetti. All. Sandrin.
FIUMEBANNIA: Zanier, Bortolussi, Zambon, Di Lazzaro, Dassiè, Imbrea, Nieddu (pt 36' Pizzioli), Sbaraini (st 1' Manzato), Sellan (st 40' Greatti), Alberti (st 31' Caldarelli), Barattin (st 27' Marian). All. Colletto.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Male, Zambon, Alberti e Bortolussi.

TRIESTE (r.v.) Comincia male il FiumeBannia sul rettangolo del San Luigi. Dopo nemmeno un quarto d'ora si trova in doppio svantaggio e la formazione di Colletto non riesce più a trovare il bandolo della matassa. La partenza bruciante dello schieramento di Luigino Sandrin si materializza dalla destra, dove si incunea bene Carlevaris. L'ala offre una palla propizia a Boschetti, che non fallisce. Dopo una decina minuti, su un disimpegno errato dei fiumani la sfera viene regalata agli avversari. Il servizio per Mazzoleni è "regolato" di testa alle spalle di Zanier. C'è una timida reazione di Alberti e soci, ma resta del tutto infruttuosa. Nell'ultimo quarto d'ora il San Luigi porta a 3 le proprie segnature. Con i fiumani sbilanciati in avanti, un'azione di contropiede torna buona al nuovo inserito German per entrare pure lui nel tabellino dei marcatori. Solitamente le trasferte giuliane sono positive per i neroverdi, ma un approccio al match da "gita del sabato a Trieste" consente di sorridere ai locali.

Una bordata di Coppola manda la Spal corsara al terzo posto in classifica

PRO CERVIGNANO	1
SPAL CORDOVADO	2

GOL: pt 3' Michelon, 22' Peressini; st 23' Coppola.
PRO CERVIGNANO: Dascal, Casasola (st 31' Rover), Dimroci, Cestari, Peressini, Zunino (st 36' Movio), Bertoli, Delle Case, Specogna, Vuerich, Tegon. All. Bertino.
SPAL CORDOVADO: Sfriso, Guizzo, Brichese, De Agostini (st 5' Coppola), Parpinel, Guifo Bogne, Roman, Michelon (st 22' Miolli), Morassutti (st 45' Yabre), Roma, Ostan. All. Rossi.
ARBITRO: Curreli di Pordenone.
NOTE: ammoniti Guifo Bogne, Roman e Morassutti.
Angoli 2-2. Recupero: st 4'.
Spettatori 150.

I CANARINI

La Spal Cordovado espugna il "Dissabo" e torna alla vittoria dopo due pareggi consecutivi, confermando la sua felice vocazione esterna. I canarini dell'ex bomber udinese Massimiliano Rossi si issano così al terzo posto in classifica, scavalcando il Brian Lignano, in piena zona playoff. Dopo appena tre giri di lancette i giallorossi ospiti sbloccano il risultato con Michielon, che non sbaglia da due passi dopo un errore di Peressini. Il numero 5 di casa si fa perdonare poco più tardi, raccogliendo l'assist di Delle Case e finalizzando al meglio una fulminea ripartenza per l'1-1 con cui si chiude il primo tempo. Nella ripresa la squadra di Bertino va vicina in più occasioni al gol del 2-1 con Bertoli e Delle Case ma non concretizza. Al 68' viene allora punita dal neoentrato Coppola, che insacca con una conclusione, deviata, dalla distanza. L'ultima emozione della partita arriva all'87', con un palo colpito da Ostan per la Spal.

M.B.

Maniago Vajont frena e Tricesimo stende Brian

VAJONT Serban Florin Gurgu

PRO FAGAGNA	1
MANIAGO VAJONT	0

GOL: pt 23' Cassin.
PRO FAGAGNA: Zuccolo, A. Zuliani, Venuti, Tell, F. Zuliani, Peressini, Craviari (st 18' Banaj), Pinzano, Cassin (st 44' Fadini), Dri, Domini. All. Giatti.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Simonella, Presotto (st 9' Zoccoletto), Infanti (st 27' Bigatton), Vallerugo, Belgrado, Pinton, Roveredo, Zannier, Gurgu (st 34' E. Bortolussi), Mazzoli (st 17' Plozner). All. Mussoletto.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: ammoniti F. Zuliani, Pinzano, Fadini, Infanti, Gurgu, Pellegrinuzzi, Beggiato e mister Giatti. Angoli 6-4.

COLLINARI VINCENTI

Prolunga l'astinenza di vittorie a 9 giornate, il Maniago Vajont, incappando a Fagagna nel secondo stop consecutivo, dopo quello subito in casa dal Sistiana. La quindicesima vittoria in campionato dei padroni di casa porta la firma di Cassin, man of the match con il gol che risolve la partita al 23'. Il 9 rossonero riceve palla in area, e trafigge Nutta con una conclusione a incrociare. Ospiti pericolosi nel finale di tempo con Zannier e Pinton, ma non concretizzano le palle-gol. Nella ripresa la Pro gestisce il vantaggio, e va vicinissima al raddoppio ancora con Cassin, che colpisce il palo da due passi. Maniago Vajont all'assalto nel finale, Zannier ha la palla buona nel recupero, calciando però a lato da favorevole posizione.

M.B.

BRIAN LIGNANO	0
TRICESIMO	1

GOL: pt 30' Del Riccio.
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Deana (st 8' Pagliaro), Contento (st 18' Manitta), Gori (st 22' Arcon), Zucchiatti (st 36' Tartalo), Alessio, Campana (st 1' Pillon). All. Moras.
TRICESIMO: Tullio, Quaino, Nardini, Colavizza (st 5' Condolo), Pretato, Cargnello, Dedushaj (st 50' Piccolotto), And. Osso Armellino, Llani (st 47' Battaino), Molinaro (st 28' Sittaro), Del Riccio (st 40' Khayi). All. Lizzi.
ARBITRO: Bernardini di Ciampino.
NOTE: ammoniti Contento, Gori, Pillon, Quaino, Pretato, Cargnello, Dedushaj, Del Piccolo.

PRECENICCO (m.b.) Decide Del Riccio, che insacca sugli sviluppi di un corner.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Tricesimo	0-1
Chions-Juv.S.Andrea	3-1
Forum Julii-Pol.Codroipo	1-1
Pro Cervignano-Spal Cordovado	1-2
Pro Fagagna-Maniago	1-0
Pro Gorizia-Kras Repen	3-2
San Luigi-Com.Fiume	3-0
Sistiana S.-Sanvitese	2-1
Virtus Corno-Chiarbola Ponziana	6-1
Zaule Rabuiese-Tamai	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	70	32	21	7	4	68	26
TAMAI	61	32	18	7	7	63	35
SPAL CORDOVADO	59	32	17	8	7	46	35
BRIAN LIGNANO	58	32	17	7	8	50	32
PRO GORIZIA	57	32	16	9	7	50	31
SAN LUIGI	50	32	14	8	10	47	39
SISTIANA S.	48	32	13	9	10	46	50
PRO FAGAGNA	48	32	15	3	14	43	50
MANIAGO	43	32	12	7	13	50	50
ZAULE RABUIESE	43	32	11	10	11	48	51
COM.FIUME	41	32	8	17	7	36	35
POL.CODROIPO	40	32	9	13	10	42	41
SANVITESE	39	32	10	9	13	45	42
CHIARBOLA PONZIANA	38	32	10	8	14	34	49
JUV.S.ANDREA	37	32	9	10	13	44	49
PRO CERVIGNANO	36	32	10	6	16	46	55
TRICESIMO	31	32	7	10	15	34	54
VIRTUS CORNO	26	32	6	8	18	39	59
FORUM JULII	25	32	4	13	15	36	56
KRAS REPEN	19	32	2	13	17	35	63

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Chiarbola Ponziana-Pro Cervignano; Com.Fiume-Forum Julii; Juv.S.Andrea-Sistiana S.; Kras Repen-Brian Lignano; Maniago-Pro Gorizia; Pol.Codroipo-Chions; Sanvitese-Pro Fagagna; Spal Cordovado-San Luigi; Tamai-Virtus Corno; Tricesimo-Zaule Rabuiese

DIMAS ILLUDE I SACILESI POI CI PENSA CAVALLARO

▶Nella sfida tra seconda e terza sono gli ospiti a imporsi in rimonta e a sorpassare
Il portiere biancorosso Onnivello para un rigore al capitano gialloverde Paciulli

IL SORPASSO

Rotonda e convincente vittoria del Casarsa nell'anticipo di Promozione al XXV Aprile di Sacile. In questo modo gli ospiti hanno vendicato l'1-2 dell'andata e sorpassato i rivali. Eroe di giornata è stato Pietro Cavallaro, autore di una doppietta in una partita ad altissimo livello. Da citare pure i fuoriquota Brait e Filipuzzi. «Era uno scontro diretto molto importante - commenta il dirigente gialloverde Ermes Spagnol -. Nella prima mezzora è stata la Sacilese ad avere il sopravvento, tanto da passare anche in vantaggio. Per il resto della gara, però, abbiamo dominato noi. Devo fare i complimenti ai giocatori. Nonostante le diverse assenze sono stati bravi, soprattutto i giovani. È una vittoria meritata, che dà morale alla squadra per i prossimi playoff. Puntavamo al secondo posto, sia per il prestigio che per le agevolazione del piazzamento, e queste sono le partite che ti fanno appassionare al calcio dilettantistico».

LA CRONACA

Il primo tempo è stato combattuto e ben giocato dalle due squadre. Già al 13' c'è stata una punizione da buona posizione per Dimas, facile preda di Daneluzzi. Al 17' si è ammirata una buona azione corale della Sacilese, conclusa fuori di poco da Rovere. Poi Tosone (28') ha commesso un fallo in area su Frezza, lanciato a rete. L'arbitro ben appostato

EX Massimo Muzzin

SACILESE	1
CASARSA	3

GOL: pt 28' Dimas (rig.), 34' Cavallaro; st 7' Paciulli, 35' Cavallaro.
SACILESE: Onnivello 6.5, Sotgia 6, Magli 5.5, Ligios 5.5 (st 34' Todesco sv), Tellan 6, Nadal 6, Rovere 6 (st 8' Toffolo 6), Castellet 6,Grotto 5.5 (st 25' Stolfo 6), Dimas 6.5 (st 34' Mustafa 6), Frezza 6. All. Muzzin, in panchina Crestan.
CASARSA: Daneluzzi 6, Venier 6.5, Giuseppin 6.5, Ajola 6.5, Zanin 6, Tosone 6 (st 39' Visalli sv), Cavallaro 8 (st 43' Giovanatto sv), Bayire 6 (pt 21' Filippuzzi 6),Dema 6.5, Brait 6.5, Paciulli 7 (st 21' Fabbro 6). All. Pagnucco.
ARBITRO: Gambin di Udine 6.
NOTE: ammoniti Magli, Tosone, Sotgia, Nadal, Paciulli, Toffolo,Ligios e mister Crestan. Angoli 5-5. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 250.

ha concesso il rigore e dal dischetto Dimas è stato implacabile. Pericolosi ancora i padroni di casa al 33' con un colpo di testa di Rovere su angolo di Dimas, finito di poco sopra la traversa. Il Casarsa ha saputo approfittare un minuto dopo di uno svarione difensivo dei locali con Cavallaro, che ha saputo trovare il varco giusto per pareggiare. Al 36' Paciulli ha sbagliato un calcio di rigore, fischiato dopo un fallo di Sotgia su Cavallaro. L'esperto numero 11 gialloverde si è fatto deviare in angolo la sfera da Onnivello. Nel finale (44') Dimas ha cercato ancora la porta, senza esito. Nella ripresa il Casarsa al 7' si è portato in vantaggio grazie allo stesso Paciulli, dopo una bella azione sulla fascia destra ancora di Cavallaro. "Capitan Paciu" si è così fatto perdonare l'errore. Casarsa ancora pericoloso al 11' con Dema, mentre al 30' Aiola per ha sfiorato la traversa. Il pressing gialloverde si è consolidato al 35' con il gol del 3-1 firmato dallo scatenato Cavallaro. Nel prossimo turno il Casarsa riceverà il Fontanafredda, mentre la Sacilese ospiterà il Torre.

Nazzareno Loreti

L'ex Marchiori decide il derby

FACCIA A FACCIA Un difensore del Corva sbroglia in scivolata una situazione pericolosa nell'area ospite (Foto Nuove Tecniche)

SFIDA DI CAMPANILE

Il derby è ancora del Corva. La squadra di mister Gianluca Stoico bissa il successo ottenuto all'andata superando l'Azzanese grazie a un gol di Mattia Marchiori, ex micidiale, e allunga a 8 la striscia di risultati utili consecutivi, complicando la strada verso la salvezza diretta della squadra di Fior. Vittoria ospite con brivido finale. Al minuto 85, infatti, l'arbitro assegna il penalty all'Azzanese per un presunto fallo di mano in area. Ci pensa allora Della Mora a salvare il risultato e a mantenere la porta inviolata per la terza gara consecutiva, respingendo con una parata strepitosa il tiro dagli 11 metri di Colautti. La "maledizione dei penalty" quindi prosegue per i padroni di casa, che falliscono ancora un rigore decisivo, dopo quello di domenica scorsa a Bannia, che avrebbe potuto cambiare le sorti dell'incontro.

Al "Facca", nel primo quarto d'ora è l'Azzanese a farsi preferire. Del Degan porta i maggiori pericoli dalle parti di Della Mora. Gli ospiti aumentano il ritmo con il passare dei minuti e al 27' passano. Trentin, sulla destra, evita un paio di avversari con una serie di dribbling d'autore e poi pennella l'assist per Marchiori, che da due passi non sbaglia. Al 43' ospiti vicini al raddoppio con Corazza che, di testa, colpisce la parte alta della traversa. Due minuti dopo ancora una conclusione di Del Degan, che non inquadra il bersaglio. Nella ripresa la squadra di Stoico ha saldamente in mano il pallino del gioco e va vicina al gol della sicurezza, senza però riuscire a trovarlo e rischiando, come citato all'inizio, nel finale, di subire l'1-1. Complimenti a entrambe le compagini per avere dato vita a un derby all'insegna della sportività e correttezza, sia in campo che sugli spalti.

Marco Bernardis

AZZANESE	0
CORVA	1

GOL: pt 27' Marchiori.
AZZANESE: Brunetta 6.5, Tesolin 6.5, Tondato 5.5 (st 30' Cusin sv), Sulaj 6.5, Bortolussi 6.5, Carlon 6.5, De Marchi 5.5, Trevisan 6 (st 47' Concato sv), Del Degan 6 (st 1' Colautti 5.5), Del Ben sv (pt 7' Faccioli 6), Daci 5.5 (st 22' Zambon 5.5). All. Fior.
CORVA: Della Mora 7.5, Dal Cin 6 (st 34' Vendrame sv), Giacomin 6.5, Balliu 6.5, Bortolin 6.5, Corazza 6.5, Trentin 7.5 (st 23' Dei Negri 6), Bro. Coulibaly 6.5, Marchiori 7 (st 37' Lunati sv), Mauro 6.5 (st 16' Lorenzon 6), Bra. Coulibaly 6.5. All. Stoico.
ARBITRO: Romano di Udine 6.
NOTE: al 7' Del Ben esce in barella. Angoli 1-4. Recupero pt 4'; st 6'.

DELLA MORA NEL FINALE PARA UN RIGORE ALL'AZZANESE COLAUTTI E SALVA IL SUCCESSO

PERPLESSO
Prima stagione all'Azzanese per mister Antonio Fior

Tolmezzo già promosso Corrono Rive e rossoneri

TOLMEZZO	3
CALCIO BANNIA	0

GOL: st 28' Motta, 33' e 39' Nagostinis.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Gab. Faleschini, Solari, Rovere, Persello, Zanier (Nagostinis), Fabris (Maion), Vidotti (Dan. Faleschini), Motta (Carew), Sabidussi. All. Serini.
CALCIO BANNIA: Del Col, Del Lepre, Neri, Pase, Marangon, Petris, Polzot, Mascherin, Conte (Perfetto), Centis, Tocchetto. All. Bianco.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Solari, Zanier, Vidotti, Neri, Mascherin.
TOLMEZZO (M.B.) Il Tolmezzo batte il Bannia, conquista la diciannovesima vittoria di fila del suo campionato da favola e brinda alla promozione in Eccellenza con cinque giornate di anticipo.

U. MARTIGNACCO	1
TEOR	0

GOL: st 19' Abdulai.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Gabrieucig, Gangi, Abdulai, Lavia, Cattunar, Nin (st 47' Napoli), Nobile, Reniero, Lizzi (st 32' Di Benedetto), Ibraimi. All. Trangoni.
CALCIO TEOR: Cristin, Bianchin, Burba, Daneluzzi, Pretto, Venier, Sciardi, Dimitrio (st 27' Moratto), Meneghin (st 32' Biello), De Gasperis (st 8' Valentini), Barboni. All. Pittana.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: amm. Gabrieucig, Lizzi, Valentini.
MARTIGNACCO Pronto riscatto dell'Union Martignacco di mister Trangoni dopo la sconfitta contro il Fontanafredda. Risolve la sfida contro il Teor Tefik Abdulai.

SARONECANEVA	1
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 15' Furlanetto, 20' Luca Toffoli; st 25' Simonaj.
SARONECANEVA: Sarri, S. Feletti, Della Bruna (st 44' Zandonà), Giust (st 6' Zanette), N. Feletti, Shahini, Viol, Vicenzi (st 1' Brugnera), Simonaj, Foscarini, Cecchetto (st 40' Laganà). All. Calderone.
FONTANAFREDDA: Rossetto, Chiarotto (st 46' Muranella), Gregoris, Sautto, Sartore, Lisotto, Bortolin (st 35' A. Toffoli), Furlanetto, L. Toffoli (st 8' Burigana), Zamuner (st 12' De Piero, 25' Barbui), Salvador. All. Campaner.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: amm. Giust, Nic. Feletti, Sautto.
SARONE Furlanetto e Luca Toffoli vanno a segno nel primo tempo e regalano il successo al Fontanafredda.

A. LUMIGNACCO	1
GEMONESE	1

GOL: pt 15' Venturini, 25' Stefanutti.
ANCONA LUMIGNACCO: Marri, Rojas Fernandez, Coassin, Beltrame, Jazbar, Minato, Perhavec, Bababodi (st 23' Hisum), Tomada, Stefanutti (st 36' Manneh), Zanardo (st 15' Rosa Gastaldo). All. Lugnan.
GEMONESE: De Monte, Cargnelutti, Perissutti, Ursella, Casarsa, Skarabot, Pitau (st 33' Kuraj), Venturini (st 26' Buzzi), Smrtnik (st 23' Ilic), Vicario, Busolini (st 36' Verdini). All. Cortiula.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: ammoniti Jazbar, Tomada, Zanardo, Pitau, Venturini, Ilic. Recupero pt 2'; st 5'. Angoli 5-0.
PAVIA DI UDINE Al quarto d'ora di gioco il gol da urlo di Venturini da quasi 40 metri per il vantaggio Gemonese. Risponde dieci minuti dopo Stefanutti.

TORRE	0
RIVOLTO	0

TORRE: Manzon, Piasentin, Francescut, Cao (st 35' Del Savio), Battistella, Pivetta, Ale. Brun (st 33' Romano), Battiston, Targhetta (st 26' Zaramella), Kla. Dedej (st 41' Sim. Brun), Corazza (st 9' Benedetto). All. Giordano.
RIVOLTO: Benedetti, Touiri, Dell'Angela, Nic. Visintini (st 37' Cinquefiori), Chiarot, Francescutti, Taiarol, Mar. Visintini, Keita (st 41' Vilotti), Comuzzi (st 8' De Giorgio), Marcut (st 1' Lenga). All. Berlasso.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
NOTE: ammoniti Ale. Brun, Touiri, Chiarot, Mar. Visintini.
PORDENONE (M.B.) Termina con un nulla di fatto la sfida salvezza tra Torre e Rivolto. Conquistano un punto molto importante.

RIVE FLAIBANO	3
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 25' e 45' Kabine; st 47' Nardi.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peressoni, Lizzi, Bastiani (st 42' Adami), Tomadini, Vettoretto, Clarini, Cozzarolo, Foschia, Dav. Fiorenzo (st 20' Nardi), Kabine (st 42' Kuqi), Grizzo (st 35' Filippig). All. Cocetta.
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato, Todone, Geromin, El Khayar (st 23' Mancarella), Bellina (st 23' Casagrande), Fabbroni, Bacinello, Novelli Gasparini, Osagiede, Vegetali, Chiaruttini. All. Carpin.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti: Tomadini, Foschia, Kabine, Geromin, El Khayar, Bellina, Novelli Gasparini.
FLAIBANO (M.B.)La squadra di Cocetta supera l'Unione Basso Friuli con un tris ed aggancia al terzo posto la Sacilese.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Gemonese	1-1
Azzanese-Corva	0-1
Rive Flaibano-Un.Basso Friuli	3-0
Sacilese-Casarsa	1-3
Saronecaneva-Com.Fontanafredda	1-2
Tolmezzo-C.Bannia	3-0
Torre-Rivolto	0-0
Un.Martignacco-C.Teor	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	67	25	21	4	0	60	15
CASARSA	50	25	15	5	5	62	27
RIVE FLAIBANO	49	25	14	7	4	61	27
SACILESE	49	25	15	4	6	60	27
COM.FONTANAFREDDA	44	25	13	5	7	45	33
CORVA	41	25	11	8	6	39	27
UN.MARTIGNACCO	39	25	11	6	8	47	31
ANC.LUMIGNACCO	35	25	9	8	8	36	32
UN.BASSO FRIULI	35	25	11	2	12	43	41
GEMONESE	27	25	6	9	10	32	32
TORRE	27	25	6	9	10	33	36
RIVOLTO	26	25	6	8	11	27	27
C.TEOR	26	25	5	11	9	32	38
AZZANESE	23	25	6	5	14	21	40
C.BANNIA	16	25	5	1	19	27	60
SARONECANEVA	0	25	0	0	25	7	139

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

C.Bannia-Un.Martignacco; C.Teor-Saronecaneva; Casarsa-Com.Fontanafredda; Corva-Tolmezzo; Gemonese-Azzanese; Rivolto-Rive Flaibano; Sacilese-Torre; Un.Basso Friuli-Anc.Lumignacco

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Aquileia-Pro Romans	3-2
Cormonese-S.Andrea S.V.	1-0
Lavarian-Mariano	4-0
Maranese-Risanese	2-1
Ol3-Sevegliano F.	1-0
Primorec-Azz.Premariacco	0-2
Ronchi-U.Fin.Monfalcone	0-3
Santamaria-Sangiorgina	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	59	25	19	2	4	59	18
LAVARIAN	58	25	18	4	3	48	18
U.FIN.MONFALCONE	54	25	16	6	3	44	13
OL3	42	25	13	3	9	40	26
PRIMOREC	42	25	12	6	7	40	29
CORMONESE	39	25	11	6	8	34	25
MARANESE	38	25	10	8	7	40	34
SEVEGLIANO F.	36	25	10	6	9	26	25
PRO ROMANS	35	25	10	5	10	32	38
SANGIORGINA	32	25	9	5	11	33	33
RISANESE	28	25	8	4	13	34	42
RONCHI	26	25	7	5	13	25	31
S.ANDREA S.V.	20	25	6	2	17	28	61
MARIANO	19	25	5	4	16	26	46
AQUILEIA	17	25	3	8	14	20	48
SANTAMARIA	16	25	4	4	17	22	64

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Azz.Premariacco-S.Andrea S.V.; Mariano-Cormonese; Primorec-Ol3; Pro Romans-Santamaria; Risanese-Lavarian; Sangiorgina-Ronchi; Sevegliano F.-Aquileia; U.Fin.Monfalcone-Maranese

AVIANO AZZANNA LA VITTORIA CON DE ANGELIS

▶La squadra di Tita Da Pieve riesce ad avere la meglio sul Vallenoncello dopo un match a lungo equilibrato

VALLENONCELLO 0
CALCIO AVIANO 1

GOL: st 40' De Angelis.
VALLENONCELLO: Dima, Gjini, Zanzot (Piccinin), Malta, Spadotto, Hagan (Michael De Rovere), Tawiah, Francetti, Haxhiraj (Karikari), David De Rovere, Benedetto (Vigani). All. Orciuolo.
CALCIO AVIANO: De Zordo, De Zorzi, Crovatto, Rosolen (Paro), Della Valentina, Canella, Badronja (Rover), Moro (Perlin), Mazzarella (Bidinost), Zusso, De Angelis. All. Da Pieve.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: al st 33' espulso Basso (dalla panchina del Vallenoncello). Ammoniti Gjini, Malta, Benedetto, De Zorzi, Rosolen, Moro, Mazzarella e De Angelis.

RINCORSA PLAYOFF

Il campionato è ancora aperto e promette scintille. Lo dice chiaramente la giornata appena andata in archivio. La capolista Cordenonese 3S ritrova sì il successo dopo il ko a sorpresa in casa del Tagliamento (3 punti di misura, 1-0 al fanalino di coda Union Pasiano), ma Calcio Aviano (1-0 a Vallenoncello) e Unione Smt (2-1 a Rivignano) non mollano e aspettano in particolare gli scontri diretti che il calendario proporrà in queste ultime 5 giornate per provare a colmare il gap di 6 e 7 punti (la Cordenonese, in particolare, dovrà affrontare San Quirino, Aviano e Unione Smt, le ultime due in trasferta). La sfida clou di giornata in casa del "Valle" l'Aviano di Da Pieve la azzanna all'85', grazie al guizzo di De Angelis. Termina così con il blitz ospite un match sicuramente equilibrato.

GRADUATORIA

In graduatoria il Vallenoncello di Orciuolo resta in orbita playoff (in quinta posizione): vede il San Quirino andargli a +1, ma tiene alle sue spalle il Rivignano. Cronaca. In avvio di gara è la parte alta della traversa a fermare l'incursione di De Zorzi, al primo squillo della contesa. De Zordo risponde poi presente su due tentativi dei padroni di casa, al tiro prima con Haxhiraj e poi con Tawiah. Al 35' replica l'Aviano con Mazzarella, la cui conclusione è sventata da Dima. Al 5' della ripresa "Valle" vicino al vantaggio, ma Hagan calcia a lato colpendo il palo di sostegno della rete. Palo pieno, invece, quello che centra al 24' il capitano dell'Aviano Della Valentina. Partita frizzante e sempre viva, che sembra proprio non dover terminare sullo 0-0. La sfida si sblocca così (e decide) su calcio d'angolo. Zusso la mette in mezzo con il contagiri, De Angelis in mischia trova il tocco giusto. Un tocco che vale oro nella corsa per il primo posto. Nel prossimo turno l'Aviano è atteso dal derby casalingo con la Virtus Roveredo (reduce dal 3-3 con il San Quirino), mentre il Vallenoncello giocherà a Lestizza (ieri sconfitto 3-2 a Ceolini).

M.M.

VALLENONCELLO I gialloblù di casa provano a costruire il gioco a centrocampo

LE ALTRE SFIDE: CORDENONESE DI MISURA. FRA VIRTUS E SAN QUIRINO PARI PIROTECNICO. TRIS CHE VALE ORO PER IL CEOLINI, MONTEREALE RIMONTA

VIGONOVO 0
CAMINO 0

VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic, Kuka, Liggieri, Biscontin, Zorzetto, Zat, Frè, Billa (Alvaro), Carlon (Piccolo), Ros. All. Geremia.
CAMINO: Mazzorini, Driussi, Degano, Comisso (Scodellaro), Saccomano, Pandolfo (Trevisan), Rumiz (Acampora), Perdomo, Sivilotti, Pressacco (Favaro), Tossutti. All. Crapiz.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.
NOTE: espulso Liggieri. Ammoniti Ros, Geremia, Degano e Scodellaro.
VIGONOVO (mm) Pareggio senza reti fra Vigonovo e Camino (che colpisce un palo). Punto che mantiene invariate le posizioni delle due squadre. Pordenonesi ottavi, udinesi noni a -1. Terzo risultato utile consecutivo per il Camino, quarto utile di fila in casa per il Vigonovo.

CEOLINI 3
LESTIZZA 2

GOL: pt 4' Santarossa, 40' M. Bezzo; st 15' Boer, 26' Giuliani, 39' Poletto.
CEOLINI: Moras, Begovic, Bruseghin, Pivetta, Boer, Poletto, Bolzon, Giavedon (Boraso), Santarossa, Valentini, Barcellona (Della Gaspera). All. Pitton.
LESTIZZA: Pagani, N. Moro, Gigante (G. Bezzo), Mantovani, Dell'Oste (Silva Carvalho), Ferro, Giuliani (L. Moro), Lirussi, Santos (Ceccato), M. Bezzo, Dusso. All. Modotto.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: espulsi a fine gara Begovic e L. Moro. Ammonito N. Moro.
CEOLINI (mm) Un tris che vale tre punti d'oro per la corsa salvezza del Ceolini. Doppio botta e risposta: nel primo tempo fra Santarossa e M. Bezzo, nella ripresa fra Boer e Giuliani. Nel finale l'acuto vincente è firmato da Poletto.

VIRTUS ROVEREDO 3
SAN QUIRINO 3

GOL: pt 15' Thiam, 20' Momesso, 28' Thiam (rig.), 32' Brait (rig.), 40' Gardiman; st 30' Martin.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio (Dioum), Bagnariol, Tolot, Sist, Da Frè, Thiam, Talamini (Cusin), Doraci, Benedet (Fantuz). All. Pessot.
SAN QUIRINO: Ragazzoni, Mottin (Daneluzzi), Tosoni (Belferza), Antwi (Corona), Tarantino, Zoia, Falcone (Querin), Zambon (Ceschiat), Martin, Brait, Momesso. All. Gregolin.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: espulso Belferza. Ammoniti Gardiman, Sist, Pessot e Tosoni.
ROVEREDO (mm) Pareggio pirotecnico nell'anticipo. Nel primo tempo botta e risposta fra Thiam e Momesso e fra Thiam (rigore) e Brait (rigore). Al 40' Gardiman su punizione porta la Virtus sul 3-2. Nella ripresa il 3-3 di Martin.

MONTEREALE V. 2
TAGLIAMENTO 1

GOL: pt 25' Bazie; st 8' Boschian, 33' Saccon.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Paroni (G. Roman), Borghese, Caverzan (Piazza), Rabbachin (Saccon) (Francetti), Boschian, Marson, M. Roman, Pasini (Attena), Airoldi, J. Roman. All. Borghese.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Stevenson (Jakuposki), Leonarduzzi, Bazie, Andreina, Prenassi, Vit (Pressacco), Del Toso (Piccoli), Ascone, Battistella (Costantini), Temporale. All. Colussi.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: ammoniti Rabbachin, Pischiutta, Colussi e Bazie.
MONTEREALE VALCELLINA (mm) La vince in rimonta il Montereale che supera il Tagliamento anche in classifica. Ospiti avanti nel primo tempo con Bazie, nella ripresa riscossa dei locali con Boschian e il match winner Saccon.

PROTAGONISTI
In alto la barriera del Ceolini opposta a una punizione dai 25 metri; sotto Luca Perissinotto, allenatore della Cordenonese 3S

CORDENONESE 3S 1
UNION PASIANO 0

GOL: : pt 43' Zanin.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Asamoah, Mazzacco, Bortolussi, Lazzari (Martini), Gangi (Forgetta), Zanin (Vallar), Vriz, Spessotto (Bozzolan). All. Perissinotto.
UNION PASIANO: Shala, Miolli, Baron Toaldo, Fratter, Griguol, Popa, Haxhiraj, Murdsjoki (Polles), Trevisan, Termentini (Cancian), Magnifico (Dama). All. Alescio.
ARBITRO: Pedace di Udine.
NOTE: espulso Fratter. Ammoniti Spessotto, Faccini, Shala, Murdjoski e Dama.
CORDENONS (mm) Nella sfida più impari del campionato (-47 punti alla vigilia tra prima e ultima, ora -50) è vittoria come da pronostico, ma con scarto contenuto (a sorpresa).

VIVAI RAUSCEDO 2
UNION RORAI 0

GOL: pt 38' A. D'Andrea; st 48' A. D'Andrea.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Rossi, Cossu (Brunetta), Rosa Gastaldo (Borgobello), Baradel, Bargnesi, F. D'Andrea, Gaiotto, Avitabile, A. D'Andrea (Colussi), Milan (Bulfon). All. Rispoli.
UNION RORAI: De Carlo, Soldan, Ferrara, Vidali (Benedetti), Sist, Sfreddo (Trevisiol), Corazza (Ronchese), De Riz, Kramil, Tomi (Rospant), Zentil. All. Toffolo.
ARBITRO: Zoratti di Udine.
NOTE: ammoniti Zentil, Ferrara, Sist e Corazza.
RAUSCEDO (mm) Alessio D'Andrea uomo partita. Due reti del numero 10 (alla seconda doppietta di fila) stendono l'Union Rorai. D'Andrea segna sul finire delle due frazioni regalando 3 punti importanti alla formazione di mister Rispoli.

RIVIGNANO 1
UNIONE SMT 2

GOL: st 20' Caliò, 27' Sisti, 48' Respino.
RIVIGNANO: Breda, Zanello (Galletti), Tonizzo, Tecchio, Driussi (M. Romanelli), Panfili, Belleri, Meret, Baron Toaldo (Respino), Neri (Bacchichetto), De Marco Zompit (Anzolin). All. Zucco.
UNIONE SMT: Miorin, Mander, Sisti, Fedorovici, Previtera (Koci), Bernardon, Fantin, Bance, Svetina (Zaami), Caliò (Smarra), Ez Zalzouli (Desiderati). All. Rossi.
ARBITRO: Bassi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Belleri, Neri, M. Romanelli, Mander e Sisti.
RIVIGNANO (mm) L'Unione Smt fa suo il big match. Succede tutto nella ripresa. Sblocca la sfida Caliò al 20', sette minuti più tardi raddoppia Sisti. Al 3' di recupero Respino accorcia le distanze ma è troppo tardi per la rimonta.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-Com.Lestizza	3-2
Cordenonese-Un.Pasiano	1-0
Mont.Valcellina-Tagliamento	2-1
Rivignano-Unione SMT	1-2
Vallenoncello-C.Aviano	0-1
Vigonovo-Camino	0-0
Virtus Roveredo-S.Quirino	3-3
Vivai Coop.-Un.Rorai	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	57	25	18	3	4	52	29
C.AVIANO	51	25	15	6	4	37	16
UNIONE SMT	50	25	15	5	5	44	27
S.QUIRINO	42	25	11	9	5	47	31
VALLENONCELLO	41	25	12	5	8	41	29
RIVIGNANO	40	25	11	7	7	37	27
VIVAI COOP.	38	25	11	5	9	50	36
VIGONOVO	34	25	10	4	11	38	37
CAMINO	33	25	9	6	10	38	40
VIRTUS ROVEREDO	31	25	8	7	10	31	39
CEOLINI	30	25	8	6	11	35	43
COM.LESTIZZA	29	25	7	8	10	29	28
UN.RORAI	28	25	8	4	13	32	47
MONT.VALCELLINA	22	25	6	4	15	25	52
TAGLIAMENTO	21	25	4	9	12	40	48
UN.PASIANO	7	25	1	4	20	18	65

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

C.Aviano-Virtus Roveredo; Camino-Tagliamento; Com.Lestizza-Vallenoncello; S.Quirino-Vivai Coop.; Un.Pasiano-Mont.Valcellina; Un.Rorai-Cordenonese; Unione SMT-Ceolini; Vigonovo-Rivignano

LA LIVENTINA VIENE FRENATA ED È RAGGIUNTA

▶Il Valvasone Asm impone il pari a reti bianche agli ospiti sacilesi che vengono raggiunti al vertice. Poche occasioni

CONTRASTO La compagine del Valvasone Asm riunisce veterani e giovani di buona prospettiva cresciuti nel vivaio della società dei tre comuni

VALVASONE ASM	0
LIVENTINA S.O.	0

VALVASONE ARZENE SAN MARTINO: Francescut, Moretti (st 11' Peressin), Gandini, Pittaro, Cecon, Volpatti, Cinausero, Pagura, D'Andrea, Zanette (st 30' Salvadego), Biason. All. Bressanutti (squalificato).
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto, Diana, Ruoso, Lorenzon, Nallbani, Poletto, Santarossa (st 21' Figueireido), Piva (st 25' Verardo), Baah. All. Ravagnan.
ARBITRO: Letizia di Udine.
NOTE: ammoniti Moretti, D'Andrea, Pagura, Volpatti, Ruoso, Sandrin e Verardo.
Espulsi Poletto e Cecon.
Spettatori 150.

SENZA RETI

Finisce con un pareggio a reti inviolate la supersfida di Seconda categoria tra il Valvasone Asm e la capolista Liventina San Odorico. Non si può dire che sia stata una gara giocata tecnicamente a livelli elevatissimi, né ad alto grado di spettacolarità, ma di certo i 22 in campo non hanno lesinato l'impegno. Ne è uscita una partita maschia, accesa ed intensa, dove nessuno ha tirato indietro la gamba nell'affondare i tackle. La cosa è ben testimoniata dal numero di cartellini estratti da Letizia di Udine, che ha pure mandato a fare la doccia anzitempo il valvasonese Cecon e il faro di centrocampo liventino Poletto. Alla fine tutti concordi: il pareggio è il risultato giusto per quanto espresso in campo. Se fosse stato un match di boxe i padroni di casa si sarebbero aggiudicati ai punti il primo tempo, mentre i ragazzi di Ravagnan avrebbero portato a casa il tabellino dei giudici nella ripresa.

OPPORTUNITÀ

Due sole le occasioni veramente grandi. Nel primo tempo è D'Andrea a sfiorare il gol con una staffilata finita fuori di poco, mentre nel secondo (dopo un lungo forcing) i liventini mancano il colpo grosso su indecisione dell'estremo di casa Francescut. Alla fine, come detto, il pareggio è il risultato più giusto. Ma mentre al Valvasone Asm impegnato nella rincorsa ai playoff può in fondo andar bene, in casa ospite è visto come un passo indietro. I sacilesi infatti, dopo aver dominato e mantenuto la prima posizione per tutto il campionato, ora sono costretti a condividerla con il Pravis 1971 che grazie alla cinquina rifilata al Tiezzo 1954, hanno raggiunto i biancocelesti a quota 53 punti. Ci sono ancora 5 turni ma chi sarà la capolista è tutt'altro che chiaro. Per la partecipazione ai playoff invece i valvasonesi, che hanno una gara in più, sono inseguiti con una "forbice" di 4 punti dal terzetto San Leonardo, Sarone 1975-2017 e Purliliese.

Mauro Rossato

AMBIZIOSI La rosa completa della Liventina San Odorico 2022-23 guidata da Ravagnan

LE ALTRE SFIDE: IL PRAVIS AGGUANTA UN PRIMATO ORA CONDIVISO. LA REAL CASTELLANA SOGNA IL SALTO. POKER PURLILIESE, TRIS DI PRATA

PRATA CALCIO FG	3
PORCIA UNITED	0

GOL: pt 38' Ba; st 5' Fratta Rallo, 47' Ba.
PRATA CALCIO FG: Perin, Artiom Abrahamyan, Patruno, Perlin, Prodanciuc (Armen Abrahamyan), Tosetti, Shera (Carniello), Fratta Rallo, Ibushoski (Ba), Lazzarotto, Nunez (Kanga). All. Colicchia.
UNITED PORCIA: Gorenca, Bolognesi, Zambon (Gjoka), Reganaz, Sabri (Lengole), Giaquinto, Hudorovic, Pupulin (Cissé), De Camillis (Tafilaj), Petito, Marzaro. All. Gravina.
ARBITRO: Venturini di Tolmezzo.
NOTE: st 48' espulso Bolognesi per doppia ammonizione. Ammoniti ArtionAbrahamyan, Tosetti, Carniello, Fratta Rallo, Ba, Kanga, Bolognesi, Petito.
PRATA Cambia timoniere, non cambia la sostanza. Il Prata Calcio Fg, oggi guidato da Tullio Colicchia, lascia a secco l'United Porcia già superata in gara uno. Accende la luce Ousmane Ba.

REAL CASTELLANA	3
CALCIO ZOPPOLA	0

GOL: pt 5' Andrea Tonizzo (rig.), 23' Gjata (rig.); st 41' Moretto.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Tuah (Zuccato), Luca Moro, Pellegrini, Muzzo, Gjata (Ruggirello), Sisto, Giovanni Ornella (Bortolussi), Andrea Tonizzo (lus), Bocconi, Nsiah (Moretto). All. De Maris.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Pucciarelli (Bastianello), Emanuele Zilli, Ciaccia (Vidoni), Francesco Zilli, Brunetta, Casonato (Favot), Alessandro Moro, Calliku, Buccino (Fusco), Boem (Bortolus). All. Stefano Sutto.
ARBITRO: Belliato del Bassso Friuli.
NOTE: ammoniti Tuah, Zuccato, Giovanni Ornella, Andrea Tonizzo, Bocconi, Nsiah, Emanuele Zilli, Alessandro Moro e mister Stefano Sutto.
CASTIONS DI ZOPPOLA Gli uomini di Franco De Maris replicano il risultato dell'andata e continuano a coltivare il sogno del salto di categoria.

PURLILIESE	4
CAVOLANO	1

GOL: pt 20' Astolfi, 43' Caruso; st 21', 28' e 34' Zambon.
PURLILIESE: Rossit, Busiol (Travasci), Giacomini, Leopardi, Fantin, Pezzot, Caruso, Boem (Vignando), Del Bel Belluz (Scigliano), Zambon, Zanardo (De Piccoli). All. Cozzarin.
CAVOLANO: Poletto, Basso (Dardengo), Pizzol, Carraro, Netto, Colletta (De Nardo), Fregolent, Tomè (Vendrame), Granzotto, Astolfi, Santarossa. All. Mortati.
ARBITRO: Milan di Pordenone.
NOTE: ammoniti Colletta, Tomè. Recupero pt 1', st 2'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 40.
PURLILIESE Tripletta del re dei gol Nicola Zambon che porta a 27 le reti segnate in totale finora. Per il neofita Cavolano è notte fonda anche se era andato a segno per primo con l'ex di turno Manuel Astolfi. Per i locali è la seconda vittoria di fila dopo 3 rovesci.

SARONE	3
MANIAGO	2

GOL: pt 16' Del Bianco, 45' Cargnelli; st 23' Manente, 44' e 46' Esteban Borda.
SARONE: Schicariol, Diallo, Gheorghita (Achoury), Borile (Dassié), Ougue, Santovito, Atencio (Sacilotto), Tote, Vettorel, Manente, De Oliveira (Esteban Borda). All. Esposito.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Giovannetti, Pierro, Gasparin, Romano (Fortunato), Cargnelli, Rossetto, Palermo (Patini), De Fiorido, Del Bianco (Bottecchia). All. Acquaviva.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: pt 3' espulso Ouge per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Giovannetti, Pierro, Cargnelli, Fortunato, De Fiorido, Bottecchia.
VILLA D'ARCO Continua a correre il Sarone di Esposito che, contro il Maniago, inanella il secondo exploit. Rimasto in 10 e sotto di 2 gol, ribalta il risultato in extremis con Esteban Borda.

SAN LEONARDO	2
POLCENIGO B.	0

GOL: pt 31 Mascolo; st 45' Marco Rovedo (rig.).
SANLEONARDO: Armellin, Gianmarco Marini, La Pietra, Alessandro Rovedo, Milanese, Pellizzer, Aharon Bizzaro (Opoku), Marco Rovedo, Margarita (Kaculi), Mascolo (Alain Bizzaro), Mazzucco (Antonini). All. Bellitto.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè, Blasoni, Dal Mas, Alessandro Cimolai, Mella, Casarotto (Marchioro), Di Leo (Della Valentina), Silvestrini (Poletto), Samuele Cimolai (Zauli), Lituri, Cozzi (Zanatta). All. Gjoka.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Alessandro e Marco Rovedo, Casarotto e Lituri.
SAN LEONARDO Nella domenica di tutte vittorie in casa, il San Leonardo fa steccare il Polcenigo Budoia che vende cara la pelle. I nerazzurri di Bellitto continuano così a tenere viva la fiamma playoff.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Polcenigo Bud.	2-0
Prata F.G.-C.Fem.United	3-0
Pravis-Tiezzo	6-1
Purliliese-Cavolano	4-1
Real Castellana-C.Zoppola	3-0
Sarone-Maniago	3-2
Valvasone-Liventina S.Od.	0-0
Riposa: Vivarina	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	53	23	16	5	2	61	18
LIVENTINA S.OD.	53	23	16	5	2	52	20
REAL CASTELLANA	49	23	15	4	4	51	17
SARONE	44	24	13	5	6	52	30
VALVASONE	44	24	12	8	4	49	32
C.SAN LEONARDO	43	23	13	4	6	46	33
PURLILIESE	40	23	12	4	7	62	42
MANIAGO	27	23	8	3	12	36	38
VIVARINA	27	23	6	9	8	31	35
CAVOLANO	26	24	7	5	12	34	48
POLCENIGO BUD.	23	24	6	5	13	31	56
C.ZOPPOLA	22	23	6	4	13	22	44
TIEZZO	22	24	6	4	14	22	53
PRATA F.G.	14	23	4	2	17	24	47
C.FEM.UNITED	3	23	0	3	20	16	76

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

C.Fem.United-Real Castellana; C.Zoppola-Purliliese; Cavolano-C.San Leonardo; Liventina S.Od.-Sarone; Maniago-Prata F.G.; Polcenigo Bud.-Pravis; Vivarina-Valvasone; Riposa: Tiezzo

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Azzanese-Vivai Coop Rauscedo	oggi
Cavolano-Saronecaneva	2-1
Liventina San Odorico-Calcio Maniago Vajont	4-0
Maniago-Prata Calcio F.G.	7-1
Real Castellana-Corva	4-3
Riposa: Afp Villanova	
Riposa: Torre	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	41	20	12	5	3	39	18
CORVA	39	20	11	6	3	52	24
AZZANESE	38	18	12	2	4	63	31
LIVENTINA SAN ODORICO	30	19	9	3	7	46	38
REAL CASTELLANA	30	19	9	3	7	32	38
AFP VILLANOVA	26	19	8	2	9	50	62
MANIAGO	25	19	7	4	8	34	30
CALCIO MANIAGO VAJONT	25	19	7	4	8	35	43
VIVAI COOP RAUSCEDO	24	18	7	3	8	47	44
TORRE	21	20	5	6	9	41	39
PRATA CALCIO F.G.	14	21	4	2	15	24	66
SARONECANEVA	7	18	1	4	13	17	53

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Afp Villanova-Cavolano; Calcio Maniago Vajont-Azzanese; Corva-Maniago; Saronecaneva-Liventina San Odorico; Vivai Coop Rauscedo-Real Castellana; Riposa: Prata Calcio F.G.; Riposa: Torre

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Ancona Lumignacco-Tricesimo	2-1
Calcio Aviano-Chions	0-1
Com. Fiume V. Bannia-Rive D Arcano Flaibano	1-1
Polisportiva Codroipo-Sacilese A.R.L.	4-2
Sanvitese-Com. Fontanafredda	1-2
Tamai-Pro Fagagna	0-2
Union Martignacco-Casarsa	domani

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	49	23	15	4	4	46	16
PRO FAGAGNA	47	23	14	5	4	38	22
COM. FIUME V. BANNIA	45	22	14	3	5	47	19
TAMAI	40	23	13	1	9	48	37
ANCONA LUMIGNACCO	40	23	13	1	9	44	33
RIVE D ARCANO FLAIBANO	36	23	10	6	7	51	39
UNION MARTIGNACCO	34	22	9	7	6	37	37
COM. FONTANAFREDDA	30	22	9	3	10	29	41
CHIONS	29	23	8	5	10	47	43
CASARSA	27	22	8	3	11	38	52
POLISPORTIVA CODROIPO	24	23	7	3	13	36	47
CALCIO AVIANO	19	23	5	4	14	29	52
SACILESE A.R.L.	18	23	5	3	15	27	52
TRICESIMO	14	23	4	2	17	16	43

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Casarsa-Calcio Aviano; Chions-Com. Fiume V. Bannia; Com. Fontanafredda-Sacilese A.R.L.; Pro Fagagna-Union Martignacco; Rive D Arcano Flaibano-Polisportiva Codroipo; Sanvitese-Ancona Lumignacco; Tricesimo-Tamai

PRAVIS 1971	6
TIEZZO 1954	1

GOL: pt 2' Facchin autorete, 12' e 21' Fuschi, 23' Michel Piccolo autorete, 32' Rossi; st 30' Furlanetto, 38' Moretti.
PRAVISDOMINI: De Nicolò, Hajro, Strasiotto, Furlanetto, Michel Piccolo, Pezzutto (Fantin), Moretti (Corazza), Rossi, Fuschi (Gianluca Campaner), De Lucca (Pollicina), Del Col (Buriola). All. Milvio Piccolo.
TIEZZO: Tommasini, Anodal, Mattiuz (Feltrin), Gaiarin, Facchin, Colautti, Guerra (Bellotto), Casagrande (Del Bianco), Chiarot, Santarossa (Luccon), Casetta (Dell'Innocenti). All. Giacomel.
ARBITRO: Italiano di Pordenone.
NOTE: ammoniti Strasiotto, Gaiarin, Colautti.
PRAVISDOMINI Padroni di casa di forza. Sugli scudi Andrea Fuschi, vice capocannoniere del girone, che porta a 18 gli autografi. Per il Pravisdomini c'è l'aggancio in vetta alla Liventina.

Futsal A2

RAMARRI Un attacco dei neroverdi del Diana Group di Pordenone, protagonisti in serie A2 (Foto Pazienti)

Onofri: «Il Diana Group non molla mai, anche grazie al pubblico»

Dal palaFlora al palaFlora, per confermarsi nelle zone nobili della serie A2. Il Diana Group Pordenone, reduce dalla preziosa vittoria contro il Leonardo, giocherà nuovamente davanti al pubblico amico sabato pomeriggio, quando alle 16 ospiterà l'Orange Futsal. Per i ramarri ci sarà un vero e proprio tour de force prima di Pasqua, con tre sfide nell'arco di 7 giorni. Dopo la prossima gara con i piemontesi è previsto il recupero del match con l'Aosta, la cui data, originariamente fissata per il 25 marzo, è slittata - manca però la conferma ufficiale - al 4 aprile, su richiesta della società gialloblù. Infine, a completare il trittico di impegni, ci sarà la "calda" trasferta di Mestre, in programma l'8 aprile. Nel complesso, 9 punti a disposizione per mantenere vive le ambizioni di una società al debutto in Seconda serie, dopo la vittoria del campionato cadetto nella scorsa stagione. Il presidente pordenonese Alessandro Onofri fa il punto. «Viviamo la giornata, ora stiamo bene», garantisce. Non si può però fare a meno di guardare la classifica, soprattutto se la sua "creatura" ha collezionato 43 punti, frutto di 12 successi e 7 pareggi. «Il bilancio finora è molto positivo – commenta il presidente –. Da matricola abbiamo sempre viaggiato nei piani alti della classifica e la vittoria per 3-0 contro il Leonardo ne è la dimostrazione». L'ultimo match ha confermato il quarto posto neroverde in graduatoria, assieme allo Sporting Altamarca, restando davanti a Città di Mestre (+2) e, appunto, al Leonardo (+3).
Secondo Onofri, il segreto sta nella compattezza del gruppo, con il supporto del calore dei supporters neroverdi. «Nonostante i gravi infortuni capitati in stagione, in particolare quelli di capitan Federico Finato e del "senatore" Rok Grzelj – ribadisce il presidente -, la squadra non ha mai mollato, supportata anche dal pubblico numeroso ed entusiasta sempre presente al palaFlora». Nelle ultime partite c'è stato un cambio nella direzione tecnica, provvedimento inevitabile in seguito al provvedimento del tribunale federale che ha decretato l'inibizione per quattro mesi di Marko Hrvatin e Cristian Bertoli (oltre che di altri tesserati). «Abbiamo deciso di mandare in panchina il venticinquenne Roberto Mikla», spiega Onofri, che comunque sottolinea che la scelta di lanciare un giovane alla guida dei Senior è l'inevitabile conseguenza di una politica neroverde che punta sui ragazzi. «In campo – conclude il presidente – abbiamo lanciato molti giovani, a partire da Martinez e Minatel. È la conferma del nostro impegno reale e concreto nello sviluppo del nostro settore giovanile». La chiosa finale è dedicata alla crescita del vivaio del Diana Group: «Molte squadre del nostro settore si stanno comportando bene nei rispettivi campionati e questo è il frutto di un lavoro cominciato dieci anni fa».

Alessio Tellan

SPILIMBERGO	3
BARBEANO	5

GOL: pt 10' Donda, 12' Tonello; st 5' Zanette (rig.), 13' Giovanni Rigutto, 23' Tsarchosi, 25' Giacomello, 35' e 45' Quevani.
SPILIMBERGO: Mirolo, Donolo, Mercuri (Cominotto), Bisaro, Desirèe Bance, Lizier, Tsarchosi, Chivilò (Samil), Russo, Quevani, Alberto Rossi (Herman Bance). All. Scaramuzzo.
BARBEANO: Pavan, Giovanni Rigutto, Bagnarol, Donda, Campardo (Macorigh), Truccolo, Giacomello, Tonello (Pizzutto), Toppan, Zanette, Tommaso Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Marangoni di Udine.
NOTE: espulsi st 15' Tsarchosì, 40' Gremese. Ammoniti Samil, Russo, Scaramuzzo, Campardo, Truccolo, Toppan.
SPILIMBERGO L'incrocio tra capoluogo e frazione è di nuovo indigesto per i mosaicisti di mister Massimo Scaramuzzo. Puniti anche all'andata da quel Barbeano guidato dall'ex Luca Gremese.

GOL Il Barbeano non si arrende nel campionato di Seconda categoria

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Caporiacco-Val.Pinzano	1-3
Coll.M.Albano-Grig.Savorgnano	1-2
Coseano-Majanese	5-2
Moruzzo-Centro Atl.Ric.	3-0
San Daniele-N.Osoppo	4-1
Spilimbergo-Barbeano	3-5
Treppo Grande-Arteniese	0-1

Riposa: Arzino

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	63	24	20	3	1	64	20
BARBEANO	54	23	18	0	5	72	34
ARTENIESE	52	24	16	4	4	59	28
MORUZZO	44	23	14	2	7	64	37
SPILIMBERGO	43	23	13	4	6	65	38
ARZINO	37	23	12	1	10	48	44
CAPORIACCO	36	24	11	3	10	52	46
VAL.PINZANO	36	23	11	3	9	30	25
COSEANO	33	23	9	6	8	48	44
COLL.M.ALBANO	31	23	9	4	10	37	37
SAN DANIELE	29	24	9	2	13	43	63
TREPPO GRANDE	14	23	3	5	15	21	43
CENTRO ATL.RIC.	14	23	3	5	15	32	60
MAJANESE	9	24	2	3	19	22	92
N.OSOPPO	6	23	1	3	19	20	66

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Arteniese-Coll.M.Albano; Arzino-San Daniele; Barbeano-Treppo Grande; Centro Atl.Ric.-Spilimbergo; Grig.Savorgnano-Coseano; N.Osoppo-Caporiacco; Val.Pinzano-Moruzzo; Riposa: Majanese

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Union 91	1-1
Com.Gonars-Castionese	2-2
Morsano-Castions	3-0
Pol.Flambro-Sesto Bagnarola	4-0
Porpetto-Flumignano	0-0
Ramuscellese-Malisana	3-2
Zompicchia-Varmese	0-0

Riposa: Palazzolo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	54	24	17	3	4	67	21
POL.FLAMBRO	48	23	15	3	5	44	21
BERTIOLO	44	23	12	8	3	51	21
MORSANO	43	24	12	7	5	49	23
RAMUSCELLESE	42	23	13	3	7	50	37
PALAZZOLO	41	23	12	5	6	55	33
CASTIONESE	39	23	12	3	8	46	25
SESTO BAGNAROLA	36	23	11	3	9	57	41
PORPETTO	36	24	10	6	8	37	35
MALISANA	31	24	9	4	11	43	51
CASTIONS	24	23	7	3	13	41	48
VARMESE	21	24	6	3	15	30	51
ZOMPICCHIA	20	23	6	2	15	26	54
COM.GONARS	17	23	5	2	16	22	46
FLUMIGNANO	0	23	0	1	22	4	115

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Castionese-Ramuscellese; Castions-Pol.Flambro; Flumignano-Morsano; Malisana-Bertiolo; Palazzolo-Porpetto; Sesto Bagnarola-Com.Gonars; Union 91-Zompicchia; Riposa: Varmese

POKERISSIMO BARBEANO MOSAICISTI AL TAPPETO

▶Il Morsano inanella il secondo successo di fila e resta poco oltre il podio
Continua la sua corsa la Ramuscellese di Moro: ne fa le spese la Malisana

MORSANO AL T.	3
CASTIONS	0

GOL: pt 1' Belloni, 4' Benvenuto; st 11' Zanet.
MORSANO: Dazzan, Toso, Lena (Moretta), Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni (Vadori), Benvenuto (Zanre), Zanotel (Nigris), Sclabas, Mattias Defend, Zanet (Bortolussi). All. Casasola.
CASTIONS: Rigonat, Vicentini (Fornasin), Pavano, Ahakic, Mario Marinig, Clemente, Quart (Hoxha), Serafin, Djordjevic (Hogjaj). Vincenzino (Santulli), Alberto Marinig (Godeas). All. Marini.
ARBITRO: Bonasia di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: pt 36' espulso Clemente per reiterate proteste. Ammoniti Toso,Belloni, Zanet, Pavano, Vincenzino, Godeas.
MORSANO Secondo successo di fila per gli uomini di Denis Casasola che rimangono poco oltre il podio, in zona playoff. In gol subito: neppure un giro di lancette e Gherardo Belloni infilza il portiere avversario di testa.

RAMUSCELLESE	3
MALISANA	2

GOL: pt 17' Letizia; st 7' Bot, 26' Letizia, 35' Falcomer, 51' Alberto de Checco.
RAMUSCELLESE: Luchin, Bortolussi, Marco Sut, Zannier (Pilon), Furlanetto (D'Abrosca), Sclippa, Bot (Diego Sut), Marzin, Francescutto, Rimaconti (Simonato); Letizia (Lenisa). All. Moro.
MALISANA: Devetti, Battiston (Kostanica), Gaio, Grosso, Brocchetta (Benazzi), Morabito, Falcomer, Alberto De Checco, Savino (Peresello), Di Bert, Daniel De Checco (Malisan). All. Pirusel.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: ammonito Grosso. Recupero pt 5', st 8'.
RAMUSCELLO Ottava vittoria tra le mura amiche (sulle 13 in totale) per la Ramuscellese di Giampaolo Moro. I suoi alfieri si rialzano, così, subito, dal ruzzolone del turno scorso. A farne le spese la Malisana. Ramuscellese seduta sull'ultima poltrona playoff.

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Afp Villanova-Casarsa	2-3
Corva-Liventina S.Odorico	4-4
Polcenigo Budoia-Spilimbergo	0-1
Spal Cordovado-Cordenonese	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	22	9	7	1	1	24	12
SPILIMBERGO	21	9	7	0	2	38	11
CASARSA	18	9	6	0	3	26	15
CORDENONESE	14	9	4	2	3	13	11
LIVENTINA S.ODORICO	13	9	4	1	4	14	16
CORVA	6	9	1	3	5	12	17
POLCENIGO BUDOIA	5	9	1	2	6	6	27
AFP VILLANOVA	4	9	1	1	7	16	40

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Casarsa-Polcenigo Budoia
Cordenonese-Liventina S.Odorico
Spal Cordovado-Afp Villanova
Spilimbergo-Corva

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Chions-Donatello	0-3
Forum Julii-Manzanese	2-1
Tamai-Calcio Aviano	2-1
Trieste Vic.Ac.-Cussignacco	5-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	24	8	8	0	0	26	4
FORUM JULII	19	8	6	1	1	19	8
TRIESTE VIC.AC.	16	8	5	1	2	25	12
MANZANESE	13	8	4	1	3	17	13
CHIONS	10	8	3	1	4	14	16
TAMAI	5	8	1	2	5	6	19
CALCIO AVIANO	4	8	1	1	6	8	24
CUSSIGNACCO	1	8	0	1	7	9	28

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Cussignacco-Chions
Donatello-Tamai
Forum Julii-Trieste Vic.Ac.
Manzanese-Calcio Aviano

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

San Francesco-Com.Fiume	0-2
Spilimbergo-Calcio Bannia	8-2
Unione SMT-Afp Villanova	9-4
Valvasone Arzene-Cordenonese	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	27	9	9	0	0	55	5
CORDENONESE	18	9	6	0	3	29	12
UNIONE SMT	17	9	5	2	2	34	21
SAN FRANCESCO	10	9	3	1	5	7	14
SPILIMBERGO	9	9	2	3	4	21	31
AFP VILLANOVA	9	9	2	3	4	16	39
VALVASONE ARZENE	7	9	2	1	6	15	25
CALCIO BANNIA	6	9	2	0	7	12	42

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Afp Villanova-San Francesco
Calcio Bannia-Unione SMT
Cordenonese-Com.Fiume
Valvasone Arzene-Spilimbergo

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio Aviano-Corva	2-1
Cavolano-Tamai	0-5
Union Rorai-Calcio F.Utd Porcia	10-0
Virtus Roveredo-Com.Fontanafredda	2-9

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	24	8	8	0	0	56	7
CALCIO AVIANO	21	9	7	0	2	47	9
CORVA	21	9	7	0	2	35	18
TAMAI	18	9	6	0	3	46	10
UNION RORAI	8	9	2	2	5	19	25
VIRTUS ROVEREDO	7	9	2	1	6	23	28
CAVOLANO	4	9	1	1	7	8	55
CALCIO F.UTD PORCIA	0	8	0	0	8	2	84

PROSSIMO TURNO 2 APRILE

Calcio F.Utd Porcia-Cavolano
Com.Fontanafredda-Tamai
Corva-Union Rorai
Virtus Roveredo-Calcio Aviano

IN FORMA Il bianconero Diego Monaldi, arrivato durante il mercato "di riparazione" è sempre tra i migliori dell'Old Wild West Apu

(Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST BATTE SENZA FATICA IL NARDÒ

▶I bianconeri udinesi non hanno avuto alcuna difficoltà con i giovani pugliesi Gentile torna e firma subito 12 punti. L'under Zomero entra e lascia il segno

OLD WILD WEST	**104**
HDL NARDÒ	**83**

OLD WILD WEST APU UDINE: Esposito 8, Gentile 12, Monaldi 6, Briscoe 13, Pellegrino 12, Bertetti 8, Antonutti 18, Nobile 3, Palumbo 13, Fantoma 8, Zomero 3. All. Finetti.

HDL NARDÒ: Donda 14, Zugno 23, Baccassino 13, La Torre 26, Buscicchio 7, Antonaci, Baldasso n.e., Poletti n.e., Stojanovic n.e., Smith n.e., Parravicini n.e.. All. Di Carlo.

ARBITRI: Marco Attard di Firenze, Mottola di Taranto, Ugolini di Forlì.

NOTE: parziali 23-24, 46-42, 73-57. Tiri liberi: Udine 8/11, Nardò 9/15. Tiri da due: Udine 30/44, Nardò 22/40. Tiri da tre: Udine 12/32, Nardò 10/37.

A2 MASCHILE

Meno partita dell'amichevole disputata mercoledì scorso dai bianconeri contro la Gemini Mestre, questa OWW-HDL che l'allenatore ospite ha rinunciato a giocare preferendo tenere a riposo tutti quanti i titolari. Scelta senz'altro legittima, ma lasciateci storcere il naso, perché chi aveva pagato il biglietto d'ingresso meritava forse una diversa considerazione. Non è il caso di dilungarsi in troppe analisi, ci limitiamo a sottolineare il rientro - annunciatissimo - di Alessandro Gentile e niente di più. Al via coach Finetti schiera un quintetto "autentico", con Monaldi, Briscoe, Gentile, Esposito e Pellegrino, mentre Di Carlo, come anticipato, butta dentro i panchinari, fra i quali i giovani Baccassino (2004) e Buscicchio (2005). La schiacciata di Esposito, imbeccato da Gentile, dà il via alle danze. Buscicchio impatta su assist di Baccassino. Dopo di che è Donda a mettere in mostra i suoi 210 centimetri portando per la prima volta avanti la formazione pugliese. Chi si aspettava un monologo bianconero avrà motivo di ricredersi. Zugno e Baccassino (tripla) per il +5 esterno. Ancora Zugno, pure lui stavolta dall'arco ed è 4-12 dopo quattro minuti e mezzo di gara. Gentile e Briscoe decidono di prendere in mano la situazione (8-12), ma è di nuovo Zugno a colpire con lunga gittata (8-15).

BRISCOE

A riacciuffare l'Hdl, nel finale di quarto, sarà Briscoe (23-22), con replica immediata però di La Torre (pomeriggio da 26 punti e 11 rimbalzi), innescato da Zugno e dopo dieci minuti il punteggio dice 23-24. Non male per i panchinari granata. Che anche nel secondo periodo, nonostante le rotazioni a sei decise da Di Carlo, continuano a ribattere colpo su colpo ai padroni di casa. L'unica differenza è che stavolta è Udine a condurre stabilmente, ma senza mai andare oltre un vantaggio massimo di cinque lunghezze. Si registra pure una parità a quota 42 (con il 2 su 2 ai liberi di Donda), seguita dal parzialino di 4-0 (Esposito e Gentile) grazie al quale l'Old Wild West archivia il primo tempo e fa ritorno negli spogliatoi. Sin qui era una partita, ma un altro parziale di 7-0 (5 di Bertetti) la "spacca" e consente a Udine di guadagnarsi per la prima volta lo scarto in doppia cifra, sul 53-42. Nardò non si perde d'animo e continua a giocare: Baccassino spara da tre, Pellegrino replica con una schiacciata delle sue. Una tripla di Briscoe vale il +15 (62-47 al 26'30"), La Torre (canestro con libero aggiuntivo) e Zugno (tripla) riportano la HDL sotto i dieci punti di svantaggio. Il finale di quarto è del capitano Antonutti (73-57). E, ancora una volta, i panchinari granata non cedono di un millimetro dal punto di vista della motivazione e continuano a battere cassa rimpolpando minutaggio e score personali. Nel palaCarnera i tifosi fanno intanto festa. Il Settore D inneggia a Finetti e Pedone, quindi entra l'under Michele Zomero ed è proprio lui che fa-dì lì a poco esplodere lo storico palasport friulano insaccando la tripla del 100-79.

Carlo Alberto Sindici

Casarsa di forza Il Sistema Rosa sbanca Montegrotto

▶Due liberi di Tumeo all'ultimo secondo lanciano le pordenonesi

NAONIANE Le ragazze del Sistema Rosa con coach Gallini

CASARSA	**63**
TRENTO	**55**

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 3, Alessia Moro, Margot Mizzau 4, Cattaruzza 5, Furlan 14, Serena 16, Alyssia Mizzau 7, De Marchi, Devetta 2, Colussi, Bertolin 12, Sofia Moro n.e.. All. Patisso.

TECNOEDIL BASKET FEMMINILE TRENTO: Ostan, N'Guessan 6, Puscedu 13, Gelmetti 2, Prezzi, Villarini 5, Aquilini 20, Caldonazzi 2, Rech 7, Margonar n.e.. All. Eglione.

ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Gattullo di San Vito al Tagliamento.

NOTE: parziali 26-13, 33-23, 46-36. Spettatori 200.

B ROSA

Dopo il ko esterno in quel di San Martino di Lupari, nel suo palaRosa la Polisportiva Casarsa torna a collezionare dei preziosissimi punti-salvezza. È subito 7-0 per le ragazze di coach Patisso, che non tardano a prendersi la doppia cifra di vantaggio (20-10 con una tripla di Beltrame) e la alimentano pure (26-13 al 10'). La squadra di casa sin qui macina punti che è un piacere, però già la seconda frazione propone un copione diverso. Perché, dopo i canestri di Margot Mizzau e Furlan in apertura, il pallone alle biancorosse non entra più nel cesto per diversi minuti. A tenere è però la loro difesa. Infatti Trento non riesce ad approfittare del blackout avversario per rifarsi veramente sotto (33-23 alla pausa lunga). La produzione offensiva della frazione iniziale rimane un bel ricordo per le friulane pure nella ripresa, ma va detto che mai e poi mai la Tecnoedil troverà il modo per rientrare in partita. Anzi, scivolerà pure a -17 nel quarto periodo di gioco (56-39).

Nel girone Oro di serie B femminile si registra poi il successo esterno della capolista Sistema Rosa Pordenone, che ha espugnato con autorità il palaBerta di Montegrotto Terme. Gran rimonta della formazione allenata da Giuseppe Gallini, che a metà gara era sotto di tredici lunghezze, sul 36-23, ma ha rimontato e sorpassato nel finale con una bomba di Penna (53-54), alla quale ha replicato Callegari dall'angolo (55-54). Decisivi quindi i due liberi trasformati da Tumeo a un solo secondo dal termine. Oltre ai 17 punti di Tumeo e ai 15 di Penna (3 su 6 dalla lunga distanza), si segnala l'ennesima impattante performance a rimbalzo di Ugiagbe (14).

C.A.S.

A Treviso la Delser domina la scena

TREVISO	**61**
DELSER APU	**73**

PODOLIFE TREVISO: Zagni 18, Vespignani, Egwho 10, Rosset 10, Gini 7, Diodati 2, El Habbab 5, Amabiglia 5, Ramò 4, Volpato n.e.. All. Iurlaro.

DELSER APU UDINE: Bovenzi 16, Ronchi 15, Turmel 8, Da Pozzo 5, Mosetti 12, Muneretto, Bacchini 2, Lizzi 4, Pontoni 2, Gregori 9. All. Riga.

ARBITRI: Foschini di Ravenna e Zanetti di Rimini.

NOTE: parziali: 10-17, 20-27, 42-55. Tiri liberi: Treviso 10/14, Udine 18/22. Tiri da due: Treviso 18/39, Udine 17/42. Tiri da tre: Treviso 5/21, Udine 7/16.

A2 ROSA

Al palaPascale di Treviso è stata Delser dall'inizio alla fine, già a partire dall'appoggio a canestro con cui l'ottima Martina Mosetti (12 punti, 8 rimbalzi, 4 assist) ha regalato alla propria squadra il primo vantaggio sul 2-0. Abbiamo quindi registrato una sola situazione di parità, sul parziale di 8-8 (7'), seguita però subito dall'allungo delle ospiti a cavallo fra le due frazioni (14-25 con Gregori e Turmel). Non è finita lì, ovviamente, perché Treviso è riuscita a ricucire sino a -7 al riposo (20-27), potendo contare non tanto sull'aspetto realizzativo, quanto piuttosto sulla difesa. Dopo di che in avvio di ripresa Bovenzi ha provato a uccidere il confronto, trascinando Udine sul +17 (26-43). Ancora una volta le padrone di casa hanno trovato risorse per reagire e grazie in particolare a Zagni si sono riavvicinate a due soli possessi (40-46 al 28'). Un nuovo break, stavolta di 7-0, ha rimesso in moto la Delser (40-53), che nel quarto periodo ha potuto gestire il vantaggio senza ulteriori patemi. «È stata la partita che avevamo previsto durante la settimana - ha commentato l'head coach bianconero Massimo Riga -. Treviso è squadra che utilizza tanti cambi difensivi ed è stata molto aggressiva nel difendere sulla nostra lunga Turmel. Quando siamo riusciti a correre abbiamo fatto bene, in particolare all'inizio della seconda parte di gara. Abbiamo trovato canestri importanti proprio giocando in velocità. Si è un po' svegliata Sara Ronchi, pure lei marcata a vista ma così deve essere. Quanto alla nostra difesa, lasciare Treviso a venti punti all'intervallo per noi era tanta roba».

C.A.S.

Un altro capolavoro firmato Intermek

CREDIFRIULI	**49**
INTERMEK 3S	**62**

CREDIFRIULI CERVIGNANO: Brancati 5, Candussi 10, Meroi 3, Infanti 5, Lorenzo Aloisio 11, Borsi, DiJust 9, Mainardi 6, Tommaso Aloisio n.e., Vesnaver n.e., Rinaldi n.e., Pantanali n.e.. All. Miani.

INTERMEK 3S CORDENONS: Ciman 10, Crestan 11, Girardo 10, Peresson 2, Casara 13, Corazza 4, Marella, Banjac 2, Pivetta 10, Scodeller n.e., Cozzarin n.e., Giacomelli n.e.. All. Celotto.

ARBITRI: Visintini di Muggia e Romeo di Pagnacco.

NOTE: parziali 21-18, 34-33, 41-43.

C SILVER

Un altro capolavoro di questa Intermek, che per trenta minuti lavora ai fianchi l'avversario, poi nei dieci conclusivi lo manda al tappeto.

Il ko dell'andata è dunque vendicato e, soprattutto, il terzo posto in classifica a questo punto i biancoverdi lo hanno definitivamente blindato. La formazione di casa fa l'andatura nella frazione di apertura, prendendosi subito quelle tre lunghezze di vantaggio (5-2 con Lorenzo Aloisio) che poi ritroviamo anche al suono della prima sirena (segnaliamo comunque il parziale di 12-16 a favore degli ospiti). Gara che rimane quindi senza un padrone anche nelle successive due frazioni di gioco, come confermato dai parziali di 34-33 al riposo e di 41-43 al 30'. A scuotere con decisione l'ago della bilancia è insomma l'Intermek nel quarto periodo, con una combinazione 2+1 di Federico Girardo (prestazione da 10 punti e 11 rimbalzi) che spezza l'equilibrio (44-52) e nemmeno il 'vichingo' DiJust - che spedisce a bersaglio la bomba del -5 - sarà in grado di fermare la squadra ospite. Completano il quadro dei risultati dell'undicesima di ritorno: Fly Solartech San Daniele-Humus Sacile 65-90, Bor Radenska Trieste-Torre Basket 71-50, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Ubc Udine 76-73, Avantpack B4 Trieste-Lussetti Servolana Trieste 88-103, Vis Spilimbergo-Calligaris Corno di Rosazzo 65-74. Ha riposato la Goriziana Caffè. La classifica: Calligaris 42; Goriziana Caffè 40; Intermek 32; Credifriuli 26; Vis, AssiGiffoni, Ubc 24; Humus 22; Lussetti 18; Fly Solartech 16; Bor Radenska 12; Torre 6; Avantpack B4Ts 2.

I CORDENONESI LAVORANO AI FIANCHI GLI AVVERSARI PER TRENTA MINUTI POI LE STOCCATE DECISIVE SOTTO CANESTRO

C.A.S.

BIANCOVERDI Successo prezioso per l'Intermek 3S a Cervignano

GESTECO, SCONFITTA INDOLORE

▸I ducali cadono anche sul parquet dell'Umana Chiusi, con la testa che sembra già proiettata verso la post season

▸Quando sale in cattedra Utomi per i friulani è notte fonda Sabato arriverà a Cividale l'Urania: comincerà un'altra storia

PALLACANESTRO A2

La Ueb Gesteco Cividale conclude la sua stagione regolare a Chiusi, uscendo sconfitta nettamente dalla squadra di casa. Gara poco più che amichevole, Cividale che l'approccia anche benino (sei punti in fila di Dell'Agnello) ma quando sale in cattedra Utomi, su cui la difesa ducale fa fatica a porre rimedio, è notte fonda per i ragazzi di Pillastrini forse già con la testa proiettati alla post season.

IL QUADRO

Questione di motivazioni, che ieri sera sembrano essere tutte di Chiusi. Due triple dell'ala toscana, parzialmente bilanciate da un canestro da fuori di Mouaha dicono 14-12 al 5' di gioco; da lì in poi parziale di 9-0 per i locali e 23-12 alla fine del primo tempino.

Utomi dall'area e un gioco da tre punti di Bozzetto allargano il divario, e già si capisce

UMANA CHIUSI	76
GESTECO CIVIDALE	62

UMANA SAN GIOBBE CHIUSI: Utomi 23, Candotto 2, Medford 11, Bolpin 7, Braccagni, Porfilio 1, Bozzetto 7, Raucci 6, Raffaelli 7, Possamai 2, Ikangi 10 Capo All. Bassi.

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo, Miani 16, Cassese 3, Rota 2, Mouaha 16, Furin 1, Battistini, Pepper 7, Balde, Micalich, Dell'Agnello 14 All. PIllastrini.

ARBITRI: Rudellat, D'Amato, Di Martino

NOTE: parziali: 23-12; 41-27; 64-46. Tiri liberi: Chiusi 4 su 13, Cividale 13 su 17. Tiri da tre: Chiusi 14 su 41, Cividale 7 su 23.

che il livello di concentrazione ducale è ai minimi sindacali; Raffaelli sigla il +18, Dell'Agnello chiude il parziale negativo sul 16-0 per i padroni di casa.

La gara non è particolarmente apprezzabile dal punto dio vista tecnico, il solito Dell'Agnello cerca di tenere a galla la barca ma le percentuali di Chiusi, favorite da una difesa ospite non certo a livello della fama meritatamente acquisita, allargano inesorabilmente il divario: 35-17 a metà quarto.

Finale di tempo favorevole a Cividale che abbozza una reazione e chiude sul 41-27 il primo tempo.

IL RIENTRO

Ci si aspetta una squadra differente al rientro dagli spogliatoi, vista l'insoddisfazione di coach Stefano Pillastrini dopo la sconfitta a domicilio contro San Severo, ma è ancora Utomi a dettare legge, ben coadiuvato da Medford. Dal 46-30 del 22' però la difesa cividalese si compatta e la Gesteco arriva fino a -10, con una realizzazione di Mouaha. Le triple di Medford e Utomi non permettono agli ospiti di avvicinarsi oltre. Gli ultimi due minuti del terzo quarto sono da incubo: 10-2 per Chiusi, con Miani che dalla lunetta sigla gli unici punti ducali, su un 62-46 che sa già tanto di gara in ghiaccio.

Così è: Chiusi gioca sul velluto, segnano tutti e Giulio Candotto realizza il 76-51 a 4' dal gong finale. Miani sale in cattedra, in campo scendono tante seconde linee e il finale è meno pesante ma comunque amaro: 76-62 con un parziale 0-11 di Cividale che dice tanto di quel che poteva essere e non è stato: perché motivazioni e concentrazione fanno tutto.

LA PROSPETTIVA

Ora l'appuntamento è per sabato primo aprile, alle 20, quando al palaGesteco scenderà in campo l'Urania Milano di Andrea Amato. Lì avrà inizio la seconda parte di stagione, un campionato a parte. La salvezza è stata centrata, ora la aquile proveranno ad arrivare più in alto possibile. Senza fare scherzi.

Stefano Pontoni

AQUILE Coach Pillastrini (Gesteco) durante un time-out (Foto Fulvio)

Insieme raddoppia L'Arte Dolce ci crede

PALLAVOLO C E D

Colpo di coda della Domovip Porcia, che trascina Insieme per Pordenone al tie-break. in C rosa Le ragazze di Reganaz vincono (3-2), ma perdono un punto sulla capolista Rojalkennedy, che va a +5. A 4 giornate dalla fine la rimonta si fa difficile, ma non impossibile, considerando la qualità della rosa delle naoniane, che però devono contare su un paio di scivoloni delle udinesi. Porcia invece ha dimostrato di avere le qualità per viaggiare a braccetto con le migliori del lotto, alimentando forse qualche rimpianto per una stagione un po' sotto le aspettative. Si rifà sotto l'Arte Dolce Spilimbergo, ora distante solo un punto dalle pordenonesi dopo la vittoria da 3 su Martignacco. La matricola non è più una sorpresa, ma una solida realtà per la categoria.

Nel girone promozione di C maschile prosegue imbattuto il cammino di Insieme per Pordenone con un 3-1 al Mortegliano. Il team di Daniel Cornacchia precede il Cus Trieste, che però ha già osservato il riposo. Turno rispettato in questo weekend dalla Libertas Fiume Veneto nella Pool promozione e dalla Viteria 2000 Prata in quella retrocessione. In attesa del posticipo tra la capolista della D femminile Gis Sacile e la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, si registrano le belle vittorie per 3-0 dell'Urbun San Vito sui Rizzi Udine e dell'Alta Resa sul campo amico contro l'ostica Mossa.

Nel maschile stop in Pool promozione per il Favria San Vito, che non ha opposto una grande resistenza agli attacchi del Vc Trieste.

Procede infine a gonfie vele nel girone retrocessione il cammino "della speranza" da parte dell'Apm Prata, che infila la terza vittoria consecutiva sbarazzandosi agevolmente sul parquet del palaPrata dei Tre Merli Trieste.

M.R.

Le gare sulla neve

Ploesch prosegue anche ai Tricolori la collezione di medaglie

BIATHLON E SCI ALPINO

Ultimi scampoli della stagione sciistica, che come sempre a livello regionale si chiuderà con la Scialpinistica del Monte Canin, in programma a Sella Nevea sabato 8 aprile con la vertical e lunedì 10 con la prova individuale e a squadre. In quest'ultimo caso in palio ci sarà il titolo italiano Senior e Master. In Val Martello il biathlon ha assegnato nel fine settimana i titoli tricolori della mass start e della staffetta a coppie, in quella che tradizionalmente è una festa, oltre che l'occasione per un saluto a chi chiude la carriera, come il giovane sappadino Mattia Piller Hoffer, lo scorso anno argento nella sprint di Eyof 2022 a Vuokatti, ma reduce da mesi complicati per motivi fisici, e Fabio Cappellari, che saluta conquistando il primato nella Coppa Italia Juniores.

Assenti in Alto Adige le "regine" Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi, con quest'ultima che nei prossimi giorni sarà impegnata, in rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri, nei Mondiali militari in Svezia. Sul podio è salita comunque la collega e compaesana Eleonora Fauner, terza nella mass start vinta da Samuela Comola su Michela Carrara, mentre in campo maschile Tommaso Giacomel, il migliore azzurro in stagione, ha preceduto Didier Bionaz e Michael Durand, con Nicola Romanin quinto, Daniele Cappellari ottavo e Daniele Fauner decimo.

Nella prima giornata sono state quattro le medaglie conquistate dai friulani nelle categorie giovanili: Sara Scattolo si è imposta tra le Junior, nella corrispondente categoria maschile Fabio Piller Cottrer ha conquistato l'argento. Scattolo e Piller Cottrer assieme avevano vinto il titolo europeo il mese scorso. Argento anche per un altro sappadino, l'Aspirante Marco Iorio, al miglior risultato in carriera. Medaglia di bronzo tra le Giovani per la tarvisiana Astrid Ploesch, due volte sul podio ai Mondiali di categoria in Kazakistan. Ieri la chiusura con la single mixed, la prova che vede in gara assieme un uomo e una donna, con Ploesch che arricchisce ulteriormente la sua bacheca con un altro bronzo, conquistato in coppia con Alex Perissutti di Forni di Sopra, anch'esso reduce dai Mondiali kazaki.

Nessuna medaglia friulana invece dalla prova Senior, vinta dai Carabinieri Auchentaller e Braunhofer; settima Ilaria Scattolo con Nicolò Giraudo, ottava la coppia di Forni Avoltri Sara Scattolo-Nicola Romanin, mentre Daniele Fauner, con l'altro carabiniere Michele Molinari, è giunto nono.

A livello internazionale, a Lahti (Finlandia) si è conclusa ieri la Coppa del Mondo delle tre discipline nordiche. Nella combinata i due friulani sono andati entrambi a punti recuperando posizioni nella 10 km rispetto al salto dal trampolino HS130: Raffaele Buzzi si è piazzato 25°, Alessandro Pittin 30°. Per il fondo il programma proponeva la 20 km a tecnica classica mass start, con Cristina Pittin trentesima nel femminile (curiosamente, i due cugini hanno ottenuto lo stesso piazzamento a distanza di poche ore) e Davide Graz trentacinquesimo fra i maschi.

Sempre a proposito di sci di fondo, sono arrivate soddisfazioni friulane anche nell'ultima giornata dei Mondiali Master di Seefeld, in Austria. La chiusura è stata riservata alle prove sulla lunga distanza a tecnica classica. Nella 20 km della categoria M08 Gianpaolo Englaro si è imposto precedendo di 41"8 Daniele Vuerich. I due hanno viaggiato assieme nei primi giri; nel terzo l'allungo del paluzzano sul tarvisiano. Il bottino finale di Vuerich è quindi di due ori e due argenti; quello di Englaro di due ori, un argento e un bronzo. Entrambi sono saliti sul podio in tutte le gare disputate. Un'altra medaglia è arrivata dalle F02 grazie a Lavinia Garibaldi, con il suo secondo bronzo. Negli M07 sesto Olivo Antoniacomi, mentre nella 20 km tl delle F06 Luigina Menean è giunta ottava.

Bruno Tavosanis

AZZURRA Una sorridente Astrid Ploesch

La Tinet s'impone al tie-break e guadagna i playoff

PALLAVOLO A2 MASCHILE

La Tinet festeggia un trionfale ingresso nei playoff conquistando la vittoria sul temibile campo di Castellana Grotte al termine di una gara divertente, giocata da entrambe le formazioni con l'attenzione che meritano le sfide a "eliminazione diretta". Vittoria di squadra, con Dante Boninfante che per girare l'inerzia nel quarto set inserisce Gutierrez e Baldazzi, portando linfa ed energie fresche che permettono il recupero. La Tinet ha impattato da subito al meglio questa importante gara. Mattia Boninfante mette in ritmo tutti i propri attaccanti, ma il Castellana risponde da par suo in un inizio di set equilibrato.

Il match è combattuto e si vedono continui sorpassi e controsorpassi. Il servizio dei passerotti mette sotto pressione Di Silvestre, che viene stoppato due volte dal muro. L'errore in attacco di Theo Lopes induce i suoi a chiamare il tempo: 17-19. Si rifanno sotto i baresi, affidandosi a una buona organizzazione muro difesa. È Hirsch a scardinarla e poi un ace di Petras costringe Cannestracci a bloccare tutto sul 21-23. Con sicurezza Porro manda i suoi al set point. La chiude lo stesso posto 4, con un pregevole colpo mani-fuori, certificato anche dal video check (23-25).

La Tinet mantiene alta la concentrazione e parte bene anche nel secondo parziale, però si disunisce su qualche scambio lungo, anche per merito dei pugliesi. La Bcc si costruisce un prezioso tesoretto sul 21-17. Muro di Porro su Lopes; poi Di Silvestre manda i suoi a set point: 24-21. Dopo un'azione stile flipper, Porro annulla la prima occasione per chiudere il parziale. Lo staff pugliese sospende il gioco, ma il braccio di Boninfante in battuta non trema. Come quello di Di Silvestre, bravo a mettere a terra la palla alta del 25-22.

BCC CASTELLANA	2
TINET PRATA	3

BCC CASTELLANA GROTTE: Zamagni, Sportelli, Marchisio (libero), Tiozzo, Presta, Cattaneo, Longo, Di Silvestre, De Santis, Theo Lopes, Carelli, Jukoski, Ndrecaj. All. Cannestracci.

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, De Angelis (libero), Lauro (libero), De Paola, Scopelliti, M. Boninfante, Bruno, Gutierrez, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro, Hirsch. All. D. Boninfante

ARBITRI: Mattei di Treia e Di Bari di Fasano.

NOTE: parziali 23-25, 25-22, 25-19, 22-25, 12-15.

La partita si conferma di eccellente livello, con pochi errori e tanta intensità difensiva. Il risultato è un andamento molto equilibrato, con tutti gli effettivi in campo che a turno diventano protagonisti. Castellana entra nella "red zone" degli ultimi punti con un vantaggio di +3: 20-17. "Sigilla" Di Silvestre sul 25-19.

Si riprende con le squadre che sportivamente se le danno di santa ragione. Mossa decisiva di Boninfante: entrano Gutierrez e Baldazzi per Hirsch e Petras e i gialloblù scattano sull'11-14. Il prezioso vantaggio viene mantenuto fino alle battute finali: 19-22. L'errore in battuta di Lopes dà la possibilità del tie-break e così accade, grazie all'attacco di Gutierrez: 22-25. Ottimo l'ingresso del cubano, con 6 punti e il 67% in attacco. Si ricomincia con la conferma di Baldazzi e Gutierrez. Si cambia campo dopo il primo tempo al fulmicotone di Nicolò Katalan: 6-8. A rendere pepato il finale è il pareggio barese a quota 10. Match point ottenuto da Scopelliti: 11-14. Tiozzo sbaglia il servizio, è 12-15, la Tinet festeggia e vola ai playoff.

Mauro Rossato

PRATESI I giocatori della Tinet festeggiano un punto (Foto Moret)